IL PICCOLO
del lunedì
SPECIALE Sport

TOTOCALCIO

Partita	Risultato	Segno
BRESCIA-NAPOLI	1-2	2
CAGLIARI-SAMPDORIA	0-2	2
FOGGIA-FIORENTINA	2-1	1
LAZIO-INTER	4-1	1
MILAN-ROMA	1-0	1
PADOVA-REGGIANA	3-0	1
TORINO-CREMONESE	1-1	X
COSENZA-PERUGIA	0-0	X
PALERMO-CHIEVO VERONA	0-0	X
PESCARA-ASCOLI	0-3	2
UDINESE-PIACENZA	1-0	1
PONTEDERA-AVELLINO	0-2	2
BENEVENTO-NOCERINA	0-0	X

Montepremi	L.	20.838.033.080
Ai punti 13:	L.	84.707.000
Ai punti 12:	L.	2.701.000

TOTOGOL

1
4
10
13
18
19
25
29

Ai punti 8:	L.	448.847.000
Ai punti 7:	L.	1.224.600
Ai punti 6:	L.	34.500

TOTIP

Corsa	Cavallo	Segno
1.a corsa:	1.o SEC MO	X
	2.o SCORFANO	1
2.a corsa:	1.o NEARCO SAB	1
	2.o LIANG SA	2
3.a corsa:	1.o OCELLO GM	2
	2.o PORTOFINO VG	1
4.a corsa:	1.o MORRISON	1
	2.o PERSEUS	1
5.a corsa:	1.o PEITHO	1
	2.o GRAY MOOD	2
6.a corsa:	1.o SUD	1
	2.o LORD VINCENT	2

Ai sei vincitori con 12 punti	L.	112.149.000
ai 265 vincitori con 11 punti	L.	2.539.000
ai 3.340 vincitori con 10 punti	L.	201.000

CALCIO

UNA DOMENICA A META' IN ATTESA DELLA FINALE UEFA

Sguardo all'Europa

Gigi Lentini è stato il protagonista della vittoria del Milan sulla Roma nello scontro diretto che valeva il terzo posto in campionato.

MILANO — Juventus, Parma e Milan: tre squadre, un unico denominatore comune, l'Europa. Bianconeri e gialloblù per una domenica hanno fatto da spettatori, dopo i rispettivi anticipi vittoriosi di sabato. E affilano le loro armi aspettando la sfida di mercoledì, in programma nello stadio di San Siro, che le vedrà contrapposte per l'assegnazione della Coppa Uefa.

Il Milan, d'altro canto, archivia in fretta la vittoria di ieri contro la Roma per prepararsi alla gara che vale tutta una stagione: la finale di Coppa dei Campioni contro i terribili olandesi dell'Ajax (tuttora imbattuti nel loro campionato, già virtualmente rivinto). Il big match si svolgerà il 24 maggio a Vienna. La marcia di avvicinamento dei rossoneri a questo fondamentale appuntamento prevede ancora una «formalità»: l'anticipo di campionato contro il Napoli, che si giocherà giovedì sera. Della partita non sarà Dejan Savicevic, ancora infortunato, ma il fantasista di Capello si sta curando per poter essere a disposizione nel duello viennese contro Rijkard e compagni.

Ritornando a Juventus e Parma, da segnalare la tranquillità sfoggiata da Scala e i suoi uomini, forti del vantaggio dell'andata della finale di Coppa Uefa (1-0 a Parma, rete di Dino Baggio). L'allenatore degli emiliani è tanto convinto dei propri mezzi da riuscire addirittura a esibire un piglio provocatore nei confronti dei rivali torinesi, dimostrando di non voler mollare neanche in campionato: «Lo scudetto? L'ho già detto e ora mi ripeto: la matematica dice che non è ancora stato assegnato. E noi faremo di tutto per infastidire la Juve anche in questo torneo».

Sul fronte della formazione del Parma per la finale di Coppa Uefa, una novità potrebbe essere rappresentata dall'inserimento a centrocampo del giovane Fiore, autore tra l'altro del gol decisivo sabato contro il Bari.

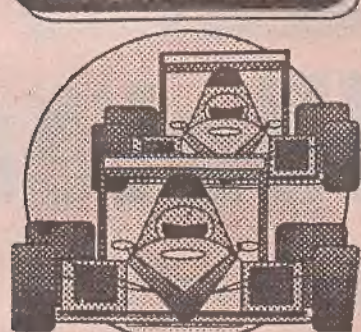
Sul fronte juventino, la soddisfazione non manca. «Se perdiamo questo scudetto - afferma «Penna Bianca» Ravanelli - mi dovrò dare alla latitanza. Il vantaggio è troppo consistente per dissiparlo proprio quando ormai ci manca solo un punto al trionfo tricolore». L'allenatore Marcello Lippi, invece, predica ancora prudenza e concentrazione, soprattutto in considerazione della doppia sfida con il Parma: in quattro giorni la Juventus potrebbe conquistare Coppa Uefa e scudetto. «Entrambi sono traguardi alla nostra portata - ha detto il mister bianconero - e se scendiamo in campo con grinta e voglia di vincere potremmo fare il pieno. Ma non dimentichiamoci del nostro avversario, il Parma, che è l'unico ostacolo che si frappone ancora a questi traguardi. Non illudiamoci, sia mercoledì che domenica prossima saranno battaglie durissime».

A pagina II e III

Giro: Rominger, un treno in rosa

ASSISI _ Tony Rominger ha lasciato subito il segno. Nei 19 chilometri della cronometro di ieri, da Foligno ad Assisi, lo svizzero ha inflitto distacchi importanti ponendo già la sua ipoteca sul Giro d'Italia. Rominger ha preceduto di 47 secondi il danese Soerensen e un ottimo Fondriest. Tra i primi anche Berzin, Ugrumov e il giovane Casagrande. Nelle prossime tappe ondulate cercheranno di attaccare l'elvetico.

A pagina XI

FORMULA 1

G.P. DI SPAGNA / SUL CIRCUITO DI BARCELLONA VINCE SCHUMACHER DAVANTI A HERBERT

Doppietta della Benetton, Berger terzo

Il tedesco al vertice della classifica piloti

BARCELLONA — **Classifica del Gp di Spagna**, quarta prova del mondiale di formula uno:
1) Michael Schumacher (Ger) Benetton km. 307,255 in 1 ora 34'20''507 alla media oraria di km 195,320.;
2) Johnny Herbert (Gbr) Benetton a 51''988;
3) Gerhard Berger (Aut) Ferrari) a 1'05''237;
4) Damon Hill (Gbr) Williams a 2'01''749;
5) Eddie Irvine (Irl) Jordan a 1 giro;
6) Olivier Panis (Fra) Ligier a 1 giro;
7) Rubens Barrichello (Bra) Jordan a 1 giro;
8) Heinz-Harald Frentzen (Ger) Sauber a 1 giro;
9) Martin Brundle (Gbr) Ligier a 1 giro 10) Mika Salo (Fin) Tyrrell a 1 giro 11) Gianni Morbidelli (Ita) Footwork a 2 giri 12) Jos Verstappen (Ola) Simtek a 2 giri 13) Karl Wendlinger (Aut) Simtek a 2 giri 14) PierLuigi Martini (Ita) Minardi a 3 giri 15) Domenico Schiattarella (Ita) Simtek a 4 giri. Tutti gli altri concorrenti non sono stati classificati.

Questi i motivi dei ritiri: Montermini (Pacific Lotus): rottura del cambio prima della partenza; Diniz (Forti): rottura del cambio al 18/o giro; Mansell (McLaren Mercedes): uscita di pista al 19/o giro; Badoer (Minardi): rottura del cambio al 22/o giro; Alesi (Ferrari): rottura del motore al 26/o giro; Moreno (Forti): motore surriscaldato al 40/o giro; Gachot (Pacific Lotus): incendio al 44/o giro; Inoue (Footwork): rottura della trasmissione al 44/o giro; Hakkinen (McLaren Mercedes): rottura pompa della benzina al 54/o giro; Coulthard (Williams Renault): rottura del cambio al 55/o giro; Katayama (Tyrrell Yamaha): rottura del motore al 57/o giro.

Classifica mondiale piloti: 1) Schumacher (Ger) 24 punti; 2) Hill (Gbr) 23; 3) Alesi (Fra) 14; 4) Berger (Aut) 13; 5) Coulthard (Gbr) e Herbert (Gbr) 9; 7) Mika Hakkinen (Fin) 5; 8) Frentzen (Ger) 3; 9) Irvine (Irl) 2; 10) Blundell (Gbr) e Panis (Fra) 1.

Classifica mondiale costruttori: 1) Ferrari 27 punti; 2) Williams-Renault e Benetton-Renault 23; 4) McLaren-Mercedes 6; 5) Sauber-Ford 3; 6) Jordan-Peugeot 2; 7) Ligier Mugen Honda 1.

La gioia di Michael Schumacher dopo il trionfo nel Gran Premio della Catalogna

BARCELLONA — Vittoria di Michael Schumacher con la Benetton nel Gp di Spagna, quarta prova del mondiale 95, e ritiro all' ultimo giro di Damon Hill su Williams. Due vittorie per uno in questa prima parte del campionato, ma il conto non è ancora pari perchè la beffa del ritiro all'ultimo minuto ha permesso al tedesco di portarsi adesso, sia pure per un solo punto, in testa al mondiale piloti.

Una gara, quella spagnola, in cui tutti i protagonisti hanno sofferto di piccole e grandi avarie tecniche. Ad eccezione di Schumacher che fin dalla partenza è rimasto sempre in testa alla corsa. La Benetton che sembrava ultimamente un po' in declino ha dato ieri la dimostrazione di essere più agguerrita che mai sul piano delle prestazioni e dell' affidabilità.

Perfino il secondo pilota della Benetton, Johnny Herbert, che nelle precedenti gare non aveva brillato, è stato sempre nelle posizioni di testa per classificarsi alla fine dietro il suo compagno.

La Williams che sembrava la scuderia migliore in tutti i sensi ha visto presentarsi problemi di affidabilità e prestazioni che le erano finora sconosciuti. Hill si è ritirato all' ultimo giro per rottura di un sistema idraulico che governa il cambio e l' acceleratore. Lo stesso guasto che negli anni scorsi aveva afflitto più volte le Ferrari.

Jean Alesi ha rotto il motore poco prima di metà gara. Nel clan delle «rosse» non si maschera la delusione.

David Coulthard si è fermato anche lui e la scuderia inglese non ha preso alcun punto lasciando alla Ferrari il compito di comandare la classifica mondiale costruttori. Le vetture di Maranello, dopo le buone prestazioni offerte nei due giorni di prove, hanno deluso i piloti, i tecnici e i tifosi. Jean Alesi ha rotto il motore poco prima di metà gara, riportando così in prima linea un problema, quello della affidabilità, che sembrava risolto.

Gerhard Berger ha compiuto invece tutta la gara ma senza mai essere in condizioni di attaccare. Il ritiro di Hill e Coulthard lo ha infine premiato regalandogli un terzo posto nella nella classifica di arrivo. Ritirate le McLaren di Nigel Mansell e Mika Hakkinen, non rimangono che le medie e piccole squadre quelle alla continua ricerca di una «emersione» che possa promettere loro un futuro più competitivo. Sono andate bene la Jordan di Eddie Irvine con i motori Peugeot, la Ligier di Olivier Panis e l' altra Jordan del brasiliano Rubens Barrichello.

Male gli italiani. Su undici piloti classificati, undicesimo è Gianni Morbidelli con la Footwork, quattordicesimo Pierluigi Martini con la Minardi, quindicesimo e ultimo Domenico Schiattarella con la Simtek.

Le soste ai box hanno «movimentato» poco la classifica ma hanno creato parecchie seccature a squadre e piloti. L' unica squadra ad aver indovinato in pieno la strategia dei rifornimenti e dei cambi gomme è stata la Benetton che ne ha fatti solo due. Tre invece ne avevano programmati alla Williams, mentre la Ferrari partita col programma di farne due è stata costretta con Berger a farne tre perchè tra i difetti messi in mostra dalle Ferrari ieri, c' è stato anche quello di consumare in modo eccessivo le gomme.

«Come vedete - dice Flavio Briatore team manager della Benetton - non siamo affatto in declino. Abbiamo risolto una parte dei nostri problemi e andiamo molto fote. Anche Schumacher dopo l' errore di Imola che lo aveva eliminato ben presto dalla corsa, si è ripreso e ha fatto una gara stupenda. A dimostrazione che andiamo forte c' è il secondo posto di Herbert il quale finora non aveva fatto molto ma non per colpa sua. Conosceva pochissimo questa macchina e solo adesso è riuscito a prendere confidenza e guidare con le capacità che aveva già dimostrato negli anni scorsi».

Molta delusione alla Ferrari che ieri aveva nei box come spettatori di eccezione l' amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti e l' amministratore delegato della Fiat Auto, Paolo Cantarella. «Delusione, sì proprio una grande delusione - dice il responsabile della squadra Jean Todt - perchè dopo le prestazioni nelle prove non mi aspettavo un risultato così. Sulla rottura del motore di Alesi non posso dire nulla perchè prima dobbiamo apre il motore. Del consumo eccessivo delle gomme sapevamo già ma non credevamo che si rivelasse un handicap così grande. Sono cose che non dovrebbero succedere ma accadono. Dobbiamo lavorare adesso per migliorare la situazione delle macchine e dei motori da gara».

CALCIO

NESSUN TIRO IN PORTA: IL GOL DI LENTINI ERA UN PASSAGGIO

Il Milan vince con un cross

Serie A

RISULTATI	
Brescia-Napoli	1-2
Cagliari-Sampdoria	0-2
Foggia-Fiorentina	2-1
Genoa-Juventus	0-4
Lazio-Inter	4-1
Milan-Roma	1-0
Padova-Reggiana	3-0
Parma-Bari	1-0
Torino-Cremonese	1-1

PROSSIMO TURNO

Bari-Roma
Cremonese-Padova
Fiorentina-Torino
Genoa-Foggia
Inter-Cagliari
Juventus-Parma
Lazio-Sampdoria
Napoli-Milan
Reggiana-Brescia

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Juventus	67	31	21	4	6	15	10	2	3	16	11	2	3	52	28	6
Parma	60	31	17	9	5	16	13	1	2	15	4	8	3	48	26	-3
Milan	57	31	16	9	6	16	10	5	1	15	6	4	5	51	29	-6
Lazio	54	31	16	6	9	15	10	2	3	16	6	4	6	66	34	-7
Roma	52	31	14	10	7	16	9	6	1	15	5	4	6	36	21	-11
Inter	48	31	13	9	9	15	8	3	4	16	5	6	5	34	29	-13
Sampdoria	46	31	12	10	9	16	9	5	2	15	3	5	7	47	33	-17
Cagliari	46	31	12	10	9	16	11	3	2	15	1	7	7	37	34	-17
Fiorentina	44	31	11	11	9	15	8	6	1	16	3	5	8	54	49	-17
Torino	42	31	11	9	11	16	8	6	2	15	3	3	9	37	41	-21
Napoli	42	31	10	12	9	15	7	5	3	16	3	7	6	37	45	-19
Bari	40	31	11	7	13	15	6	3	6	16	5	4	7	36	39	-21
Padova	39	31	12	3	16	16	9	2	5	15	3	1	11	35	52	-24
Cremonese	35	31	9	8	14	15	7	5	3	16	2	3	11	28	32	-26
Foggia	33	31	8	9	14	16	7	5	4	15	1	4	10	31	45	-30
Genoa	33	31	8	9	14	15	6	6	3	16	2	3	11	29	48	-28
Reggiana	14	31	3	5	23	15	3	4	8	16	0	1	15	21	51	-47
Brescia	12	31	2	6	23	16	2	4	10	15	0	2	13	17	60	-51

MARCATORI: 23 reti: Batistuta (Fiorentina); 18 reti: Balbo (Roma), Zola (Parma); 16 reti: Rizzitelli (Torino), Signori (Lazio), Simone (Milan); 15 reti: Tovalieri (Bari), Vialli (Juventus); 12 reti: Casiraghi (Lazio), Muzzi (Cagliari), Ravanelli (Juventus); 10 reti: Chiesa (Cremonese), Skuhravy (Genoa); 9 reti: Boksic (Lazio)

1-0

MARCATORE: nel pt 34' Lentini.
MILAN: Rossi, Panucci, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Eranio (24' pt Donadoni), Lentini, Boban, Massaro (42' st Galli), Simone.
ROMA: Cervone, Annoni (38' st Piacentini), Lanna, Aldair, Petruzzi, Carboni, Moriero, Statuto, Balbo, Giannini (32' st Totti), Fonseca.
ARBITRO: Cesari di Genova.
ANGOLI: 5-1 per la Roma.
NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni. Spettatori: 50 mila. Ammoniti Albertini, Statuto e Moriero per gioco scorretto, Giannini per proteste.

MILANO — Vincere per caso. Perdere senza capire come, o perchè. E' quanto è rispettivamente successo a San Siro a Milan e Roma. Con la testa (e le gambe, e i polmoni) già a Vienna, i rossoneri si sono ritrovati un 1-0 che certo non hanno cercato e che forse neppure si aspettavano, mentre i giallorossi, in maglia bianca, hanno perso la partita senza subire un solo tiro in porta. Il gol di Lentini, infatti, al 34' del primo tempo, è venuto su un cross dalla sinistra finito in rete per caso, perchè in quell' occasione Lentini tutto cercava fuorchè la porta di Cervone.

Ben lontane dalle tensioni vere che il campionato dovrebbe dare, Milan e Roma hanno dato vita ad un incontro di tipo primaverile: grande correttezza in campo (e, per una volta, anche sugli spalti, a parte qualche coro offensivo degli ultras rossoneri nei confronti di Mazzone), ritmo lento e un obiettivo comune: giocare a calcio senza farsi troppo male.

Se per Capello la partita con la Roma aveva il significato di un buon allenamento in vista della finale di Coppa Campioni, per Mazzone l' importante a San Siro era raggiungere quel punto-Uefa sufficiente per confermare la Roma in Europa nella prossima stagione. Capello ha raggiunto il suo obiettivo: con la Roma il Milan ha fatto un buon allenamento, e ha pure vinto senza subire danni (solo un leggero stiramento per Eranio). Mazzone, invece, si è ritrovato senza niente in mano.

Tutto il primo tempo è trascorso nell' accademico torpore di due squadre di serie A che fingono di affrontarsi, ma che in realtà si lasciano neutralizzare a vicenda senza prendersela più di tanto. Senonchè, al 34', Lentini dalla sinistra ha lasciato partire un traversone apparentemente innocuo, alla ricerca di una deviazione in area di Massaro o Simone, ma il pallone ha attraversato rasoterra l' affollatissima area senza trovare alcun ostacolo per andare ad infilarsi, in modo del tutto casuale, nell' angolo basso alla sinistra di Cervone.

Lo svantaggio avrebbe dovuto scuotere la Roma. Al contrario è stato il Milan a prendere possesso degli spazi, e solo negli ultimi 5' della partita i giallorossi hanno cercato davvero il pareggio. Ma l' unico tiro della partita per la Roma è venuto al 46', quando Fonseca ha costretto Rossi a deviare in angolo.

Per il resto, un trionfo della primavera. Con Luther Blisset in tribuna a commentare per una tv inglese.

Grazie al risultato di oggi il Milan si è potuto togliere il «fastidio» mentale della Uefa: i tre punti con la Roma lo agganciano matematicamente all' Europa al punto che d'ora in avanti i rossoneri hanno di fatto dieci giorni di tempo per pensare solo e soltanto alla finale di Vienna (24 maggio). I dubbi legati alla presenza di Savicevic a Vienna si stanno affievolendo: il montenegrino certamente non giocherà contro il Napoli giovedì prossimo, ma sono praticamente inesistenti le possibilità che manchi alla finale di Coppa Campioni.

Per quanto riguarda la Roma, buona la prestazione del giovane Petruzzi, da alcuni indicato (forse un pò frettolosamente) come il possibile erede di Baresi. Il difensore giallorosso anche a S. Siro ha lasciato il campo fra i complimenti di compagni e avversari. Da elogiare anche la prestazione di Fonseca.

Il romanista Daniel Fonseca inseguito dal capitano del Milan Franco Baresi.

MENTRE IL MILAN (GIA' IN UEFA) È CON LA TESTA A VIENNA

Mazzone: «Una grande Roma, siamo stati superiori ai rossoneri»

MILANO — Il Milan, che è ormai con la testa a Vienna, ha trovato contro la Roma la tranquillità della sicurezza matematica della zona Uefa. Proprio questa è stata la sottolineatura più importante dell' allenatore rossonero, Fabio Capello, che ha spiegato di avere alcune idee precise per la gara con l' Ajax, ma non ancora punti fermi sui giocatori. «E' stato positivo aver raggiunto matematicamente la zona Uefa, questo toglie peso alla squadra, da oggi si pensa a Vienna - ha detto Capello - la Roma ha dimostrato di essere difficilissima da battere, ha una difesa fortissima, noi abbiamo creato meno occasioni da gol del solito. Ci siamo trovati diverse volte a giocare uno contro uno, ma non siamo riusciti a superare la difesa. Il gol di Lentini è simile a quello di Zola in una partita recente. Lentini sta facendo bene, gioca su ottimi livelli». Capello ha detto di essere dispiaciuto per l' infortunio capitato ad Eranio, sostituito da Donadoni per una elongazione al retto femorale destro che lo costringerà a 3-4 giorni di riposo. «Peccato, era una pedina su cui contavo», ha detto Capello, che comunque dovrebbe avere l'ex genoano a disposizione a Vienna. Desailly ha recuperato e giocherà contro il Napoli, mentre Savicevic resterà a riposo ancora tre giorni, ma il tecnico ha spiegato di essere «ottimista».

Qualche recriminazione viene invece dalla Roma per la sconfitta patita. «Una grande Roma, abbiamo saputo creare più occasioni da gol del Milan, lo abbiamo sfidato sul piano del gioco a tutto campo, una sconfitta che crea tanta amarezza - ha detto l' allenatore giallorosso, Mazzone - la Roma ha mostrato di essere una squadra, siamo venuti a giocare a viso aperto, siamo stati superiori al Milan, abbiamo fatto calcio». Mazzone ha qualche recriminazione anche per l' operato dell'arbitro Cesari. «A fine gara forse si poteva prolungare di una ventina di secondi, per lasciarci concludere l' azione - ha detto - Si è avuta l' impressione che negli ultimi 20' si volesse togliere d'impaccio il Milan. Il gol di Lentini? Qualche domenica fa segnammo anche noi così, ma il gol venne annullato». Ancora una volta protagonista Gigi Lentini, che ha comunque ammesso che non voleva tirare a rete: «Cercavo Massaro. Anche il portiere, che non ha colpa, si aspettava una deviazione. Anche il salvataggio su un forte tiro di Annoni, che poteva diventare pericoloso, è stato importante quanto il gol. Per Vienna, penso di aver fatto quello che dovevo, poi deciderà Capello».

Secondo il romanista Petruzzi, che ha ricevuto i complimenti di Capello, la Roma «non meritava di perdere». Sul gol, Petruzzi ha spiegato che «il guardalinee aveva segnalato il fuorigioco, io avevo la palla, che mi è stata portata via da Simone. Credo che si dovesse fermare l'azione».

Intanto oggi parte l'ultima missione del Milan per Weah.

LA FINALE UEFA

Parma e Juve a riposo aspettando mercoledì

PARMA — Parma e Juve, per una domenica, a farla da spettatori in campionato. Dopodomani si giocano la seconda partita di finale della Coppa Uefa e il silenzio è quasi d'obbligo. Scaramanzia. «Parlo solo della partita di oggi perchè parlare del futuro potrebbe essere pericoloso». Scala aveva fatto questa premessa sabato sera nel dopo-partita di Parma-Bari ma siccome le domande erano quasi tutte in funzione della finale di Coppa Uefa di dopodomani contro la Juventus, il tecnico degli emiliani aveva finito per parlare poco: «Ci siamo preparati per affrontare il Bari e, come sempre, lo abbiamo fatto con la migliore formazione possibile, disputando una gara interessante. Lo scudetto? Devo ripetermi: la matematica dice che non è ancora stato assegnato».

Nevio Scala

Molto festeggiato l' autore del gol della vittoria, Stefano Fiore, 20 anni compiuti il mese scorso: «Sono contento per il mio primo gol in serie A, ma resto con i piedi per terra: ho la fortuna di giocare con dei grandi campioni e so di aver molto da imparare». Fiore dovrebbe giocare da titolare anche mercoledì in coppa viste le squalifiche di Sensini e Pin e la condizione ancora non ottimale di Brolin: «Se il mister mi darà fiducia significa che mi considera in grado di sostituire gli assenti. Sarà una grande responsabilità ma il gol segnato mi dà una grande carica».

«Dopo questa vittoria se perdiamo lo scudetto che oramai è imbastito sulle nostre maglie mi dovrò dare per latitante». Queste al termine della rotonda vittoria sul Genoa sono state invece le prime battute di Ravanelli ben più ottimista dell' allenatore bianconero Marcello Lippi sulla conquista dello scudetto da parte della Juventus. Per Lippi, invece, si tratta di un altro «passettino» in attesa di quello di domenica prossima «che sarà decisivo poichè il discorso scudetto si potrà riaprire o chiudere una volta per tutte».

Per Lippi anche l' invasione dei tifosi bianconeri, a fine partita, è stata prematura (che senso ha festeggiare una cosa che non è stata ancora conquistata). Lippi ad ogni modo è apparso soddisfattissimo: «La vittoria è stata rotonda e il risultato non è mai stato messo in dubbio. Anche prima del rigore e la conseguente espulsione di Galante che ha tagliato le gambe ai genoani, il gioco lo hanno condotto sempre i bianconeri». L' allenatore juventino è ottimista anche in vista dell' incontro europeo con il Parma. «Ho visto una Juventus veramente in forma, sia nell' aspetto atletico che psicologico e tattico. Quindi andiamo verso questo doppio confronto con i nostri avversari molto motivati».

Stati d' animo contrastanti negli spogliatoi di Marassi. Dall' euforia di Lippi e compagni per il passo verso lo scudetto, alla demoralizzazione di Claudio Maselli che, dopo la sconfitta, vede spalancarsi il baratro della retrocessione. «Ci restano ancora tre partite Foggia, Padova e Torino - ha detto con un filo di voce l' allenatore rossoblù - e dovremo cercare di vincerle tutte. E' indubbio che dipenderemo anche dai risultati dalle nostre dirette concorrenti». La sconfitta contro i bianconeri va ben oltre il risultato poichè il Genoa deve contare anche due espulsioni (Torrente e Galante) e diverse ammonizioni.

«Domenica prossima contro il Foggia a Marassi - ha detto Maselli - ci mancheranno almeno tre giocatori in difesa. E' una tegola che aggrava la già delicata situazione». Maselli e Galante non mancano però di recriminare contro le decisioni di Collina. «Il portiere Micillo - ha spiegato Maselli - mi ha riferito che in occasione del rigore ed esplusione di Galante c' è stato un fallo su di lui». Il difensore genoano ha invece definito esagerata l' espulsione decretata dall' arbitro nei suoi confronti. «Sì ho respinto il pallone con le mani - ha detto Galante - ma è stato istintivo, era giusto il rigore ma l' espulsione invece poteva essere evitata. Peccato, ora dobbiamo guardare avanti e fare più punti possibili per cercare di restare in serie A».

La lunga volata fra coppe e campionato

MANIFESTAZIONE	TURNO	DATA	JUVENTUS	PARMA
COPPA UEFA	Finale (RITORNO)	17/5	PARMA	**JUVENTUS**
CAMPIONATO	32.a giornata	21/5	PARMA	**JUVENTUS**
CAMPIONATO	33.a giornata	28/5	**ROMA**	FIORENTINA
CAMPIONATO	34.a giornata	4/6	CAGLIARI	**NAPOLI**
COPPA ITALIA	Finale (ANDATA)	7/6	PARMA	**JUVENTUS**
COPPA ITALIA	Finale (RITORNO)	11/6	**PARMA**	JUVENTUS

IN NERETTO LE PARTITE FUORI CASA

I NERAZZURRI PARTONO BENE, VANNO IN GOL, POI SI SPENGONO

La Lazio maramaldeggia sull'Inter

Andati sul 2-1 gli uomini di Zeman insistono e travolgono gli allibiti avversari

4-1

MARCATORI: nel pt 5' Berti, 36' Signori su rigore, 39' Negro; nel st 30' Rambaudi, 48' Winter.
LAZIO: Marchegiani, Negro, Favalli, Di Matteo, Bergodi, Chamot, Rambaudi, Fuser (44' st Venturin), Boksic (41' st Casiraghi), Winter, Signori.
INTER: Pagliuca, Bergomi, M. Paganin, Orlando (7' st Conte), Festa, Bia, Bianchi (5' st Sosa), Jonk, Delvecchio, Berti, Orlandini.
ARBITRO: Treossi di Forlì.
ANGOLI: 9-5 per la Lazio.
NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni. Spettatori 55.000. Ammoniti: Delvecchio, Di Matteo, Bia e Chamot, tutti per gioco falloso. Al 33' st M. Paganin si è infortunato in un contrasto di gioco ed ha lasciato il campo in barella.

Gara importante per la Uefa: i milanesi ora sono a rischio

ROMA — Almeno un effetto positivo la pioggerella fredda che ha scosso negli ultimi giorni il sistema nervoso dei romani l' ha avuto, rinvigorendo le gambe dei giocatori di Lazio ed Inter chiamati ad una gara importante per la corsa alla zona Uefa. E così quella che con un clima normale di questi tempi, ovvero nella calura del maggio capitolino, sarebbe stata probabilmente una gara dimezzata con lunghe pause e tanti errori, si è rivelata una partita intensa. Una gara ad alta velocità che avrebbe potuto essere chiusa dall' Inter, passata in vantaggio subito e in un paio di occasioni vicinissima al raddoppio, ma che è poi stata dominata da una Lazio irresistibile in attacco. Il risultato finale regala in pratica alla squadra biancazzurra la certezza di un posto in Europa nella prossima stagione, senza precludere molto ai milanesi che si giovano dell' altalena degli inseguitori: fatto sta comunque che nè Lazio nè Inter si sono abbandonate a calcoli. Non l' ha fatto l' Inter, che dopo essere andata in vantaggio ha continuato ad attaccare fino alla mezz'ora, quando uno svarione difensivo ha offerto alla Lazio l' opportunità del pareggio. Non l' ha fatto nemmeno la squadra biancazzurra, che dopo essere andata sul 2-1 ha insistito come da migliori tradizioni delle squadre di Zeman, ed ha travolto l' avversario.

Eppure per l' Inter s' era messa subito bene: al 5' su angolo dalla destra battuto da Bianchi, Berti si è catapultato su Bergodi, che ha respinto corto. La palla è rimpallata su Negro, ancora Berti si è lanciato ed in mezza rovesciata ha messo in rete. La Lazio ha faticato a prendere le misure, e l' Inter è apparsa in grado di metterla ko. La Lazio si è accesa all' improvviso: al 36' un lancio in profondità di Rambaudi ha pescato Signori solo in area.

L' attaccante ha superato Pagliuca che l' ha messo giù: l' arbitro Treossi ha graziato il portiere non espellendolo, ma ha concesso ovviamente il rigore, realizzato proprio da Signori. Tre minuti dopo un' altra amnesia difensiva dell' Inter ha spalancato un' autostrada a Negro, lanciato ancora da Rambaudi. Il difensore è arrivato in corsa davanti a Pagliuca ed ha infilato in rete con freddezza. Nella ripresa la reazione interista non è arrivata, forse perchè preceduta da una serie di assalti biancazzurri. A poco è servito l' innesto di Sosa al posto di Bianchi, la Lazio ha macinato gioco. Hanno provato il tiro Signori, Favalli e Fuser, prima che al 30' un eccellente assist di Boksic permettesse a Rambaudi di caricare il destro e mettere in rete da pochi passi.

Al 36' la Lazio ha letteralmente preso a pallate Pagliuca, con tiri consecutivi di Signori, Boksic e Fuser sui quali il portiere interista si è disimpegnato da campione. In questa azione si è infortunato Massimo Paganin: Bianchi aveva già realizzato due sostituzioni e così l' Inter è rimasta in dieci: ha provato un recupero impossibile (di rilievo solo un tiro di Sosa parato e una traversa di Orlandini a tempo scaduto). Poi quando il pubblico già sfollava Winter ha trasformato in rete di testa un cross di Signori, rendendo maramalda la vittoria biancazzurra.

IL COMMENTO DELL' AVVOCATO PRISCO

«Strada tutta in salita»

Il laziale Winter contrastato dall'interista Gianluca Festa.

ROMA — Quarantacinque anni nel consiglio d'amministrazione, 33 da vicepresidente; in assenza del neo presidente Moratti, tocca all'inossidabile avv. Prisco commentare, con la serenità che gli deriva dalla lunga militanza nerazzurra, questa nuova battuta d'arresto dell'Inter sulla strada della ricostruzione. «Una strada lunga e tutta in salita» dice gettando acqua sul fuoco dei primi facili entusiasmi l'avv. Prisco che ha visto così la partita: «La Lazio ha giocato bene, ma la punizione per l'Inter è stata eccessiva. Abbiamo perso occasioni d'oro sull'1-0 permettendo poi alla Lazio di ricompattarsi». Elogia Pagliuca «autore di ottimi interventi e assicura: «Non lo vendiamo, ci mancherebbe, come non venderemo molti della attuale rosa: non possiamo rivoluzionare la squadra». Ha qualcosa da dire sul rigore per i romani: «Qualcuno in tribuna ha detto che Signori era in fuorigioco; forse per questo l'arbitro non ha espulso Pagliuca». Ma è lo stesso Signori a spiegare: «L'arbitro mi ha detto di aver ritenuto che Pagliuca mi abbia fatto cadere involontariamente». Il cannoniere biancazzurro spiega poi di aver dovuto cambiare l'angolo del tiro dal dischetto «perchè Pagliuca mi conosce bene e pensava che avrei tirato a destra», e dedica il gol a sua madre: ' mi sembra il regalo migliore nel giorno della festa della mamma».

CALCIO

SALVEZZA / UN FACILE BOTTINO CONTRO LA DERELITTA REGGIANA, UN BEL GOL DI VLAOVIC

Padova, adesso si respira

UEFA / I LIGURI SI RIMETTONO IN CORSA

La Samp accelera, Cagliari in panne

0-2

MARCATORI: nel st 27' e 28' Mancini
CAGLIARI: Fiori, Pancaro, Pusceddu, Villa, Herrera, Firicano, Bisoli, Berretta (20' st Allegri), Dely Valdes, Oliveira, Muzzi. (12 Dibitonto, 13 Bellucci, 14 Napoli, 15 Sanna).
SAMPDORIA: Zenga, Mannini, Serena (16' st Bellucci), Gullit, Vierchowod, Sacchetti, Lombardo, Jugovic, Platt, Mancini, Invernizzi. (12 Nuciari, 13 Ferri, 14 Evani, 15 Salsano).
ARBITRO: Bettin di Padova
ANGOLI: 3-3.
NOTE: giornata di sole, molto ventilata. Terreno irregolare. Spettatori 20.000. Espulsi al 25' st Herrera per proteste e al 45' st Oliveira per doppia ammonizione. Ammoniti: Sacchetti e Jugovic per gioco scorretto, Pusceddu per proteste.

CAGLIARI — Si riaprono al Sant' Elia i «giochi Uefa». La Sampdoria che appena sette giorni fa era riuscita proprio in extremis a battere in casa il Brescia, ha fatto il bis contro il Cagliari, agganciando i rossoblu in classifica alle spalle dell' Inter travolta dalla Lazio. Con la vittoria di ieri, Mancini e compagni possono ora lanciarsi nel rush finale con buon possibilità di confermare, se non migliorare quel settimo posto che, Milan permettendo (successo dei rossoneri a Vienna), potrebbe spalancare agli uomini di Eriksson le porte dell' Europa.

Per il Cagliari, nulla è perduto, ma la strada si fa estremamente in salita, tenuto conto del fatto che nel prossimo match-spareggio di domenica prossima a San Siro con l' Inter, i sardi dovranno quasi certamente fare a meno di due pedine fondamentali, Oliveira e Herrera, entrambi espulsi dall' arbitro Bettin. Proprio il direttore di gara, dopo un primo tempo che aveva visto il Cagliari marcare un netto predominio e sfiorare, specie nel finale, il gol, è diventato il protagonista nella ripresa. I sardi sono, infatti, partiti di gran carriera e dopo nemmeno l' Oliveira è scattato in area su un appoggio corto all' indietro di Sacchetti che ha allungato una gamba, toccando l' attaccante che è caduto. Bettin, molto distante dall' azione, ha fatto cenno di proseguire, tra le proteste dei giocatori e ha poi ammonito lo stesso Oliveira. Più d' uno dei padroni di casa

Roberto Mancini

ha cominciato a innervosirsi e la Sampdoria, che giocava a favore di vento (un elemento che ha messo spesso in difficoltà le due squadre), ha cominciato pian piano ad assumere l' iniziativa. Al 16', poi, Eriksson ha indovinato un cambio giusto, mettendo dentro il giovane Bellucci al posto di Serena. Questo ha consentito a Mancini di arretrare di una decina di metri e proprio il capitano dopo nemmeno 1' ha portato in vantaggio i doriani, concludendo con un gran diagonale di sinistro un contropiede partito da Lombardo.

Il vantaggio ha ulteriormente caricato gli ospiti, mentre i sardi sono andati in tilt. A complicare ulteriormente le cose ci si è messo poi al 25' Herrera, fino a quel momento uno dei migliori in campo. Fermato per un intervento giudicato falloro, l' uruguayano ha avuto un gesto di stizza, proprio, per sua sfortuna, sotto gli occhi dell' arbitro, che ha estratto il cartellino rosso. Già in difficoltà a rimontare un avversario che giocava ormai in scioltezza, sfruttando il contropiede, per il Cagliari è calata la notte. Al 28' è giunto, quasi prevedibile, il raddoppio della Sampdoria. Gullit si è involato sulla sinistra e dal fondo ha rimesso al centro per Mancini: preciso diagonale di sinistro e pallone in rete nell' angolino basso. Nel finale, col Cagliari sbilanciato in avanti alla ricerca di un improbabile rimonta, gli ospiti hanno sfiorato la «goleada». Proprio allo scadere, poi, quasi a sancire la giornata-no dei sardi è giunta l' espulsione di Oliveira.

3-0

MARCATORI: nel pt 11' Maniero; nel st 15' Vlaovic, 37' Maniero.
PADOVA: Bonaiuti, Balleri, Gabrieli, Franceschetti, Cuicchi, Lalas, Nunziata, Zoratto (st 41' Cavezzi), Vlaovic, Kreek, Maniero. (12 Dal Bianco, 13 Rosa, 15 Perrone, 16 Galderisi).
REGGIANA: Antonioli, Mozzini, Zanutta (st 34' Falco), De Napoli, Gregucci, De Agostini, Mazzola, Oliseh, Padovano (st 18' Sgarbossa), Futre, Gambaro. (12 Sardini, 13 Orlandini, 16 Rui Aguas).
ARBITRO: Rosica di Roma.
ANGOLI: 9-3 per il Padova.
NOTE: giornata fredda e piovosa, terreno scivoloso. Ammoniti Franceschetti per ostruzionismo; Falco e Gregucci per gioco falloso). Spettatori 12.394 per un incasso di 407.884.000 lire.

PADOVA — Tutto facile per il Padova, che si sbarazza senza molti problemi della Reggiana e si prepara con fiducia ad affrontare gli scontri diretti con Cremonese e Genova, il primo in trasferta, il secondo, tra quindici giorni all' Euganeo. Palle gol a grappoli per i veneti, che avrebbero potuto chiudere l' incontro con un attivo maggiore, ma il terreno scivoloso e la mira troppo spesso infelice di Vlaovic hanno limitato il danno per la Reggiana. Eccezionale, comunque, la rete siglata dal croato. All' 11' Padova subito in vantaggio: cross dalla destra di Balleri, Maniero svetta su tutti e di testa supera con un pallonetto Antonioli. Ci prova la Reggiana, al 23', ma Bonaiuti non si fa soprendere da una botta di Mazzola da una trentina di metri. E al 34' è di nuovo il Padova a sfiorare il gol con un altro colpo di testa di Maniero, questa volta in tuffo, che finisce di poco sul fondo. Un minuto dopo è invece bravo Mazzini a chiudere su una incursione di Vlaovic. Il croato si ripete al 38', con palla respinta da Antonioli, al 39', con un diagonale fuori, e al 45', con una palla nuovamente respinta da Antonioli. Nel secondo tempo non cambia nulla e, anzi, la Reggiana si spegne ulteriormente. In tredici minuti i veneti creano tre palle gol (due volte con Vlaovic, una con Gabrieli) ed al 15' raddoppiano: discesa prepotente di Cuicchi sulla destra che taglia tutta la difesa granata, cross al centro dove Vlaovic, al volo in mezza rovesciata, batte inesorabilmente Antonioli. La Reggiana a questo punto non esiste davvero più.

Antonioli è bravissimo al 19' a mettere sopra la traversa un tiro-cross di Gabrieli, ed è ancora bravo a bloccare un tiro da lontano di Maniero. Gli emiliani si fanno vivi al 22' con una punizione di Padovano che Bonaiuti blocca in due tempi con qualche difficoltà. Nulla di più, pero. E allora ecco il Padova insidioso al 29' con il solito Vlaovic che dopo aver saltato anche Antonioli mette la palla sull' esterno della rete.

Al 37', però, ci pensa Maniero a chiudere definitivamente l' incontro concretizzando in gol un invitante assist di Balleri. Al 42' Antonioli si merita gli ultimi applausi per una deviazione su punizione di Kreek.

Mauro Sandreani è soddisfatto ma mette subito le mani avanti: «abbiamo fatto un grosso passo avanti, ma la salvezza è ancora tutta da conquistare». E' questo il primo commento dell' allenatore del Padova subito dopo il successo. «I ragazzi - ha sottolineato Sandreani - hanno fornito una grande prova; ho visto pressing, squadra corta, grinta e determinazione. Il risultato non fa una piega, anzi, poteva essere più largo».

Amaro, ma sembra esserci ormai abituato, il commento di Enzo Ferrari, ex di turno e allenatore della Reggiana: «Un campionato che continua ad essere sfortunato. Abbiamo regalato il primo gol, poi il Padova ha potuto sfruttare il contropiede". Tra i protagonisti il croato Goran Vlaovic autore dopo il gol, di un singolare gesto: l' attaccante si è tolto la maglietta lanciandola ai tifosi. Tutti pensavano all' ammonizione ed invece sotto aveva un' altra maglia.

Il Padova va in vantaggio: ecco la prima delle due reti di Maniero.

La strada della salvezza

SQUADRA e PUNTI		32.a	33.a	34.a
PADOVA	39	CREMONESE	Genoa	INTER
CREMONESE	35	Padova	BRESCIA	Roma
GENOA	33	Foggia	PADOVA	Torino
FOGGIA	33	GENOA	Lazio	REGGIANA

BRESCIA e REGGIANA sono già retrocesse in serie B. Genoa una partita in più. In maiuscolo le gare in trasferta.

SALVEZZA & UEFA / EUROPA PIU' LONTANA PER I GRANATA

Toro triste, la Cremonese non molla

I lombardi, in vantaggio con Chiesa, sono stati raggiunti da un rigore realizzato da Rizzitelli

1-1

MARCATORI: nel st 20' Chiesa, 28' Rizzitelli su rigore
TORINO: Simoni, Angloma, Pessotto, Falcone, Pellegrini, Maltagliati, Rizzitelli, Scienza (13' st Bernardini), Osio (25' st Lorenzini), Pelè, Cristallini. (12 Piazza, 13 Sogliano, 15 Sinigaglia).
CREMONESE: Turci, Garzya, Milanese, De Agostini (32' st Ferraroni), Dall' Igna, Verdelli, Chiesa, Giandebiaggi, Florjancic (6' st Cristiani), Nicolini, Tentoni. (12 Razzetti, 13 Gualco, 16 Pirri).
ARBITRO: Cardona di Milano.
ANGOLI: 6-5 per il Torino.
NOTE: Giornata fresca, terreno in buone condizioni. Spettatori 16.000. Ammoniti Bernardinii, Cristiani e Nicolini per gioco scorretto.

TORINO — Un pasticcio tra Falcone e Simoni nell' area piccola granata al 20' della ripresa, che ha permesso alla Cremonese di portarsi in vantaggio con un rasoterra di Chiesa, ha fatto tremare per qualche minuto il Torino, che fino a quel momento aveva quasi sempre dominato gli ospiti. A rimediare il risultato ci ha però pensato Rizzitelli otto minuti dopo, realizzando un calcio di rigore concesso dall' arbitro Cardona per un fallo (netto) di Garzya su Abedì Pelè.

I due gol sono stati gli episodi determinanti di una partita che i padroni di casa hanno controllato con qualche difficoltà, ma che non sono mai riusciti a concludere a proprio favore a causa delle prodezze del portiere cremonese Turci che ha sventato alcune pericolese palle gol. Gli ospiti, tuttavia, si sono dimostrati una formazione coriacea, e ciò ha certamente contribuito a mantenere la partita sul risultato di parità.

L' 1-1 non cambia le sorti in campionato del Torino, che in caso di vittoria poteva avere ancora un lumicino di speranza di conquistare un posto in zona Uefa, mentre per la Cremonese vale un piccolo passo avanti nella lotta per la salvezza. Ora i lombardi hanno due punti di vantaggio su Genoa e Foggia, ma il proprio campionato prevede le partite casalinghe con Foggia e Roma, e in mezzo la trasferta di Brescia. E' invece più arduo il cammino delle altre due contendenti. Nel Torino era assente lo squalificato Silenzi e al suo posto il tecnico Nedo Sonetti ha schierato Osio, ma la squadra non ne ha ottenuto benefici. L' ex parmense non è quasi mai stato in partita e, quando è andato vicino al gol al 1' della ripresa, lo ha fallito, facendosi ribattere il pallone da pochi metri da Turci. Qualche cosa di più l' ha fatta vedere Rizzitelli, autore di alcune pericolose incursioni in area, ma la difesa cremonese ci ha sempre messo una pezza. Tra i granata si sono distinti il ghanese Pelè, su cui l' arbitro Cardona non ha fischiato due dubbi interventi in area (al 28' e al 40' del primo tempo) da parte del suo marcatore Giandebiaggi, e Angloma. Sull' altro fronte, invece, oltre al portiere Turci, discreta prestazione di Chiesa e Milanese.

Ad aprire le ostilità è stato il Torino con Rizzitelli, che al 4' ha preso il palo alla sinistra di Turci con un colpo di testa. Chiesa pochi minuti dopo ha cercato di replicare, ma il Torino è stato ancora pericoloso con Angloma (32') e Rizzitelli (45'). In entrambi i casi ha deviato in angolo Turci.

Nella ripresa, gol a parte, la Cremonese è stata pericolosa con De Agostini (5'), Tentoni (26') e Chiesa (33'), ma è stato il Torino ad avere avuto più opportunità e a sprecarle con Angloma (15' e 43'), Rizzitelli (39'), Pessotto (41'), e Cristallini (45').

Ruggero Rizzitelli

AL "RIGAMONTI" QUASI DESERTO

Brescia a pezzi, il Napoli va in gita

1-2

MARCATORI: nel pt 36' Imbriani; nel st 4' Agostini, 35' Gallo.
BRESCIA: Gamberini, Mezzanotti, Giunta, Baronio (1' st Marangon), Baronchelli, Bonometti, Schenardi, Corini, Neri, Piovanelli, Gallo. (12 Ballotta, 13 Adani, 16 Pirlo).
NAPOLI: Taglialatela, Pari, Tarantino, Bordin (43' st Longo), Cannavaro, Cruz, Buso, Rincon, Agostini, Imbriani, Pecchia. (12 Di Fusco, 13 Altomare, 15 Policano, 16 Lerda).
ARBITRO: Tombolini di Ancona.
ANGOLI: 6-4 per il Brescia.
NOTE: pioggia, terreno pesante. Spettatori: 3.000 circa. Pecchia per comportamento non regolamentare, Piovanelli e Bordin per gioco scorretto.

BRESCIA — Vince anche il Napoli al Rigamonti, con pieno merito, pur senza incantare e nemmeno soddisfare chi si aspettava una partita di livello almeno dignitoso. I partenopei hanno infatti trovato sulla loro strada un Brescia peggiore del solito, senza grinta, che ha subito passivamente gli avversari per tre quarti di gara. Il Rigamonti, al fischio finale, era praticamente deserto, e malinconico quanto l'ormai segnato destino del Brescia. Il risultato comunque non fa una grinza. Anzi, il Napoli avrebbe potuto chiudere anche con uno scarto maggiore. Il Brescia è parso inesistente in attacco ed estremamente fragile e lento nella zona centrale del campo. Addirittura Rincon, che ha nella lentezza il suo tallone d' Achille, sembrava un fulmine di guerra e aveva regolarmente la meglio nei confronti del suo avversario. Nella ripresa sono entrati Marangon e Di Muri al posto di Baronio e Piovanelli, e i padroni di casa sono parsi un pò più apprezzabili. C'è però da chiedersi se l'apparente miglioramento del Brescia, che è riuscito a ridurre le distanze dopo aver preso due gol, non sia stato determinato dal fatto che gli ospiti sono calati da un livello già non molto alto.

La cronaca fa registrare praticamente solo le marcature. Al 36' del primo tempo, dopo che il Napoli aveva già fallito un paio di occasioni e che si era visto negare un possibile calcio di rigore per fallo di Baronio su Rincon al 18', arriva la prima rete: Agostini apre per Pecchia sulla destra, il cross di questi trova appostato in area Imbriani (in forte sospetto di fuori gioco) che tocca e supera con un pallonetto Gamberini. Al 4' del secondo tempo, raddoppio napoletano, con Rincon che sfugge a Corini e da grande distanza calcia verso la rete del Brescia; Gamberini non trattiene la sfera che diviene facile preda di Agostini per il 2-0. Tre minuti dopo Cruz devia sull' esterno del palo una punizione di Pecchia, e poi la partita va in letargo. Non accade più nulla fino al 35' quando Corini fa partire una bordata da fuori area, il palo salva Taglialatela, sulla respinta arriva Gallo che dimezza le distanze. Poi si ritorna a dormire sino al liberatorio fischio finale.

SALVEZZA / UN GRANDE KOLYVANOV

Toscani fiacchi, il Foggia non sbaglia il bersaglio

2-1

MARCATORI: nel pt 10' Rui Costa; nel st 2' Kolyvanov, 38' Cappellini.
FOGGIA: Mancini, Padalino, Bianchini, Nicoli, Di Biagio, Caini, Mandelli, Bressan, Cappellini (41' st Giacobbo), De Vincenzo, Kolyvanov. (12 Brunner, 13 Di Bari, 15 Biagioni, 16 Marazzina).
FIORENTINA: Toldo, Carnasciali, Luppi, Pioli (35' st Zanetti), Marcio Santos, Malusci, Carbone, Di Mauro (21' st Tedesco), Batistuta, Rui Costa, Baiano. (12 Scalabrelli, 15 Campolo, 16 Flachi).
ARBITRO: Trentalange di Torino.
ANGOLI: 7-3 per il Foggia.
NOTE: Giornata primaverile, terreno in buone condizioni, spettatori 15.000. Ammoniti: Rui Costa e Toldo per comportamento anti-regolamentare; Marcio Santos, Di Mauro, Bianchini per gioco scorretto; Batistuta per simulazione.

FOGGIA — Una partita a senso unico quella disputata tra il Foggia e la Fiorentina con i padroni di casa dominatori del campo e i giocatori viola timidi, impacciati e senza mordente, che non sono mai riusciti ad entrare in partita. I rossoneri sono stati trascinati alla vittoria da un superlativo Kolyvanov che ha galvanizzato i suoi compagni disputando una gara eccezionale.

E' stata la partita del cuore per il Foggia consapevole di essere all' ultima spiaggia e gli uomini

Rui Costa

di Catuzzi ce l' hanno messa tutta per restare in gioco nella lotta per non retrocedere. La squadra ha giocato tranquilla ripetendo le prestazioni del girone d' andata: non ha concesso nulla agli avversari e ha sviluppato belle trame di gioco sfruttando molto le fasce laterali con gli inserimenti soprattutto di Caini sulla sinistra e di Bressan sulla destra. La Fiorentina in difesa ha ballato parecchio, anche per la prova molto scialba dei suoi centrocampisti Di Mauro e Rui Costa.

Eppure la partita si era messa in salita per il Foggia che dopo dieci minuti capitolava nella più classica delle azioni di contropiede. Batistuta andava via partendo dal centrocampo vanamente inseguito da Bianchini, entrava in area ma veniva contrastato da Mancini in uscita che respingeva il tiro del centravanti argentino; sulla ribattuta interveniva Rui Costa di piatto destro ed infilava a porta vuota. Il Foggia non si demoralizzava e continuava a macinare chilometri e gioco mettendo in difficoltà gli avversari. Si metteva in evidenza il portiere Toldo che in una paio di occasioni sfoderava grandi interventi: al 26' su Bianchini e al 35' su Bressan.

Nel secondo tempo il Foggia nella prima azione di attacco riusciva ad agguantare il pareggio. Era una azione personale di Kolyvanov che dopo un lancio di Nicoli riusciva a dribblare due avversari, entrava in area e con un gran tiro di sinistro infilava Toldo. Al 6' il Foggia si vedeva annullare un gol di Di Biagio, che con un gran tiro aveva insaccato alle spalle del portiere, per una incomprensibile segnalazione del guardalinee. L'annullamento del gol provocava la decisa reazione dei giocatori e del pubblico che ha lanciato oggetti in campo, in direzione del guardalinee. Dopo un paio di minuti la partita è comunque ripresa. Il Foggia raddoppiava gli sforzi ed era un continuo assalto alla porta dei toscani che capitolavano solo al 38': il centravanti Cappellini con un bel colpo di testa insaccava alle spalle di Toldo anticipando uno spento Carnasciali. Dopo il raddoppio il Foggia continuava a premere ed al 43' gli veniva concesso un calcio di rigore per atterramento di Kolyvanov da parte di Malusci. Batteva lo stesso giocatore ma Toldo riusciva a respingere il tiro non irresistibile dell' ala rossonera.

UDINESE / I BIANCONERI IPOTECANO LA SERIE A BATTENDO I LOMBARDI NEOPROMOSSI CON UN'INZUCCATA DI RIPA

Anche Piacenza s'inchina

Serie B

RISULTATI

Ancona-F.Andria	2-1
Atalanta-Lucchese	1-0
Como-Salernitana	1-4
Cosenza-Perugia	0-0
Palermo-Chievo	0-0
Pescara-Ascoli	0-3
Udinese-Piacenza	1-0
Venezia-Cesena	0-2
Verona-Acireale	1-0
Vicenza-Lecce	2-0

PROSSIMO TURNO

Ascoli-Vicenza
Cesena-Pescara
Chievo-Cosenza
F.Andria-Acireale
Lecce-Como
Lucchese-Venezia
Palermo-Ancona
Perugia-Udinese
Piacenza-Atalanta
Salernitana-Verona

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Piacenza	68	34	18	14	2	17	11	6	0	17	7	8	2	53	20	0
Udinese	63	34	17	12	5	17	10	6	1	17	7	6	4	54	31	-5
Vicenza	58	34	14	16	4	17	11	6	0	17	3	10	4	40	21	-10
Salernitana	56	34	15	11	8	17	8	6	3	17	7	5	5	50	35	-12
Atalanta	56	34	14	14	6	17	9	6	2	17	5	8	4	39	33	-12
Ancona	55	34	15	10	9	17	11	4	2	17	4	6	7	49	41	-13
Perugia	50	34	11	17	6	17	8	7	2	17	3	10	4	40	25	-18
Cesena	47	34	11	14	9	17	10	3	4	17	1	11	5	38	33	-21
Verona	45	34	10	15	9	17	6	9	2	17	4	6	7	34	34	-23
Venezia	42	34	12	6	16	17	8	2	7	17	4	4	9	37	40	-26
F.Andria	41	34	8	17	9	17	6	10	1	17	2	7	8	31	34	-27
Cosenza (-9)	40	34	11	16	7	18	6	10	2	16	5	6	5	35	30	-21
Palermo	40	34	9	13	12	17	7	8	2	17	2	5	10	28	28	-28
Pescara	38	34	9	11	14	17	9	4	4	17	0	7	10	42	58	-30
Chievo	37	34	8	13	13	17	5	5	7	17	3	8	6	32	34	-31
Lucchese	36	34	7	15	12	16	6	9	1	18	1	6	11	44	50	-30
Ascoli	33	34	7	12	15	17	5	9	3	17	2	3	12	26	43	-35
Acireale	33	34	8	9	17	17	7	6	4	17	1	3	13	22	39	-35
Como	28	34	6	10	18	17	5	6	6	17	1	4	12	20	54	-40
Lecce	18	34	3	9	22	17	3	5	9	17	0	4	13	29	60	-50

MARCATORI: 19 reti: Pisano (Salernitana); 18 reti: Negri (Cosenza); 17 reti: Paci (Lucchese); 16 reti: Cornacchini (Perugia); 14 reti: Inzaghi (Piac.), Piovani (Piac.); 13 reti: Amoruso (F. andria), Caccia (Ancona); 12 reti: De vitis (Piac.), Murgita (Vi), Fermanelli (Verona); 11 reti: Hubner (Cesena); 10 reti: Cammarata (Verona), Cerbone (Ve)

C1 - Girone A

RISULTATI

Bologna-Prato	3-1
Carpi-Massese	3-0
Carrarese-Monza	0-0
Fiorenzuola-Modena	2-2
Ospitaletto-Spal	1-2
Palazzolo-Leffe	0-3
Pistoiese-Crevalcore	2-1
Pro Sesto-Spezia	1-2
Ravenna-Alessandria	1-0

PROSSIMO TURNO

Alessandria-Carrarese
Crevalcore-Monza
Leffe-Fiorenzuola
Massese-Pistoiese
Modena-Ravenna
Prato-Ospitaletto
Pro Sesto-Bologna
Spal-Palazzolo
Spezia-Carpi

CLASSIFICA

Bologna	75	32	22	9	1	53	15
Ravenna (-1)	55	32	15	11	6	38	22
Pistoiese	55	32	14	13	5	39	24
Fiorenzuola	54	32	15	9	8	40	25
Monza	53	32	14	11	7	44	27
Spal	52	32	15	7	10	46	33
Spezia	49	32	12	13	7	35	35
Prato	46	32	12	10	10	28	22
Leffe	44	32	10	14	8	32	29
Alessandria	37	32	8	13	11	37	39
Carrarese	37	32	9	10	13	37	40
Crevalcore	36	32	8	12	12	32	40
Pro Sesto	35	32	8	11	13	31	41
Modena	34	32	7	13	12	23	31
Massese	33	32	6	15	11	25	34
Carpi	33	32	7	12	13	28	40
Ospitaletto	26	32	6	8	18	27	51
Palazzolo	11	32	2	5	25	16	63

C1 - Girone B

RISULTATI

Barletta-Juve Stabia	1-0
Casarano-Lodigiani	3-0
Chieti-Reggina	0-0
Gualdo-Ischia	1-0
Pontedera-Avellino	0-2
Siena-Atl.Catania	0-0
Siracusa-Turris	2-0
Sora-Nola	0-0
Trapani-Empoli	1-1

PROSSIMO TURNO

Atl.Catania-Sora
Avellino-Gualdo
Barletta-Trapani
Empoli-Siena
Ischia-Siracusa
Juve Stabia-Casarano
Nola-Chieti
Reggina-Lodigiani
Turris-Pontedera

CLASSIFICA

Reggina	67	32	19	10	3	39	14
Avellino (-2)	58	32	16	12	4	52	28
Gualdo	53	32	14	11	7	43	23
Trapani	47	32	13	8	11	36	34
Siracusa	46	32	11	13	8	35	33
Nola	43	32	10	13	9	27	25
Sora	43	32	10	13	9	29	28
Juve Stabia	42	32	10	12	10	28	34
Empoli	39	32	8	15	9	30	27
Barletta	39	32	8	15	9	29	37
Siena	38	32	8	14	10	29	25
Lodigiani	38	32	8	14	10	26	36
Atl.Catania	37	32	9	10	13	32	41
Casarano	36	32	8	12	12	40	37
Chieti	36	32	9	9	14	33	43
Pontedera	32	32	7	11	14	25	35
Ischia	30	32	4	18	10	13	27
Turris	29	32	7	8	17	30	49

1-0

MARCATORE: 23' Ripa.
UDINESE: Battistini, Helveg, Kozminski, Rossitto, Calori, Ripa, Poggi, Desideri, Pizzi (74' Ametrano), Scarchilli, Carnevale (87' Bertotto). A disp.: Caniato, Marino, Banchelli.
PIACENZA: Taibi, Polonia, Brioschi, Minaudo, Rossini, Lucci (74' Iacobelli), Turrini, Papais (56' Suppa), Inzaghi, Moretti, Piovani. A disp.: Ramon, Maccoppi, Cesari.
ARBITRO: Racalbuto di Gallarate.
NOTE: Spettatori 10 mila circa. Espulso al 63' Inzaghi per somma di ammonizioni. Ammoniti Minaudo per il Piacenza e Helveg, Carnevale e Pizzi per l'Udinese. Calci d'angolo 7-6 per l'Udinese.

Servizio di
Guido Barella

UDINE — Calcio d'angolo battuto da Pizzi, Taibi esce a vuoto tradito dai suoi stessi compagni, Ripa svetta e insacca. È il 23', l'Udinese si porta sull'1-0. Cross di Rossitto, batte al volo Poggi, Taibi respinge, raccoglie Pizzi ma la sua conclusione è debole, il portiere emiliano blocca accartocciandosi sul pallone sulla linea bianca. È il 73', l'Udinese spreca il 2-0.

Due flash, due fotografie per raccontare questa Udinese capace di piegare anche la capolista, capace di imporre il proprio marchio nella partita più attesa della stagione ma anche supponente, poi, incredibilmente supponente. Già, perché a ben vedere questo 1-0 alla fin fine è perfino risultato avaro. I bianconeri si sono esaltati di fronte alla capolista e nel fango del «Friuli» hanno tirato fuori una prestazione divertente e convincente, una prestazione che avrebbe meritato anche la ciliegina di un risultato ben più rotondo: in fondo, è stato Taibi il migliore dei suoi mentre più volte Desideri e Poggi, Carnevale e Rossitto hanno rivolto gli occhi al cielo sacramentando per un gol che sembrava già fatto e invece... E invece è stato «solo» 1-0, «solo» si fa per dire, evidentemente. Perché in fondo tanto basta e tanto, anzi, diventa il minimo indispensabile, visto che nel frattempo anche le altre concorrenti che sognano la serie A continuano a vincere.

Ma l'Udinese è squadra che vuole a tutti i costi la serie A. Ed è squadra che lo ha dimostrato anche contro la capolista, una capolista già felice per la serie A, ma non certo appagata, vista la foga con la quale ha giocato per tutto l'incontro, cercando il gol fino al 90' e più. Lo ha dimostrato, l'Udinese, aggredendo gli avversari sin dal primo minuto, giocando con decisione su un terreno reso pesantissimo da un incredibile acquazzone abbattutosi sul Friuli un'ora e mezzo prima della gara. Ha messo alle corde un Piacenza incredulo di fronte a tanta veemenza, con Poggi in evidenza sin dal 4' e con Desideri che al 16' impone a Taibi il primo miracolo: un pallonetto insidioso quello del centrocampista friulano, un colpo di reni prodigioso, quello del portiere biancorosso, volato a togliere il pallone dall'incrocio dei pali.

Ma al 23' è giunto il gol già descritto: angolo, uscita a vuoto del portiere, il colpo di testa di Ripa. Un gol che ha esaltato l'Udinese, ma che ha esaltato anche gli avversari. Il Piacenza non poteva pensare di perdere a Udine. E allora ci ha pensato la coppia Inzaghi-Piovani a tentare il colpaccio: Battistini però ci ha messo un paio di pezze. E nel fango si sono dunque aperte grandi mischie a centrocampo, ma anche a un passo da Taibi. Mischie che però non hanno cambiato il risultato.

Il secondo tempo è proseguito su alte frequenze, offrendo emozioni al pubblico. La cronaca è ricca di appunti: Scarchilli ha cercato il gol da fuori, Poggi ha impegnato Taibi al termine di uno slalom in area, Rossitto lo ha imitato poco più tardi. Tra il 55' e il 62' è stato un continuo bianconero, esaltante, divertente. Un assolo bianconero, interrotto solo al 71' quando Turrini ha seminato il panico nell'area friulana, spedendo poi a lato. Due minuti più tardi quell'altro flash, quel clamoroso errore di Pizzi con il pallone bloccato sulla linea da Taibi. E più di qualcuno a quel punto ha fatto gli scongiuri: si sa, gol sbagliato, gol subito... Ma, è stata l'Udinese a continuare a premere, e Poggi, di testa, ha chiamato Taibi a una risposta d'istinto su punizione battuta da Scarchilli. Tutto finito? No, perché al 90' Piovani porta l'ultimo attacco a Battistini e Poggi, poi, sbaglia in contropiede. Finisce così. Finisce così una partita straordinariamente ricca di emozioni anche se condita da un solo gol. Un gol comunque importante. Un gol che ancora non vale la serie A da un punto di vista aritmetico, ma che la vale sotto un profilo morale. A un mese dalla fine del campionato, con quattro giornate ancora da giocare, 63 punti possono essere un bottino importante, un capitale impossibile da disperdere.

Il gladiatore Rossitto, protagonista anche ieri.

E i friulani festeggiano con un tuffo sull'erba

Festeggiamenti iniziati in casa dell'Udinese.

UDINE — È necessaria una sola condizione: che l'erba sia bagnata. Solo così vengono bene i tuffi sotto la curva. E ieri pomeriggio, poco prima della partita, è venuto giù un gran acquazzone: sembrava fatto apposta per bagnare a dovere l'erba, per rendere perfetti quei tuffi. E, alla fine, si sono lanciati pancia in giù tutti i bianconeri, sotto la curva Nord.

Un anno fa lanciò la moda il Milan che festeggiava così il suo ennesimo scudetto: e i giocatori dell'Udinese, quel pomeriggio, furono spettatori avviliti, non ancora retrocessi, ma quasi. Domenica scorsa ha festeggiato così il Piacenza: per i biancorossi l'esilio in B è già finito, loro sono già sull'ascensore che ritorna in serie A. Ieri i bianconeri non hanno saputo resistere alla tentazione. Non sono ancora saliti sull'ascensore che riporta in alto, ma aver sconfitto la capolista val bene un tuffo. Sette punti di vantaggio sulla quinta in classifica (63 contro 56) a quattro turni dal termine non sono ancora sufficienti per pensare alle trasferte a San Siro o all'Olimpico, alle sfide con la Juve o il Milan. Già, perché hanno vinto tutte le formazioni di alta classifica, ieri: il Vicenza con il Lecce (e per i veneti è una cavalcata straordinaria: la promozione, se arriverà come sembra poter arrivare, sarà meritatissima), la Salernitana a Como, l'Atalanta con la Lucchese e l'Ancona, quell'Ancona che ancora non si è arreso, con l'Andria. Sembra invece ormai tagliato fuori dai giochi per la promozione il Perugia: domenica l'Udinese sarà proprio in Umbria, che avversari si troverà di fronte? Quindi, per i friulani il gran finale prevede l'appuntamento casalingo con la Salernitana, la trasferta di Ascoli, e l'ultima gara, ancora al «Friuli», con l'Andria. L'importante è che l'erba sia bagnata, non tanto, quel poco che serve per scivolare in tuffo verso la serie A.

Guido Barella

UDINESE / NEGLI SPOGLIATOI VINCE LA PRUDENZA

«Non dobbiamo rilassarci»

Calori predica umiltà: «Le inseguitrici incalzano» - Poggi e le occasioni sprecate

Desideri, buona prova.

UDINE — Il gran gala della serie cadetta finisce con i giocatori bianconeri in tripudio. Un tuffo generale e poi di corsa verso la curva per il consueto lancio degli indumenti (più di qualcuno rientra negli spogliatoi in mutande). Dopo Udinese-Piacenza iniziano i primi festeggiamenti per la promozione quasi certa dei friulani in serie A, ma ci pensano le radioline a raffreddare gli entusiasmi. Dagli altri campi della cadetteria giungono notizie poco confortanti: tutte le dirette concorrenti hanno ottenuto risultati positivi e perciò la matematica impone ancora una settimana di lavoro (perlomeno). Prova ne sia che sui volti dei giocatori friulani che entrano in sala stampa nel dopopartita, quella gioia incontenibile è sparita ed ha lasciato il posto a una più pacata soddisfazione.

Il primo a fare capolino è Marek Kozminski, autore di una prova più che positiva. «Ci siamo lasciati un po' andare perché sentiamo il traguardo molto vicino – afferma il polacco – ma al rientro negli spogliatoi dopo la gara abbiamo saputo che i risultati delle altre erano tutti positivi. La matematica, dunque, non ci dà ancora ragione e quindi cerchiamo di rimanere concentrati e svegli fino all'ultima giornata. Sono, tuttavia, ugualmente contento perché la gara ha offerto un'ottima immagine della serie B a tutto il movimento del calcio italiano. È stata, a mio avviso, una gara spettacolare, con due squadre che si sono fronteggiate alla grande. Abbiamo, specialmente nel secondo tempo, creato almeno cinque nitide palle-gol che non siamo però riusciti a sfruttare adeguatamente. Per fortuna il Piacenza era un po' scarico dal punto di vista mentale, altrimenti avremmo potuto pagare a caro prezzo questa nostra scarsa precisione in fase realizzativa. Ad ogni modo adesso pensiamo a Perugia, non sarà facile portare via un risultato positivo dall'Umbria».

Anche il capitano invita alla calma. «Continuiamo a vincere – dice Calori – ma pure le nostre avversarie continuano a fare risultato. Manca proprio poco alla meta, ma stiamo attenti, molto attenti a non rilassarci. Basterebbe anche un solo punticino a Perugia per mettere pure l'altro piede in serie A».

Paolo Poggi, non lontano dal compagno di squadra, si lamenta per i gol sbagliati nella seconda frazione di gioco. «Potevo segnare in almeno un paio di occasioni – dice – ma non ci sono riuscito, vuoi per un peccato di ingenuità sul momento, vuoi perché fra i pali del Piacenza c'era un certo Taibi, autentico mostro in questa partita, d'altronde parare è il suo mestiere». Qualcuno lo provoca, chiedendogli se ha i piedi di legno. Lui ride, si guarda gli arti inferiori, e risponde: «In effetti è vero. Andrò da un falegname a farmeli raddrizzare...».

Francesco Facchini

UDINESE / ALLENATORI SODDISFATTI

Galeone applaude. E Cagni fa i complimenti

UDINE — La matematica ancora non conforta l'ormai vicina promozione bianconera. E Galeone lo puntualizza, anche se con un sorriso scaramantico. «Sinceramente – dice – speravo in qualche mezzo passo falso da parte delle nostre inseguitrici. Invece così non è andata e dobbiamo pensare a raccogliere ancora quei due o tre punticini in una media promozione piuttosto alta rispetto alle previsioni. Ma lasciatemi in ogni caso gioire per una vittoria ottenuta dalla mia squadra giocando alla grande contro un avversario per nulla remissivo anche se ormai in serie A». Al di là dei tre punti ottenuti, il tecnico dell'Udinese ama come di consueto soffermarsi su altre connotazioni statistiche. «Certo – commenta – abbiamo vinto con il minimo scarto, ma oltre a questo ciò che mi soddisfa è principalmente il fatto di non subire reti da tre partite. D'accordo, il risultato a nostro favore avrebbe potuto essere più rotondo ma Desideri, Poggi e Pizzi hanno fallito tre palle-gol clamorose, in questo irretiti anche da Taibi, un signor portiere che in più di un'occasione ci ha strozzato l'urlo in gola».

Che le primattrici del campionato abbiano saputo onorare l'una contro l'altra il loro ruolo, Galeone è il primo ad affermarlo. «Abbiamo assistito a una gara bellissima – dice il tecnico bianconero – nonostante la pesantezza del terreno. Il Piacenza si è dimostrato collettivo di lusso, noi non siamo stati da meno, piazzando spesso delle ottime giocate». Qualche sofferenza però nel finale, contro un Piacenza in inferiorità numerica. «Diciamo che loro, squadra più agile – ha concluso Galeone –, alla lunga hanno avuto a disposizione maggiori energie rispetto all'Udinese. Ma i miei giocatori hanno davvero estratto le unghie fino alla fine».

Anche Gigi Cagni, prodigo di elogi nei confronti della formazione friulana, sorride, anche se masticando amaro per la seconda sconfitta stagionale e per essersi ritrovato in inferiorità numerica proprio nel momento topico della gara. «Con Inzaghi in campo – dice il tecnico del Piacenza – forse saremmo stati in grado di recuperare il risultato. Manca ovviamente la controprova, ma la mia squadra, da qui alla fine arbitra di promozioni e retrocessioni, si sta impegnando al massimo contro chiunque. Dico brava all'Udinese, squadra che certamente merita la serie A, ma un piccolo rammarico resta. La gara, in ogni caso, è stata stupenda, intensa, vibrante fino alla fine. Facciamo pure un applauso a entrambe».

Edi Fabris

LE ALTRE / VENETI SEMPRE PIU' VICINI ALLA PROMOZIONE

Vicenza scatenato

Atalanta, Salernitana e Ancona lottano per il quarto posto

ATALANTA 1
LUCCHESE 0

Marcatore: nel st 3' Valentini.
Atalanta: Ferron, Valentini, Pavone, Fortunato, Bigliardi, Montero, Salvatori, Magoni, Pisani (38' st Vecchiola), Scapolo (15' st Boselli), Ganz.
Lucchese: Di Sarno, Baldini (14' st Simonetta), Russo, Vignini, Guzzo, Giusti, Di Francesco, Monaco, Rastelli, Domini, Di Stefano (18' st Fialdini).
Arbitro: Amendolia di Messina.

COMO 1
SALERNITANA 4

Marcatori: nel pt 17' Tudisco; nel st 8' Ricchetti, 30' Tudisco, 35' Ferrigno, 42' Pisano.
Como: Franzone, Manzo (25' st Bassani), Bravo, Gattuso (30' st Laureri), Sala, Colombo, Lomi, Galia, Dionigi, Parente, Ferrigno.
Salernitana: Chimenti, Grimaudo, Facci, Breda, Juliano, Fresi (25' st Circati), Ricchetti, Tudisco, Pisano, Strada, Lemme (1' st De Silvestro).
Arbitro: Pacifici di Roma.

ANCONA 2
FIDELIS ANDRIA 1

Marcatori: nel pt 18' Baroni, 24' Mazzoli, 36' Caccia.
Ancona: Berti, Nicola, Sergio (1' st Catanese), Picasso, Baroni, Sgrò, De Angelis, Sesia, Caccia (38' st Cangini), Centofanti, Paglieri.
Fidelis Andria: Pierabon, Luceri, Lizzani, Quaranta (29' st Manni), Giampietro, Mazzoli, Pandullo, Riccio, Amoruso, Masolini, Massara (14' st Caruso).
Arbitro: Braschi di Prato.
Note: giornata di cielo coperto, terreno in buone condizioni. Spettatori 6.000. Ammoniti: Lizzani e Picasso per gioco scorretto, De Angelis per proteste. Prima della partita è stato osservato un minuto di raccoglimento per ricordare il giocatore della Fidelis Andria Bucci, morto in un incidente stradale.

PESCARA 0
ASCOLI 3

Marcatori: nel pt 22' Gelsi (autorete), 39' Binotto; nel st 11' Zanoncelli (rigore).
Pescara: De Sanctis, Gaudenzi, Farris, Ferrazzoli, Alfieri, Nobile, Baldi (38' st Palladini), Gelsi, Luiso, Giampaolo (17' st Montrone), Di Giannatale.
Ascoli: Bizzarri, Milana, Mancuso, Zanoncelli, Pascucci, Bosi, Binotto (31' st Melolascina), Fava, Bierhoff, Zaini (17' st Marcato), Cavaliere.
Arbitro: Arena di Ercolano.

COSENZA 0
PERUGIA 0

Cosenza: Zunico, Cozzi, Compagno, Vanigli, De Paola, Ziliani, Monza, Miceli, Palmieri, Buonocore, Negri (41' st Marulla).
Perugia: Braglia, Rocco, Beghetto, Grossi, Di Cara, Tasso, Pagano, Evangelisti, Cornacchini (44' st Cavallo), Giunti (18' st Mazzeo), Ferrante.
Arbitro: Franceschini di Bari.

PALERMO 0
CHIEVO 0

Palermo: Mareggini, Ferrara, Bucciarelli, Pisciotta (1' st Maiellaro), Biffi, Caterino, Petrachi, Iachini, Campilongo, Fiorin, Rizzolo (22 st Criniti).
Chievo: Borghetto, Franchi, Guerra, Zironelli, Sala, D' Anna, Melosi (20' st Rinino), Bracaloni, Giordano (33' st Spatari), Antonioli, Gentilini.
Arbitro: Stafoggia di Pesaro.

VICENZA 2
LECCE 0

Marcatori: nel pt 31' M. Rossi e 45' Briaschi.
Vicenza: Sterchele, Dal Canto, D'Ignazio, Di Carlo (15' st Viviani), Praticò, Lopez, M. Rossi, Lombardini, Murgita, Cozza, Briaschi (34' st Sartor).
Lecce: Gatta, D. Rossi, Altobelli, Olive, Bruno, Ceramicola, Monaco (41' st Ricci), Pittalis, Ayew, Notaristefano, Baldieri (33' st Russo).
Arbitro: Bonfrisco di Monza.

VERONA 1
ACIREALE 0

Marcatore: pt 10' Cammarata.
Verona: Gregori, Montalbano, Rinaldi, Valoti, Pin, Fattori, Tommasi, Bellotti, Cammarata, Manetti (st 19' Lamacchi), Fermanelli (st 33' Billio).
Acireale: Amato, Bonanno, Cataldi, Solimeno (st 6' Sorbello), Notari, Favi, Vasari, Caramel, Pistella, Modica, Ripa (st 13' Sconziano).
Arbitro: Bolognino di Milano.

VENEZIA 0
CESENA 2

Marcatori: nel pt 44' Romano; nel st 10' Teodorani.
Venezia: Mazzantini, Accardi, Tramezzani, Fogli, Tentoni, Filippini, Pellegrini, Bortoluzzi, Vieri, Barollo (st 30' Pittana), Cerbone.
Cesena: Biato, Scugugia, Calcaterra, Romano, Aloisi, Sadotti, Teodorani, Piangerelli, Scarafoni, Piraccini (st 43' Del Bianco), Hubner (st 39' Sussi).
Arbitro: Brignoccoli di Ancona.
Note: giornata di pioggia, terreno leggermente allentato.
Espulso nel st al 38' Calcaterra per doppia ammonizione.
Ammoniti Scugugia e Teodorani per gioco falloso.
Spettatori 3.042 per un incasso di l. 49.736.075.

N.TRIESTINA / RESTA SOLO LA LABILE SPERANZA DEL RIPESCAGGIO

L'Alabarda resta in bilico

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — La vittoria di Arco non ha fatto altro che amplificare l'amarezza e la rabbia per un obiettivo mancato d'un soffio. Il Treviso, pilotando in qualche maniera sul campo il pareggio contro la Miranese, ha tagliato il traguardo con un solo punto sulla Triestina. Nessuno avrebbe gridato allo scandalo se l'Alabarda nell'ultima partita della stagione si fosse sfilacciata, ma i giocatori hanno voluto dare fino in fondo prova della loro serietà e professionalità (sono dilettanti per modo di dire) giocandosi con oculatezza le ultime fiches di speranza di riaggancio.

Qualche giocatore, come Zanvettor Incitti e Marzi, non era neanche al. massimo della condizione, eppure gli acciaccati non si sono risparmiati. Nessuna altra squadra ha vinto il campionato con un punteggio alto (53 punti) come quello della Triestina. Purtroppo c'era di mezzo un avversario del calibro del Treviso.

La Triestina, comunque, la promozione non se l'è mangiata tanto al «Rocco» nell'incontro con il Treviso quanto precedentemente in alcune gare più abbordabili dove ha elargito punti che alla fine si sono rivelati determinanti. Ci riferiamo specialmente ai pareggi ottenuti nel girone di ritorno contro Sevegliano, Pro Gorizia e Bassano. Punti buttati al vento per errori madornali o per troppa leggerezza.

Ha tra l'altro ragione Pezzato quando sostiene che il Treviso in alcuni frangenti ha avuto vita più facile. Anche se non esiste una Lega trevigiana, alla neopromossa poche squadre della zona hanno pestato i piedi. Ci ha provato solo la Pievigina. Agli alabardati, invece, nessuno ha regalato nulla. Il Bassano, per esempio, è venuto a Trieste ad alzare barricate quando non ne avrebbe avuto bisogno. Ciò non deve però diventare un alibi, perchè la compagine di Pezzato ha avuto il grave torto di rovinarsi con le proprie mani dilapidando quei cinque punti di vantaggio che aveva accumulato alla fine dell'andata. Ma è inutile recriminare adesso che i buoi sono scappati dalla stalla.

Lo sconforto di Luigi Incitti.

La società ora sta abbozzando i programmi per il futuro. Sabato ad Arco, in una trasferta ormai superflua, era presente l'amministratore unico (e probabile prossimo presidente) Riccardo De Sabato, un segnale chiaro del rinnovato impegno del vertice societario. I primi punti interrogativi sono naturalmente legati alla riconferma del binomio Pezzato-Sabatini. Malgrado la delusione derivata dalla mancata promozione, la loro esperienza a Trieste è stata tutt'altro che fallimentare Hanno creato un gruppo, una squadra credibile e hanno riportato al «Rocco» gente che aveva giurato che non sarebbe più venuta allo stadio.

L'allenatore dopo la partita di Arco ha affermato che sarebbe onorato di poter continuare il suo matrimonio con l'Alabarda. Più enigmatico è Sabatini che evidentemente deve ancora assorbire l'overdose di delusione della domenica precedente. Questa squadra non è da ricostruire, ma solo da potenziare. Con due o tre innesti potrebbe diventare competitiva anche per un'eventuale C2. I giocatori per il momento non sanno nulla rtiguardo il loro futuro. I prestiti probabilmente torneranno alla base, molti saranno riconfermati. Zocchi vorrebbe restare, ma non dipende da lui.Il suo cartellino è della Pro Sesto.

La Triestina ora è condannata a rimanere in bilico tra il campionato dilettanti e la serie maggiore fino agli ultimi di luglio. L'Unione avanzerà formale richiesta per essere ripescata, ma è una partita tutta da giocare, condizionata da troppi fattori contingenti. Le società di C1 e C2 sull'orlo del fallimento sono una ventina, ma molte riusciranno a far quadrare i conti in extremis magari vendendo qualche pezzo buono. Solo quando verrà determinato il numero dei club destinati a essere cancellati si potrà venire a capo di questo rebus. E' oggettivamente difficile allestire una squadra senza sapere quale sarà la sua destinazione. La norma che impone almerno tre anni di affiliazione sembra tarpare le ali all'Alabarda, in verità il ripescaggio della Triestina potrebbe essere giocato su altri tavoli. I 53 punti e i dodici mila spettatori del Rocco sono valuta pregiata. Vale la pena di tentare.

Serie D - Girone D

RISULTATI

Arco-N.Triestina	0-2
Arzignano-Montebell.	0-2
Bassano-Pro Gorizia	0-0
Caerano-Schio	3-2
Donada-Luparense	1-0
Legnago-Rovereto	2-0
Sanvitese-Pievigina	0-0
Sevegliano-Bolzano	1-3
Treviso-Miranese	0-0

Promosso in C2: TREVISO

Retrocesse in Eccellenza: Rovereto, Schio, Arco e dopo la classifica avulsa la perdente dello spareggio Donada-Montebelluna.

Classifica avulsa

Pievigina	6
Donada	4
Montebelluna	2

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Treviso	54	34	24	6	4	17	13	1	3	17	11	5	1	62	20	3
N.Triestina	53	34	22	9	3	17	11	3	3	17	11	6	0	54	17	2
Legnago	43	34	16	11	7	17	10	4	3	17	6	7	4	47	27	-8
Bolzano	42	34	13	16	5	17	6	10	1	17	7	6	4	50	31	-9
Miranese	40	34	13	14	7	17	8	7	2	17	5	7	5	26	23	-11
Caerano	37	34	13	11	10	17	8	5	4	17	5	6	6	46	42	-14
Arzignano	36	34	11	14	9	17	6	9	2	17	5	5	7	23	25	-15
Pro Gorizia	31	34	6	19	9	17	5	9	3	17	1	10	6	24	27	-20
Sanvitese	31	34	8	15	11	17	5	7	5	17	3	8	6	29	33	-20
Luparense	31	34	11	9	14	17	7	5	5	17	4	4	9	29	34	-20
Bassano	31	34	8	15	11	17	4	8	5	17	4	7	6	22	27	-20
Sevegliano	30	34	5	20	9	17	4	9	4	17	1	11	5	22	28	-21
Donada	29	34	9	11	14	17	9	5	3	17	0	6	11	23	29	-22
Pievigina	29	34	7	15	12	17	5	8	4	17	2	7	8	25	32	-22
Montebell.	29	34	9	11	14	17	7	4	6	17	2	7	8	30	43	-22
Arco	28	34	6	16	12	17	5	9	3	17	1	7	9	24	40	-23
Schio	21	34	5	11	18	17	3	7	7	17	2	4	11	23	49	-30
Rovereto	17	34	3	11	20	17	3	7	7	17	0	4	13	17	49	-34

MARCATORI: 19 reti: Fiorio (Treviso, 4r); 16 reti: Marsich (Nuova Triestina, 1r); 14 reti: Bonavina (Treviso); 13 reti: Bombaci (Bolzano, 2r); 12 reti: Perina (Legnago, 1r); 11 reti: Marzi (Nuova Triestina), Roveda (Bolzano, 1r); 10 reti: Molin (Luparense, 5r), Pradella (Treviso); 9 reti: Grassi (Donada), Spagnolli (Caerano 1r).

N. TRIESTINA / LA RABBIA DEI GIOCATORI

«Quanti punti gettati dalla finestra»

« A parte il risultato - dice il difensore Zocchi - qui ho vissuto una esperienza bellissima»

TRIESTE — Una stagione strana e disgraziata. Cominciata alla grande e conclusa con l'onorevole prestazione di Arco. In mezzo, però, ci sta un girone di ritorno suicida, durante il quale l'alabarda ha sperperato un patrimonio pazientemente messo in saccoccia nella cavalcata solitaria dell'andata. Cinque preziosi punti di vantaggio persi per strada; errori di inesperienza e gioventù che ora fanno disperare i virgulti alabardati.

«Ad Arco i ragazzi sono stati bravissimi – osserva Moreno Zocchi – perché dovevano onorare questo finale di campionato e ci sono riusciti alla grande. Purtroppo il Treviso ha fatto 0-0, unico pareggio casalingo in 17 partite. Vabbè, è andata così. Rimane il rammarico – continua il libero alabardato – per come si sia snodato il nostro girone di ritorno, per quei cinque punti persi prima del big-match; questa è la nostra grande colpa, più che non la sconfitta con il Treviso. Comunque, al di là del rammarico per come sia andata, rimane un ricordo bellissimo: una stagione condivisa con compagni eccezionali, mister, società e una città fantastica. Una grande esperienza, capace di cancellare ogni delusione».

Massimo Pavanel, guerriero di mille battaglie, la delusione non l'ha, invece, ancora smaltita. Il suo sogno di giovane calciatore era quello di approdare alla Triestina per giocare in maglia rossoalabardata. Una volta arrivato in terra giuliana, però, si è visto sfumare la grande occasione. Per questo, in lui, la sconfitta è ancora più grande. «C'è in me una gran rabbia – spiega serioso – un rammarico enorme, perché anche con un pari contro il Treviso ora avremmo potuto giocarci tutto in un bellissimo spareggio. Rimangono, invece 53 punti conquistati su un totale di 64, a conferma di un nostro grande campionato. Ma più che di quello o del grande pubblico portato allo stadio, noi speriamo che i tifosi si ricordino della squadra, della sua civiltà dimostrata con il comportamento sui campi da gioco, onorando sino in fondo tutto il campionato. Ottime basi sulle quali lavorare per il futuro. Sperando che qualcuno, più in alto, ne tenga conto».

Luigi Incitti, invece, preferisce fare autocritica. Per lui e per tutta la squadra. «Rimane un secondo posto – dice il terzino alabardato – che delude sul piano generale e su quello personale. Credo proprio che avrei potuto dare molto di più, invece non ci sono riuscito. Speriamo almeno che la Triestina possa far meglio in seguito, e lo stesso discorso vale anche per il sottoscritto».

Anche Johnny Pivetta è piuttosto duro, con se stesso e con i compagni. «Un secondo posto che non ci soddisfa – sottolinea – perché penso che con cinque punti di vantaggio una squadra debba riuscire a portare a casa il campionato. Evidentemente c'è mancato qualcosa: con un organico superiore, certe partite avremmo dovuto proprio farle nostre».

Massimo Marsich, vede davanti un futuro piuttosto roseo, sempre che si riesca a superare la cocente batosta. «Dentro di noi – confida – c'è una grande delusione per aver buttato via il campionato. Però, abbiamo dimostrato di essere un'ottima squadra che, magari con qualche piccolo ritocco, potrebbe tranquillamente primeggiare tra i dilettanti. E anche in una categoria superiore sarebbe capace di fare bella figura. Quello che più ci dispiace è che il campionato lo abbiamo perso per colpa nostra, gettando al vento cinque punti di troppo. Peccato».

Peccato, ma grazie lo stesso. Grazie per aver fatto ripalpitare il cuore di Trieste sportiva tutta. Per averci creduto fino in fondo, contrapponendo alla superiorità dei marpioni trevigiani il vòstro ardore, frutto di sangue, sudore e lacrime. Queste ultime sincere: di commozione per l'affetto ricevuto; di rabbia e dolore per il sogno svanito all'alba. Un'aurora che ora lascia spazio a un giorno nuovo, a un'altra avventura ancora. Giovani cavalieri senza macchia e senza peccati.

Alessandro Ravalico

C2 - Girone A

RISULTATI

Brescello-Torres	1-0
Centese-Novara	1-1
Lecco-Aosta	0-1
Olbia-Valdagno	2-2
Pavia-Lumezzane	0-0
Pro Vercelli-Varese	0-3
Saronno-Legnano	1-1
Solbiatese-Tempio	1-1
Trento-Cremapergo	1-2

PROSSIMO TURNO

Aosta-Saronno
Legnano-Olbia
Lumezzane-Pro Vercelli
Novara-Trento
Cremapergo-Centese
Tempio-Lecco
Torres-Pavia
Valdagno-Solbiatese
Varese-Brescello

CLASSIFICA

Brescello	67	33	19	10	4	50	19
Lumezzane	56	33	14	14	5	32	23
Novara	54	33	13	15	5	38	24
Pro Vercelli	52	33	14	10	9	38	35
Saronno	51	33	13	12	8	44	33
Lecco	49	33	14	7	12	38	30
Legnano	45	33	10	15	8	35	29
Cremapergo	44	33	11	11	11	30	27
Varese	44	33	10	14	9	32	37
Solbiatese	43	33	10	13	10	23	24
Tempio	43	33	12	7	14	25	28
Valdagno	42	33	9	15	9	37	37
Torres	42	33	10	12	11	32	34
Centese	39	33	8	15	10	24	31
Pavia	31	33	6	13	14	25	34
Olbia	30	33	6	12	15	20	36
Aosta	28	33	5	13	15	26	46
Trento	23	33	5	8	20	23	45

C2 - Girone B

RISULTATI

Cecina-Fano	0-0
Cittadella-Baracca Lugo	1-0
Fermana-Castelsang.	1-0
Forli'-Poggibonsi	2-0
Giorgione-N.Macerat.	rinv.
Montevarchi-S.Dona'	4-2
Rimini-Ponsacco	0-0
Teramo-Livorno	1-2
Vis Pesaro-Giulianova	1-1

PROSSIMO TURNO

Baracca Lugo-Montevarchi
Castelsang.-Rimini
Fano-Cittadella
Giulianova-Cecina
Livorno-Vis Pesaro
N.Macerat.-Forli'
Poggibonsi-Giorgione
Ponsacco-Teramo
S.Dona'-Fermana

CLASSIFICA

Montevarchi	60	33	16	12	5	53	30
S.Dona'	59	33	16	11	6	53	27
Castelsang.	55	33	15	10	8	32	23
Livorno	52	33	14	10	9	47	30
Fano	51	33	12	15	6	32	27
Rimini	48	33	11	15	7	31	31
Teramo	47	33	10	17	6	29	23
Giulianova	45	33	11	12	10	33	33
Vis Pesaro	42	33	9	15	9	29	29
Fermana	42	33	10	12	11	34	42
Baracca Lugo	41	33	11	8	14	31	37
Forli'	39	33	10	9	14	33	32
Cittadella	39	33	9	12	12	29	38
Cecina	36	33	8	12	13	36	43
N.Macerat.	33	32	7	12	13	29	32
Giorgione	33	32	7	12	13	29	37
Ponsacco	32	33	7	11	15	23	48
Poggibonsi	26	33	5	11	17	17	38

C2 - Girone C

RISULTATI

Albanova-Avezzano	1-0
Battipaglia-Trani	1-0
Benevento-Nocerina	0-0
Bisceglie-Vastese	0-0
Formia-Savoia	0-1
Frosinone-Astrea	1-2
Matera-Fasano	2-1
Molfetta-Castrovill.	0-0
Sangiusep.-Catanzaro	3-2

PROSSIMO TURNO

Astrea-Benevento
Avezzano-Frosinone
Castrovill.-Matera
Catanzaro-Molfetta
Fasano-Sangiusep.
Nocerina-Formia
Savoia-Bisceglie
Trani-Albanova
Vastese-Battipaglia

CLASSIFICA

Nocerina	66	33	19	9	5	43	16
Matera	62	33	17	11	5	46	24
Benevento	57	33	15	12	6	39	24
Savoia	57	33	14	15	4	38	25
Albanova	56	33	15	11	7	30	17
Avezzano	52	33	13	13	7	40	33
Vastese	50	33	12	14	7	27	22
Battipaglia	44	33	10	14	9	18	17
Frosinone	42	33	9	15	9	30	27
Trani	40	33	10	10	13	24	24
Castrovill.	39	33	9	12	12	28	30
Catanzaro	39	33	8	15	10	29	33
Fasano	38	33	10	8	15	33	35
Astrea	34	33	7	13	13	29	34
Bisceglie	29	33	3	20	10	26	39
Formia	29	33	7	8	18	21	42
Molfetta	24	33	4	12	17	17	44
Sangiusep.	22	33	4	10	19	17	49

L'ESULTANZA DI PILLON

Treviso, il merito di averci creduto

TREVISO — Nella Treviso del basket del volley, finalmente anche il calcio si ritaglia uno spazio importante e vincente. Archiviate con rammarico le recenti finali dei play-offs, gli sportivi trevigiani hanno riscoperto interesse e passione per una disciplina che ha riservato loro una stagione entusiasmante, e soprattutto un epilogo lieto.

La società di via Foscolo, dopo anni difficili cadenzati da retrocessioni, rischi di fallimento e programmazioni poco oculate, riassapora adesso il gusto della promozione. Un ritorno a pieno titolo nel professionismo, anche se materializzato solo al 90' dell'ultima giornata. Il Treviso ha prevalso in virtù di una seconda parte di campionato pressoché perfetta: 14 successi su 17 incontri, una sola sconfitta, sei punti rosicchiati alla Triestina. Questi numeri chiariscono indiscutibilmente il trionfale cammino della formazione di Pillon in questi ultimi cinque mesi.

Al di là del riconosciuto valore tecnico dell'organico, uno dei meriti principali del clan veneto va individuato nella capacità di non mollare nei momenti difficili – e ce ne sono stati diversi – della stagione. L'enorme distacco accusato a metà campionato (-5) subito dopo aver incassato il k.o. nello scontro diretto al «Tenni», rappresentava

un blocco psicologico non indifferente. I giocatori hanno reagito alla grande, collezionando una serie positiva impressionante. Poteva risultare fatale anche il più recente capitombolo interno con il Bolzano, ma anche in questa circostanza il gruppo biancoceleste è riuscito a riprendersi, ristabilendo l'equilibrio in classifica proprio in vista della penultima e determinante sfida di Trieste.

Nell'ultimo match il Treviso ha sì tenuto il pallino del gioco per tutti i 90', ma pressione e pericolosità non sono state certo all'altezza delle migliori prestazioni. Il folto pubblico che ha salutato l'impresa di Bonavina e soci ha immediatamente capito l'atteggiamento dei beniamini, incitandoli ininterrottamente per tutta la gara..

A fine gara anche l'ermetico Pillon si è lasciato andare a una giustificata esultanza. «Per 33 gare abbiamo tenuto alta la concentrazione, evitando facili entusiasmi nei momenti favorevoli ed eccessive drammatizzazioni in quelli difficili. Ora, però, è giusto gioire tutti insieme per questo traguardo». Brillano gli occhi del mister moglianese quando parla dei suoi ragazzi e dell'avventura appena conclusa. Ritorna serio quando gli si chiede del futuro: «Lasciateci vivere questi momenti felici – frena Pillon – poi parleremo con i dirigenti e vedremo il da farsi».

Chi non fa nulla per trattenere la propria felicità è il presidentissimo Giovanni Caberlotto. In questa promozione ci ha sempre creduto, ma non vuole certo fermarsi. «Abbiamo creato le basi per un ciclo importante. La C2 è un punto di partenza per nuovi prestigiosi obiettivi. Questa squadra, con pochissimi ritocchi, potrà tranquillamente puntare a un campionato di vertice, e regalare nuove emozioni ai nostri favolosi supporter».

Stefano Bonotto

N.TRIESTINA / LE CIFRE CONFORTANO LA FORMAZIONE DI PEZZATO

Un'Unione senza macchia in trasferta

Con 53 punti l'Unione avrebbe vinto qualsiasi altro girone dell'Interregionale

TRIESTE — Non possiamo non ricordare quanto scrivevamo nello scorso agosto in sede di presentazione del girone D del campionato dilettanti: Treviso favoritissimo, Triestina unica possibile alternativa. E' stato proprio così, ma nel corso di nove mesi di campionato la Triestina ha ampiamente superato ogni più realistica e rosea aspettativa, reggendo lo scettro del comando per 26 giornate su 34 da sola e per altre due in condominio con il Treviso; nelle rimanenti 6 giornate, per due è stata in testa da sola la meteora Luparense che poi è finita solo due punti sopra la quota salvezza, per altre due una coppia Luparense-Treviso, mentre la squadra della Marca è stata in testa solitaria solo per due giornate: le ultime due, le uniche che alla fine contano.

Marsich ha chiuso a quota sedici gol.

Quanto sopra già spiega che è stato il girone di ritorno a determinare la classifica finale: Treviso 30 punti su 34, uno in più di quanti ne aveva fatti la Triestina nella sua eccezionale andata; Triestina 24, quanti quelli raccolti all'andata dal Treviso; Bolzano 23, con una serie finale di 16 gare senza sconfitta condita dagli sgambetti fatti a Trieste e Treviso; 23 anche la Miranese, che nelle prime 7 giornate dell'andata aveva raccolto ben 5 sconfitte e nelle rimanenti 27 partite ne ha subite solo due, costringendo le regine del campionato a quattro 0-0; Legnago 18, terzo assoluto alla fine per il miglior piazzamento di tutta la sua storia calcistica, e 18 anche Caerano e Bassano; Arzignano, Sevegliano e Pievigina 17; Arco 15; Pro Gorizia, Montebelluna e Donada 14; Luparense e Sanvitese crollate nel ritorno con soli 12; Schio e Rovereto, da tempo retrocesse, con 9.

Al campionato manca ancora un verdetto, quello relativo alla quarta retrocessione, che uscirà dallo spareggio tra Donada e Montebelluna, due squadre che entrambe a nostro avviso meriterebbero la salvezza, e non è detto che in estate non la raggiungano entrambe: anche nel campionato dilettanti i ripescaggi non dovrebbero mancare, ed inoltre in più sedi corrono voci di rinuncia per l'anno prossimo, a cominciare da Caerano ove il patron Danieli già dichiara di voler sbaraccare e scendere in categorie meno onerose.

Nonostante 53 punti conditi dal record di essere l'unica squadra in Italia rimasta imbattuta in trasferta (11 vittorie e 6 pareggi: un ruolino pazzesco), solo all'ipotesi di ripescaggio si vota la Triestina dopo l'ennesima maledetta primavera che conoscerà il prosieguo in un'altra lunga estate calda.

L'anno prossimo nel campionato dilettanti vigeranno norme severissime sull'utilizzo dei giovani: tre «under 18» in campo dal primo minuto, sostituibili solo con pari età.

Il Treviso ha chiuso il girone col massimo delle vittorie interne,13, primato condiviso con la Triestina anche per le esterne con 11, miglior attacco con 62 reti fatte, capocannoniere Fiorio con 20 gol; Triestina massimo delle vittorie esterne con il Treviso (11), unica imbattuta fuori casa, migliore difesa del torneo con 17 reti subite e secondo attacco con 54 fatte, vicecapocannoniere Marsich con 16 reti; Bolzano con il campo meno violato di tutte, una sola e fu la Triestina, ma con il record dei pareggi interni, ben dieci. Con qualche vittoria interna in più avrebbe potuto avvicinarsi ulteriormente alle prime due.

Giancarlo Muciaccia

PROMOSSE E RETROCESSE

Spareggio Montebelluna- Donada per rimanere nell'Interregionale

ROMA — Vincendo sul neutro del «Renato Curi» di Perugia per 2-1 contro il Pontevecchio, la Viterbese è stata promossa in serie C/2. Inutile il contemporaneo successo della Ternana ai danni del Riccione, sempre per 2-1. Per la nona squadra da promuovere in serie C/2 si dovrà attendere l'esito dello spareggio fra Alzano Virescit e Imola. Questi gli altri verdetti emessi sabato, quando si sono giocate le partite della diciasettesima giornata di ritorno.

- Girone A. Promosso in serie C2: Grosseto; retrocessi in Eccellenza: Rapallo, Certaldo e, dopo classifica avulsa, il Pietrasanta. Per la quarta squadra da retrocedere spareggio Cuneo-Moncalieri (classifica avulsa: Moncalieri punti 6, Cuneo 5, Pietrasanta 1).

- Girone B. Promossa in serie C2: Gallaratese; retrocessi in Eccellenza: Crema, Fer Massenti, Seregno e Santa Teresa.

- Girone C. Per stabilire la promossa in serie C2 si dovrà giocare lo spareggio Alzano Virescit-Imola. Retrocessi in Eccellenza: Sassolese, Chiari, Casalese e la perdente dello spareggio tra Argentana e Club Azzurri di Brescia.

- Girone D. Promosso in serie C2: Treviso. Retrocessi in Eccellenza Rovereto, Schio, Arco e dopo classifica avulsa la perdente dello spareggio Donada-Montebelluna (classifica avulsa: Pievigina p. 6; Donada 4; Montebelluna 2).

- Girone E. Per quanto riguarda il Girone E le due gare che riguardano la lotta per la promozione, Pontevecchio-Viterbese e Ternana- Riccione, sono state posticipate a domani pomeriggio alle ore 16. Retrocesse in Eccellenza Bastia, Rieti, Orvietana e Sansepolcro.

- Girone F. Promosso in serie C2: Tolentino. Retrocessi in Eccellenza Sulmona, Roccaravindola, Campobasso e dopo classifica avulsa la perdente dello spareggio Osimana-Penne (classifica avulsa: Luco punti 6, Osimana 4, Penne 2).

- Girone G. Promosso in serie C2: Marsala. Retrocessi in Eccellenza Fiumicino, Pomezia, Mazara e Partinico Audace.

- Girone H. Promosso in serie C2: Taranto. Retrocessi in Eccellenza Acerrana, Martina, Prosalerno e Portici.

- Girone I. Promosso in serie C2: Catania. Retrocessi in Eccellenza Leonzio, Comiso, Gangi e Cariatese.

Il girone D avrà anche una coda con lo spareggio per la salvezza tra Montebelluna e Donada. Ancora da designare la sede. Il Milazzo, che contendeva alla Triestina il posto di miglior second,a, è finita ampiamente dietro l'Alabarda.

CALCIO

L'ITA CONQUISTA LA PROMOZIONE E IL PROSSIMO ANNO GIOCHERA' CONTRO LA NUOVA TRIESTINA

E' il Palmanova la regina

Eccellenza

RISULTATI	
C.Mobile-Ronchi	4-1
Cormonese-Manzanese	1-3
Gradese-Fontanafr.	4-1
I.Palmanova-S. Daniele	0-0
Itala S.M.-Tamai	4-1
Porcia-Gemonese	2-1
S. Sergio-Pro Fagagna	0-2
Sacilese-Aquileia	0-0

I. Palmanova promossa nel campionato nazionale dilettanti.

Centro Mobile agli spareggi.

Retrocedono in Promozione Tamai, Porcia e Fontanafredda.

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
I.Palmanova	41	30	16	9	5	15	9	4	2	15	7	5	3	31	11	-4
C.Mobile	40	30	11	18	1	15	6	8	1	15	5	10	0	29	13	-5
Sacilese	34	30	10	14	6	15	7	5	3	15	3	9	3	34	22	-11
Cormonese	33	30	11	11	8	15	5	6	4	15	6	5	4	34	24	-12
Gradese	33	30	12	9	9	15	9	4	2	15	3	5	7	33	26	-12
S. Sergio	33	30	11	11	8	15	5	5	5	15	6	6	3	29	26	-12
S. Daniele	29	30	5	19	6	15	3	10	2	15	2	9	4	22	23	-16
Aquileia	29	30	6	17	7	15	5	7	3	15	1	10	4	17	19	-16
Manzanese	29	30	8	13	9	15	5	8	2	15	3	5	7	28	31	-16
Itala S.M.	29	30	7	15	8	15	2	9	4	15	5	6	4	27	31	-16
Pro Fagagna	28	30	8	12	10	15	4	7	4	15	4	5	6	24	28	-17
Ronchi	28	30	9	10	11	15	4	5	6	15	5	5	5	30	36	;-17
Gemonese	26	30	6	14	10	15	4	10	1	15	2	4	9	37	41	-19
Tamai	25	30	6	13	11	15	5	5	5	15	1	8	6	30	41	-20
Porcia	24	30	6	12	12	15	5	6	4	15	1	6	8	20	32	-21
Fontanafr.	19	30	3	13	14	15	1	6	8	15	2	7	6	23	44	-26

0-0

ITA PALMANOVA: Fabro, Del Fabro, Giusti, Donada, Zamaro (dal 46' Sellan), Mian (dall'85' Moretti), Scridel, Tognon, Zucco, Sesso, Marchesan.
SAN DANIELE: Bin, Intorre, Nardicchia, Juri, De Marco, Modonutti, Bruno, Franzolini (dal 55' Infulati), Michelini, Vidotti (dal 55' Degano), Ziraldo.
ARBITRO: Pappalardo di Bolzano.

PALMANOVA — Con un tuffo finale a filo d'erba, gli amaranto della Fortezza festeggiano la vittoria del campionato di Eccellenza e il conseguente ritorno nell'olimpo del calcio dilettantistico dopo due stagioni. La gara con il San Daniele, già matematicamente salvo, è stata una formalità in quanto le contendenti non hanno cercato, e non era davvero il caso, di molestarsi. Finisce dunque con un punto di vantaggio per i ragazzi di Gianni Tortolo il testa a testa con il Centro del Mobile che praticamente durava dall'inizio del campionato.

L'Ita laurea anche il suo portiere Fabro quale estremo meno battuto del campionato ed anche qui la corsa al titolo è stata condotta dal numero uno palmarino e Bortolussi, portiere dei mobilieri. Veniamo alla cronaca, sicuramente scarna e povera di contenuti agonistici. Se vogliamo muovere una scusante verso le due compagini, possiamo dire che la pioggia insistente e il terreno allentato non è che abbiano permesso fraseggi di rilievo. Comunque, l'Ita prende subito in mano le redini del gioco e si rende pericolosa al 9' con una punizione di Marchesan deviata in angolo da un difensore. Al 10' Mian non sfrutta una buona opportunità su un liscio di De Marco. Al 14' Tognon sfiora il palo con una bordata dal limite. Al 26' Nardicchia scaglia un tiro senza pretese verso il tranquillo Fabro. Al 30' l'unico brivido della gara, con Franzolini che chiama Fabro a un intervento in due tempi con una bella staffilata da lontano. La ripresa si gioca prevalentemente a centrocampo e non si segnala nessuna azione di rilievo da ambo le parti. Controlla con disinvoltura la gara il Palmanova, si proietta qualche volta in attacco, ma non c'è la determinazione giusta per cercare con convinzione la via della rete.

Il tutto, vista la situazione, rientra nella logica. A 5' dalla fine Gianni Tortolo manda in campo Cesare Moretti, lo sfortunato portiere che è stato lontano dai campi praticamente l'intera stagione per un infortunio. Nulla di strano se il mister concede un momento di gloria anche a lui, ma Fabro, il portiere, rimane tra i pali e Moretti si schiera al centro dell'attacco. E addirittura all'ultimo minuto si prodiga in una lunga fuga, entra in area ma poi perde il tempo per la conclusione a rete. Il fischio finale vede gli amaranto salutare il pubblico e festeggiare la promozione con l'ormai usuale tuffo. Il presidente Adalberto Bosco ha offerto una medaglia d'oro a Michelini, capitano dei «diavoli rossi» di San Daniele, che per vari anni ha militato nel Palmanova. Un segno tangibile di riconoscenza che la società della Fortezza attribuisce al giocatore che si è sempre distinto per serietà e attaccamento ai colori sociali. Domenica al «Polisportivo» di Palmanova si disputerà la Supercoppa con i «cugini» del Trivignano che, a loro volta, hanno vinto alla grande in campionato di Promozione.

Alfredo Moretti

L'Ita Palmanova qui in una foto d'archivio mentre gioca sul rettangolo del Grezar.

LA PRO FAGAGNA AGGUANTA IN EXTREMIS LA SALVEZZA

«Lupetti» beffati in casa

Garofoli e Zuliani segnano le reti che per i friulani valgono un campionato

0-2

MARCATORI: 69' Garofoli, 84' Zuliani.
SAN SERGIO: Daris, Scher, Bensi, Michelazzi, Calò, de Bosichi, Bussani, Ribarich (82' Martinuzzi), Rorato, Silvestri, Lotti.
PRO FAGAGNA: Zucchiatti, Merlino, Bello (90' Pilosio), Micelli, Vit, Foschiani, Rocco, Lizzi, Garofoli (82' Zuliani), Giacometti, Bordignon.
ARBITRO: Parisi di Pordenone.

TRIESTE — La Pro Fagagna ottiene la salvezza proprio all'ultima tappa uscendo con i due punti dal campo di Trebiciano. Il 2-0 sta troppo largo ai rossoneri friulani, che nel corso del primo tempo hanno anche rischiato di finire sotto, ma va loro riconosciuto il merito di aver disputato una gara molto accorta dal punto di vista tattico. Un primo tempo di attesa, forse anche di nervosismo trattenuto, e una ripresa in avanti, seppure con giudizio, fino al gol di Garofoli, questo il tema impostato dagli ospiti.

Per contro il San Sergio, che il suo bel campionato lo aveva già concluso quanto a stimoli già da un bel po' di tempo, ha giocato una partita vera, e di ciò va dato atto a Milocco, che ha saputo tener desta l'attenzione dei suoi, senza concedere nulla agli avversari. Anzi, nella prima frazione, che è corsa via avara di emozioni, sono stati proprio i «lupetti» a stimolare le maggiori emozioni.

Come al 34' quando un centro di Lotti dalla sinistra trovava libero Michelazzi all'altezza dell'area del portiere, ma il suo colpo di testa sfiorava la base del montante. Cinque minuti dopo l'azione si ripeteva identica, e questa volta il capitano giallorosso sempre liberissimo, riusciva a indirizzare nello specchio, ma Zucchiatti ci metteva due pezze, una sul colpo di testa di Michelazzi e l'altra del suo susseguente tentativo di piede.

Il primo tempo era tutto qui, cosicché ci si attendeva una ripresa stile fotocopia, ma la Pro Fagagna rientrava in campo decisa a stringere i tempi e avanzava il raggio della sua azione. Era però il San Sergio ad avere ancora qualche spunto, come un'iniziativa di Bussani che entrava in area e costringeva il legnoso Vit a un intervento al limite della regolarità per fermarlo. Al 22' prove generali per il gol: lungo rilancio della difesa ospite, de Bosichi liscia il pallone e Giacometti spreca dal limite calciando alto. Due minuti più tardi, il vantaggio della Pro Fagagna. Foschiani va sul fondo e centra un pallone morbido per la parte opposta, dove è appostato Garofoli tutto solo.

Il centravanti ha il tempo di prendere la mira e di insaccare di testa. Esplode la gioia comprensibile dei friulani, che a questo punto sono matematicamente al sicuro, ma il San Sergio non ci sta a perdere l'ennesima partita in casa. Al 38' Michelazzi conclude una mischia sotto porta con un tiro centrale facile preda di Zucchiatti, ma un minuto più tardi la Pro Fagagna raddoppia.

Daris è al rinvio da fondo campo, ma al momento di calciare scivola sull'erba bagnata e serve involontariamente Zuliani che era entrato da poco. Questi non ci pensa due volte e prova la conclusione da lontano, con la palla che si insacca sotto la traversa. Così, con una rete che per certi versi ha ricordato quella del Saragozza nella finale di Coppa Coppe, è calato il sipario sul campionato '94-'95.

p.m.

LA CORMONESE CEDE TRA LE MURA AMICHE

Manzanese: guizzo finale

I seggiolai agevolati dall'autogol in apertura di Beltrame

1-3

MARCATORI: al 4' Beltrame autor., al 41' Braida, al 48' De Marco, al 65' Gerli.
CORMONESE: Contin, Beltrame, Chiabai (dal 65' Viezzi), Odina, Arcaba, Gerli, Don, Meroni, Tonetti (dal 77' Deffenu), Pinatti, Iacuzzi.
MANZANESE: Agnoluzzi, Cencig, Mansutti, Beltrame F., Fabbro, Covazzi, Cappello, De Marco, Tolloi (dall'89' Picek), Beltrame M., Braida (dal 90' Masuino).
ARBITRO: Montibradin di Trieste.

CORMONS — Tra Cormonese e Manzanese ci si poteva aspettare la classica gara di fine stagione con un pareggio annunciato, considerato che i grigiorossi non avevano ormai nulla da chiedere al torneo mentre alla Manzanese bastava un punto per evitare sorprese. Invece in campo di è vista una partita «vera», combattuta, anche «cattiva» e i numeri lo confermano: quattro gol, una rete annullata, cinque ammoniti e due espulsu. A mandare all'aria ogni tattica è stato sicuramente il vantaggio della Manzanese in apertura di gara: punizione di Marco Beltrame da una trentina di metri, la palla colpisce il grigiorosso Beltrame e si infila in rete spiazzando Contin. La Cormonese s'innervosise e abbastanza confusamente si getta in avanti. Al 15' Angoluzzi respinge di piede il tiro di Arcaba dal llimite e 5' dopo Tonetti ben appostato a centroarea manda di testa sul fondo l'assist di Gerli. Nel finale del tempo il contropiede manzanese punisce per due volte la difesa sguarnita dei cormonesi. Al 41' è Braida a saltare Contin in disperata uscita e al 48' affondo di Tolloi sul filo del fuorigioco con assist per De Marco che a porta vuota mette nel sacco. Uno 0-3 pesante al quale i padroni di casa cercano di ribellarsi nella ripresa, 45' giocato praticamente nella metacampo della Manzanese nonostante l'inferiorità numerica. Al 7' infatti su una punizione-bomba di Pinatti dal limite Agnoluzzi respinge il pallone e nella mischia susseguente commette fallo su Iacuzzi che l'arbitro non ritiene di punire; proteste cormonesi e ammonizione per Odina che già aveva collezionato un cartellino giallo. I cormonesei non si perdono d'animo e dopo il gol annullato per fuorigioco di Tolloi al 17', accorciano le distanze con Gerli al 20', pronto a deviare il rete il cross di Iacuzzi. 5' dopo Gerli ricambia il servizio, ma Iacuzzi spreca alzando sopra la traversa l'invitante pallone. Al 27' Agnoluzzi si distende e devia in angolo la conclusione dal limite di Don e sugli sviluppi del calcio d'angolo Arcaba di testa supera l'estremo manzanese, ma sulla linea, in rovesciata, Fabio Beltrame evita il gol. Un salvataggio che evita anche un finale a rischio per i manzanesi.

Claudio Femia

A VALANGA CONTRO IL FONTANAFREDDA

La Gradese infierisce contro la cenerentola

4-1

MARCATORI: 55' Doria, 63' Favero (rigore), 76' Doria, 80' Gerin, 83' Praturlon (rigore).
GRADESE: Desogus, Menegaldo, Volpi, Clama, Iaccarino, Tognon, Flaborea, Depangher, Gerin, Doria, Favero.
FONTANAFREDDA: Rosa Gastaldo, Praturlon, Buoro (38' Del Ben), Cristiano Rumiel, Bravin, Martini, Massimo Rumiel, Da Re (54' Parolari), Dado, Pitton, Di Franco.
ARBITRO: Simonetti di Udine.

GRADO — Hanno voluto concludere in gloria il campionato e ci sono riusciti al termine di una gara non bella, contro il fanalino di coda della classifica.

Il primo tempo si era concluso senza reti con grande delusione dei pochissimi spettatori; nella ripresa la pioggia più che battente ha probabilmente svegliato i lagunari che hanno perforato senza problemi la difesa avversaria.

Le reti. Al 10' della ripresa ci pensa Menegaldo a scaldare gli animi con una veloce e irresistibile fuga che si conclude con un passaggio a Favero che di prima colpisce il palo. Sulla respinta il più lesto è Doria che infila l'incolpevole portiere del Fontanafredda.

Al 63' Doria entra in area ma viene falciato nettamente da un difensore. L'ineccepibile rigore viene trasformato alla perfezione da Favero.

Pochi minuti dopo, siamo al 63', è ancora Doria ad andare a rete. Questa volta il cross smarcante è di Gerin.

Ed è infine lo stesso Gerin, all'80', a scendere sulla destra, a superare il suo diretto avversario e ad infilare di precisione la porta avversaria.

La visibilità e le condizioni del terreno di gioco sono a questo punto davvero precari causa la forte pioggia. Forse anche per questi motivi Parolari riesce a sbucare in mezzo a due difensori locali che non sanno fare di meglio che atterrarlo in piena area. Anche in questo caso giusto il rigore messo a segno da Praturlon che spiazza il pur bravo Desogus.

Antonio Boemo

QUASI SCONTATO IL RISULTATO IN BIANCO

Aquileia e Sacilese, un pari tra due squadre appagate

0-0

SACILESE: Della Libera (Salapin), Rossetti, Pignat, Ceolin, Giavon, Mattiussi, Arca (Dalla Torre), Sozza, Buset, Piovanelli, Garbin (Rizzotto).
AQUILEIA: Dreossi, Cosolo, Sandrin, Lepre (Ioan), Iacumin (Del Bianco), Carbone, Ghirado, Macor, Picogna, Klaniscek, Marcuzzi.
ARBITRO: Buscena di Udine.

SACILE — Un risultato di parità che forse sta stretto alla Sacilese che nonostante le avverse condizioni atmosferiche che prodotto un gioco accettabile.

Sin dall'inizio i liventini hanno assunto il comando delle operazioni ma senza riuscire a concretizzare il buon lavoro del centrocampo.

Il primo pericolo l'Aquileia lo corre al 25': un calcio d'angolo di Sozza trova puntuale alla deviazione di testa Buset, ma la conclusione del giovane attaccante fa la barba al palo della porta di Dreossi.

Gli ospiti in tutto il primo tempo confezionano una sola offensiva degna di nota; tre angoli consecutivi alla mezzora e sull'ultimo Della Libera cicca il pallone in uscita, consegnando uno splendido assist a Klaniscek.

Il pallonetto dell'attaccante però si perde sul fondo. Ancora la Sacilese in evidenza nel finale del tempo: un tiro di Mattiussi al termine di un'azione corale termina di poco a lato.

Nella ripresa i padroni di casa vanno anche in gol con Ceolin al 6', ma l'arbitro annulla per un presunto fallo di Buset in uscita.

Al 12' la Sacilese costruisce la migliore azione della partita: Giavon serve sulla fascia destra Sozza che dal fondo crossa per Garbin, torre di quest'ultimo per Piovanelli la cui pronta conclusione viene però deviata in angolo dal portiere.

Ultimo pericolo per l'Aquileia al 34' su punizione dal limite di Piovanelli che costringe Dreossi a una difficile deviazione.

Claudio Fontanelli

INUTILE VITTORIA AI DANNI DEL RONCHI

Centro del Mobile: resta la prova dello spareggio

4-1

MARCATORI: all'11 Veneziano, al 19' Abbagliato; s.t. al 7' e al 42' Abbagliato, al 26' Restiotto.
CENTRO DEL MOBILE: Bortoluzzi, Amadio, Da Ross, Marcon (Puscedddu), Brisotto, Corba, Campagna, Sala, Gibellini (Restiotto), Pignata, Abbagliato. All: Della Pietra.
RONCHI: Fulignot, Fedel, Facchini, Leghissa, Frandolic, Candotti (Venier), Versolato, Brugnolo, Veneziano, Peresson, Ceglia (Gellini). All: Brugnolo.
ARBITRO: Mosca di Trieste.

BRUGNERA — Non riesce il riaggancio del Centro del Mobile al Palmanova e per l'undici di Brugnera ora si prospettano gli spareggi tra le seconde per tentare la salita nel nazionale Dilettanti. Il Ronchi stuzzica i mobilieri e dopo solo 11 minuti passa in vantaggio con Veneziano abile nel ribadire in rete una palla sfuggita a Bortoluzzi dopo una violenta punizione di Brugnolo. Al 19' giunge il pareggio di Abbagliato, direttamente dal calcio d'angolo con Fulignot e Frandolic, uomo sul palo, a guardarsi increduli sulla traiettoria della palla.

La ripresa non è stata altro che un monologo biancoceleste con il Ronchi suo malgrado costretto nel ruolo per altro faticoso, di sparring partner, un finale di campionato per gli amaranto veramente tutto da dimenticare; lo show di Abbagliato continua al 52' con un violento tiro dal limite che si insacca sotto la traversa, al 71' è il giovanissimo Restiotto da poco entrato, a ritagliarsi una fetta di gioia con un tocco sottoporta che supera Fulignot in uscita, timida e inconcludente la reazione di Brugnolo e compagni, si fanno vivi dalle parti di Bortoluzzi solo con una sterile girata dello stesso capitano, all'87' Abbagliato concede il tris, cross di Restiotto, pregevole la sua prova, per il compagno che di testa indirizza sul palo opposto, una rete che chiude il campionato mobiliero con qualche rammarico.

g. l.

MA SOLO GRAZIE A UNA SERIE DI RISULTATI CONCOMITANTI

La Gemonese alla fine si salva

2-1

MARCATORI: s.t. al 5' Fabro, al 17' autogol di Marcuz, al 25' Cozzarin (rig.).
PORCIA: Basso, Bellese, Guargner, Persichetti, Fabro, Marcuz, Carnelos (Vie), Cozzarin, Paveglio (Miotto), Scaramuzzo, Bianco. All.: Bertoia.
GEMONESE: Toson, Feregotto, Ganzitti, Tedesco, Illeni, Tosoni, Muciniato (Baldan), Tassatti, Londero, Mardero, Bearzi. All.: Dianti.
ARBITRO: Masin di Cervignano.

PORCIA — La retrocessione è forse un po' meno amara con l'ultima vittoria ottenuta ai danni di una Gemonese, che comunque si salva grazie al risultato di Gradisca che ha condannato il Tamai. Una partita giocata interamente sotto la pioggia battente e impegno onorato da parte dei padroni di casa, che fin dall'inizio hanno provato a infastidire la retroguardia avversaria nonostante le precarie condizioni del terreno di gioco.

Il primo affondo è della Gemonese: Bearzi si invola sulla sinistra e giunto al limite dell'area cerca senza riuscirvi l'angolo alto alla sinistra di Basso, replica subito il Porcia con Carnelos che su punizione scheggia la traversa.

Le maggiori emozioni nella ripresa.

Al 5' il Porcia va in gol con Fabbro che su calcio d'angolo batte imparabilmente di testa l'incolpevole Toson, timida la reazione della Gemonese che raggiunge comunque il pari al 17': un invio in profondità mette in seria difficoltà Marcuz che nel tentativo di spezzare la trama avversaria devia in pallone mettendo fuori causa il portiere Basso.

Il Porcia non si dà per vinto e riacciuffa il vantaggio definitivo al 25' su calcio di rigore trasformato da Cozzarin: il penalty viene concesso dal direttore per un atterramento di Persichetti a opera di Tedesco. Il finale vede le due formazioni provate e nervose, ne fa le spese Bianco che viene espulso per proteste.

c.f.

MESTO SALUTO DEGLI OSPITI AL CAMPIONATO DI ECCELLENZA

Un'Itala San Marco concentrata affossa il Tamai

4-1

MARCATORI: 15' Marassi (rig.), 41' Cresta, 50' Peroni (aut.), 54' Cossaro, 81' Luxich (rig.).
ITALA SAN MARCO: Furlan, Cossaro, Krosely, Valta, Peroni, Paravano, Radin, Tomasinsig (66' Cechet), Marassi (76' Bergomas), Luxich, Cresta.
TAMAI: Spagul (1' Suime), Sargon, Feraetto, Giordano, Ferrari, Pagotto (1' Verardo, 62' Boatto), Stella, Bianchet, R. Bortolin, Zanette, Fabro.
ARBITRO: Mazzoleni di Bergamo.
NOTE: al 65' espulso Stella per doppia ammonizione.

GRADISCA D'ISONZO — Sotto la pioggia battente il Tamai retrocede mestamente in Promozione, mentre l'Itala si guadagna con merito la salvezza. I gradiscani, infatti, sono scesi in campo concentratissimi e hanno lasciato ben poco spazio ai disperati tentativi dei pordenonesi. Con Cossaro e Krosely a presidiare con sicurezza il reparto difensivo e con Peroni a dare consistenza al centrocampo l'Itala ha infatti controllato agevolmente l'incontro mettendo in mostra un buon gioco nonostante il terreno pesante.

La partita è diventata in discesa per l'Itala già al quarto d'ora, quando il direttore di gara ha indicato con decisione il dischetto del calcio di rigore, probabilmente per una trattenuta in area su Marassi. Lo stesso bomber gradiscano ha insaccato con freddezza dagli undici metri. Il Tamai è rimasto tramortito dopo il primo colpo da kappao e i gradiscani ne hanno approfittato per creare un'altra serie di occasioni pericolose. Cresta, servito alla perfezione da Luxich, ha sprecato malamente di testa al 22', Peroni ha sparato un velenoso rasoterra al volo deviato a fatica in corner dal portiere del Tamai, mentre Cresta è arrivato ancora una volta a tu per tu con l'estremo difensore ospite facendosi però intercettare il tentativo di pallonetto.

Il raddoppio è però nell'aria. Al 41' è infatti un rasoterra proveniente dalla destra a tagliare a fettine la difesa del Tamai per il pronto inserimento di Cresta che anticipa il portiere insaccando il 2-0. La ripresa apre una piccola speranza per il Tamai che accorcia con una conclusione al volo di Zanette, palesemente deviata in rete dal gradiscano Peroni. Il sogno dura però solo 4'. Cossaro, infatti, spedisce nell'angolino basso destro una potente punizione, metre, all'81' Bergomas calcia a botta sicura da due passi ma un difensore del Tamai respinge con le mani. Il rigore trasformato da Luxich fissa il risultato sul 4-1.

Davide Sfiligoi

UN DERBY SOTTO TONO: SBADIGLI NELLA PRIMA FRAZIONE, SOLO POCHE EMOZIONI NELLA RIPRESA

Veltri, uno-due al San Luigi

E giovedì al «Grezar» Ponziana-Udinese

TRIESTE — Amichevole di lusso giovedì 18 maggio per il Ponziana che ospiterà allo stadio Grezar (inizio ore 16) l'Udinese di Galeone che ha quasi tutti e due i piedi in serie A. Sarè quindi un'occasione per vedere all'opera una formazione di tutto rispetto in cui giocano i vari Carnevale, Desideri, Scarchilli, Pizzi, Poggi, Kozminski ed Helveg. E ' stato lo stesso allenatore Galeone ad accettare l'invito degli amici biancocelesti. Posto unico lire 10 mila (ridotti 5 mila).

Promozione - Girone A

RISULTATI

Cordenons-Cussignacco 3-0
Polcenigo-Flumignano 2-3
Pordenone-Spilimbergo 3-1
Pozzuolo-Maniago 1-1
Serenissima-Pro Aviano 0-2
Tricesimo-7 Spighe 3-1
Valnatisone-Caneva 2-1
Zoppola-Juniors 1-2

Promosse: Pordenone e Pozzuolo.

Retrocedono: Serenissima, Spilimbergo e Polcenigo

CLASSIFICA

Pordenone	52	15	12	3	0	15	11	3	1	67	17	7
Pozzuolo	41	15	12	1	2	15	6	4	5	48	25	-4
Pro Aviano	39	15	10	3	2	15	6	4	5	42	25	-6
7 Spighe	33	15	7	4	4	15	4	7	4	35	25	-12
Cordenons	32	15	10	3	2	15	2	5	8	36	37	-13
Caneva	31	15	9	3	3	15	4	2	9	41	31	-14
Zoppola	31	15	4	7	4	15	7	2	6	34	30	-14
Tricesimo	30	15	7	3	5	15	3	7	5	37	35	-15
Juniors	30	15	7	4	4	15	4	4	7	29	27	-15
Maniago	28	15	4	7	4	15	4	5	6	28	35	-17
Valnatisone	28	15	5	6	4	15	4	4	7	26	33	-17
Flumignano	28	15	5	6	4	15	3	6	6	41	53	-17
Cussignacco	26	15	5	6	4	15	4	2	9	20	32	-19
Serenissima	22	15	3	7	5	15	1	7	7	22	39	-23
Spilimbergo	17	15	2	5	8	15	1	6	8	20	48	-28
Polcenigo	12	15	3	3	9	15	0	3	12	20	54	-33

Promozione - Girone B

RISULTATI

Aiello-P.Cervignano rinv.
Lucinico-Torviscosa 3-1
Manzano-S. Canzian 0-0
Pro Fiumicello-Juventina 2-4
Ruda-Sangiorgina 1-2
S. Giovanni-Maranese 2-2
S. Luigi-Ponziana 1-2
Trivignano-Staranzano 2-1

Promosse: Trivignano e la vincente dello spareggio Torviscosa-Sangiorgina

Retrocedono: Lucinico, Pro Cervignano e San Giovanni.

CLASSIFICA

Trivignano	43	15	11	4	0	15	5	7	3	39	21	-2
Torviscosa	40	15	9	4	2	15	7	4	4	43	25	-5
Sangiorgina	40	15	4	9	2	15	10	3	2	42	28	-5
Juventina	36	15	6	5	4	15	6	7	2	44	25	-9
Aiello	35	14	7	5	2	15	4	8	3	42	22	-8
Ponziana	33	15	8	5	2	15	5	2	8	34	26	-12
Staranzano	33	15	6	8	1	15	5	3	7	31	24	-12
S. Canzian	29	15	8	3	4	15	1	8	6	25	26	-16
Pro Fiumicello	28	15	3	5	7	15	5	7	3	26	33	-17
S. Luigi	28	15	6	7	2	15	1	7	7	27	38	-17
Maranese	27	15	7	4	4	15	1	7	7	24	31	-18
Ruda	26	15	5	6	4	15	3	4	8	27	36	-19
Manzano	26	15	3	8	4	15	4	4	7	16	29	-19
Lucinico	19	15	3	5	7	15	2	4	9	27	45	-26
P.Cervignano	18	15	3	3	9	14	1	7	6	18	35	-26
S. Giovanni	17	15	2	6	7	15	1	5	9	26	47	-28

1-2

MARCATORI: 51' Postogna, 53' Zei, 81' Longo.
SAN LUIGI: Craglietto, Sturni, Vascotto, Paoli, Vitulic, Urbisaglia, Saina, Degrassi (82' Tittonel), Longo, D'Addazio, Cermeli.
PONZIANA: Gherbaz, Pribac, Pusich, Rossi, Lombardo, Papagno, Postogna, Buono (46' Dagnino), Zei, Toffolutti, Giorgi.
ARBITRO: Boratto di Udine.

TRIESTE — La stracittadina avrebbe meritato di certo ben altra cornice di pubblico e un terreno di gioco meno vessato dall'imperversare del maltempo; inoltre il derby poteva essere nobilitato con un gioco sensibilmente più valido in grado di dispensare spettacolo. Poco male. La partita ha offerto tanto agonismo, qualche sbadiglio nella prima frazione e piccole emozioni nella seconda parte.

Una secca botta di Postogna sblocca il risultato

Gli acuti maggiori sono sopraggiunti in occasione delle due marcature ponzianine, due veri sprazzi di sole in un marasma caratterizzato da un certo grigiore. Il San Luigi si è fatto vedere soprattutto nell'ambito della seconda frazione; ai vivaisti va il merito di aver opposto una certa reattività, anche se non sempre lucida, dopo il micidiale uno-due incassato nello spazio di un paio di minuti per merito di Postogna e Zei.

Come accennato il primo tempo ha riservato ben poche emozioni; le occasioni sono rade e di scarso rilievo per quanto concerne la pericolosità autentica. Il San Luigi tenta delle incursioni con D'Addazio, al 21' su punizione, e con Cermeli, al 40', con una conclusione a lato. Nulla di più, per il resto la contesa propone maschie schermaglie a centrocampo.

Nella ripresa emergono i temi tecnici migliori. Il San Luigi si affaccia in area ponzianina con una pretenziosa conclusione da lontano di D'Addazio, ma sono i veltri ad andare a bersaglio al 51' con una secca botta da fuori area di Postogna; Craglietto è coperto e vede la sfera all'ultimo momento e nulla può per impedire alla stessa di planare nell'angolo. Il San Luigi si riversa in avanti a testa bassa, la replica è affidata ancora a D'Addazio su calcio piazzato ma Gherbaz non ha nulla da temere.

Vivaisti graziati allo scadere da Toffolutti

Il Ponziana approda al raddoppio approfittando di un San Luigi squilibrato in avanti con la retroguardia nettamente sorpresa e scoperta; a battere Craglietto è Zei con un'ottima battuta al volo di sinistro in prossimità del vertice dell'area piccola.

Le risorse dei biancoverdi portano sempre la firma di D'Addazio, l'unico a prendersi la briga, a costo anche di solenni errori, di tentare di violare i pali di Gherbaz. La contesa migliora sul piano qualitativo, merito anche del carattere del San Luigi nel cercare di porre la fatidica pezza alla situazione gravosa.

Sale finalmente in cattedra Cermeli, sino a quel momento ben controllato; sua all'80' una conclusione dal limite, facile preda però dell'estremo biancoceleste. Un minuto più tardi l'ala biancoverde confeziona l'azione della rete di Longo. Cermeli semina il panico sulla sinistra e regala un assist a Longo su un vassoio d'argento che la giovane punta non può esimersi dal tramutare in gol con un tocco ravvicinato.

Non è finita affatto, proprio allo scadere Craglietto si supera negando a Toffolutti, appostato da pochi metri, la rete dell'1-3: sarebbe stata una punizione eccessiva per i ragazzi di Palcini.

Francesco Cardella

GARA SOSPESA DOPO 11'

Aiello, inutile rete contro i gialloblù retrocessi in Prima

(Sospesa per impraticabilità)

MARCATORE: 2' Ianesi.
AIELLO: Pinat, Carturan, Battistuta, Macuglia G., Capone, Zampar, Carlin, Bolzon, Macuglia B., Zuccheri, Ianesi.
CERVIGNANO: Chittaro, Veneruz, Sandrigo, Gregoris, Tel, Boem, Veliscig, Deltorre, Morlacco, Dreossi, Tosolini.
ARBITRO: Biasotto di Pordenone.

AIELLO – L'arbitro ha dato l'avvio alla partita con 20 minuti di ritardo, ma il campo era impraticabile tanto che all'11' il match è stato sospeso. L'Aiello si era già portato in vantaggio al 2' con una prodezza di Ianesi che, lanciato in profondità, aveva fatto secco il portiere del Cervignano con un tiro potente che Chittaro era riuscito solamente a deviare. Ci sono poi state delle azioni offensive dei padroni di casa culminate con alcuni tentativi di Bruno Macuglia che si sono rivelate senza esito.

NONOSTANTE L'INOPINATA BATTUTA D'ARRESTO I TORREZUINESI VANNO ALLO SPAREGGIO

Il «ciclone» Goriup gela il Torviscosa

I nerazzurri di Lucinico rimontano e ottengono i due punti dopo l'espulsione dell'allenatore Ballarini per proteste

Massimo Goriup, autore di tre gol al Torviscosa.

3-1

MARCATORI: 53' Walter Marchesin; 65', 67' e 86' Goriup.
LUCINICO: Prodani (46' Selli), Volc, Bianco, Imperatore, Tomasi, Stacul, Peressini, Carruba, Goriup, Germinario, Tommasone.
TORVISCOSA: Pacorigh, Zaninello, Carletti, Canciani, Cudin, Battiston, Gaspardis (46' Gon), Finetti, Walter Marchesin, Carpin, Bisan.
ARBITRO: Taiariol di Pordenone.
NOTE: al 55' espulso l'allenatore del Lucinico Ballarini per proteste.

Il centravanti con i tre gol saluta i tifosi: verrà ceduto

LUCINICO — Massimo Goriup saluta il Lucinico con una tripletta e mette nei guai il Torviscosa. Il centravanti, che nel prossimo mercato estivo verrà ceduto al miglior offerente, ha rovinato i piani del Torviscosa a cui sarebbe bastato un pareggio per ottenere la matematica promozione in Eccellenza.

La sconfitta maturata al «San Giorgio» e il contemporaneo successo della Sangiorgina a Ruda (2-1) costringeranno la squadra di Paolo Dri allo spareggio.

La partita è stata giocata su un campo al limite della praticabilità e con una pioggia battente dal primo all'ultimo minuto. Nel primo tempo le squadre si affrontano a viso aperto e con continui rovesciamenti di fronte, ma di tiri in porta non c'è traccia.

La ripresa si vivacizza al 53' quando gli ospiti passano in vantaggio e ritengono a torto di avere la promozione in tasca.

«Ostilità» aperte dai friulani che si vedevano già promossi

Cudin lotta caparbiamente su un pallone, percorre la fascia destra e opera un cross a centro area. Sulla traiettoria viene a trovarsi Marchesini che con una girata al volo insacca alle spalle di Selli.

Passano pochi minuti e si scatena il ciclone-Goriup: al 65' il centravanti nerazzurro sfrutta un velo in profondità di Peressini, vince un rimpallo con il portiere e deposita la sfera nella porta sguarnita.

Due minuti dopo, ancora su un lancio di Peressini, il portiere Pacorigh si lascia sfuggire dalle mani il pallone viscido e un difensore, per evitare il gol di Goriup, tocca la palla con le mani. L'arbitro decreta la massima punizione e Goriup trasforma di piatto destro.

Il Torviscosa crea più volte i presupposti per il pareggio, ma deve subire all'86' il tris di Goriup.

La punta, ancora imbeccata da Peressini, tocca in rete di piatto destro l'assist del compagno.

Tullio Grilli

AFFONDANO IN CASA GLI ARANCIOBLU'

Una brillante Juventina sul campo di Fiumicello

2-4

MARCATORI: 12' e 55' Merluzzi, 20' Mazzilli, 44' Devetak, 57' e 82' Franti.
PRO FIUMICELLO: Bertogna (Dessabo), Busetti (Vezil), Merluzzi, Salmeri, Antonelli, Fierro, Di Tora, Ardessi (Cirosta), Pinatti, Casotto, Martellos.
JUVENTINA: Zanier (Pascolat), Capotorto, Candutti, Trevisan, Padovani (Kovic), Kaus, Devetak (Trampus), Franti, Tabai, Peteani, Mazzilli.
ARBITRO: Tomasulo di Trieste.

FIUMICELLO — Congedo amaro per la Pro Fiumicello che sul campo amico colleziona la settima sconfitta casalinga al cospetto di una brillante Juventina. La Juventina, invece, regala una bella soddisfazione ai propri tifosi e al suo allenatore Mauri.

La gara, disputata sotto una pioggia insistente, è stata piacevole e i sei gol ne sono la prova. Al 12' Merluzzi, il migliore dei suoi assieme ad Antonelli, si destreggia fuori area e calcia un tiro imprendibile per Zanier, all'incrocio dei pali. Rispondono subito gli ospiti, con Mazzilli al 20', che al volo trasforma in gol un calibrato lancio di Franti. Al 38' Di Tora spedisce di poco alto un cross di Pinatti e poco dopo Ardessi sfiora l'incrocio con un tiro dalla lunga distanza. Al 44' Devetak beffa la difesa locale inserendosi perfettamente su una punizione di Tabai e deponendo alle spalle di Bertogna da pochi passi.

Nella ripresa, al 55', di nuovo Merluzzi porta in parità la Pro Fiumicello con un tiro dal limite. La Juventina reagisce e Franti al 55' riporta in vantaggio i suoi. Entra Circosta per gli arancione e al 71' viene steso senza complimenti in area biancorossa, ma l'arbitro non ravvisa irregolarità, mentre all'82' Franti suggella la sua ottima prova portando a 4 i gol per la Juventina.

Armando Dijust

SAN CANZIAN INDENNE

E' pareggio a Manzano

0-0

MANZANO: Cudicio, Mocchiutti, Cristancic, Morgillo, Bonassi, Fedele, Dindo, Vidussi, Bosco, Masarotti, Zotti.
SAN CANZIAN: Russi, Sartori, Trentin, Zanolla, Giacuzzo, Bas, Mauro, Bruno, De Fabris, Sain, Camozza.
ARBITRO: Meizingher di Tolmezzo.

MANZANO — Un pareggio senza reti conclude l'annata calcistica di Manzano e San Canzian al termine di una gara equilibrata ben giocata nonostante la pioggia continua e il terreno pesante.

Manzano pericoloso nel primo tempo con Zotti al 17', mentre gli ospiti rispondono con Bruno, Mauro e Fabris.

Nella ripresa Bosco Mazarotti e Zotti impegnano l'estremo difensore rossonero Russi sempre bravo, ma si mette in evidenza anche Cudicio che respinge le conclusioni di Sain e Bruno.

Il direttore di gara ha ammonito Zotti e Bas; in evidenza, tra i locali, Mocchiutti, Bonassi Fedele e Masarotti; tra gli ospiti, una nota di merito per Russi, Bruno e Sain.

I BIANCOCREMISI SI BATTERANNO PER LA PROMOZIONE

Sangiorgina di rigore

Ruda ha onorato il campionato fino all'ultimo minuto dell'ultima gara

1-2

MARCATORI: 15' Del Pin, 67' Barbana su rigore, 82' Mian su rigore.
RUDA: Bononcini, Tassin, Tiziani (Falconieri), Bortolo, Tosoratti, Comuzzo, Bon (Paviz), Manià, Barbana, Bertossi, Paro.
SANGIORGINA: Michelan, Targato, Taverna, Andreotti M., Fantin, Andreotti F., Mian (Donda), Del Pin, Mattiuzzo, Cestari (Pellizzari), Fabriani.
ARBITRO: Bracci di Maniago.

RUDA — Ruda e Sangiorgina onorano il campionato fino all'ultimo minuto dell'ultima partita su un campo che Giove pluvio ha reso pressoché impossibile.

In grande condizione Comuzzo nella formazione dei padroni di casa. Per la squadra ospite decisivo il tiro di Mian dagli 11 metri

Biancocremisi che cercano la vittoria per potere sperare in uno spareggio per la promozione, Ruda che si oppone sportivamente.

Iniziativa in mano agli ospiti che passano in vantaggio e Bononcini evita un passivo più pesante.

Nella ripresa Ruda tutto cuore; nell'acquitrino Comuzzo trascina i suoi in avanti e il Ruda pareggia.

Reagisce la Sangiorgina e, nel finale, un contrastato rigore dà la vittoria e lo spareggio agli ospiti.

Fischio d'inizio e Sangiorgina in attacco, prodezza di Bononcini al 14' su Fabiani, ma al 15' è Del Pin a portare in vantaggio i suoi sfruttando un'azione di Mian.

Al 26' Comuzzo sbroglia una critica situazione ma il rinvio è preda di Mian sulla cui battuta Bononcino raccoglie applausi.

Diversa la musica nella ripresa e al 67', per una spinta in area di M. Andreotti a Barbana, giusto rigore che il centravanti trasforma.

Non ci sta la Sangiorgina, si fa pericolosa al 73' e al 74'. All'81' da una punizione dal limite respinta da Bononcini si crea una mischia; batte a rete Fabiani, un difensore smorza con un braccio ma quasi a contatto: per l'arbitro è rigore, che Mian realizza e la speranza diventa certezza quando da Lucinico giunge la notizia dell'inopinata sconfitta del Torviscosa.

Alberto Landi

I rossoneri lasciano la Promozione

2-2

MARCATORI: 11' Matuchina, 27' Stefano Zentilin, 60' Bibalo, 70' Regattin.
SAN GIOVANNI: Covi, Corsi, Sambaldi, Sessi (85' Sorgo), Colautti, Castellano, Postiglione, Matuchina (66' Radovini), Bibalo, Sannini, Sabini. All. Ventura.
MARANESE: Rossetto, Pizzimenti (77' Formentin), Filip, Gavin, Sutto, Candotti, Milocco, Sandro Zentilin, Stefano Zentilin, Carri (77' Turco), Regattin.
ARBITRO: Luccoli di Gorizia.

TRIESTE — Partita divertente, veloce, incessante nei capovolgimenti di fronte, e potremmo continuare a lungo nell'elenco degli attributi. In sintesi, l'applauso del pubblico è stato meritato. D'altra parte, il primo sussulto arrivava dopo appena dieci minuti.

Matuchina, dimentico degli acciacchi patiti in tanti mesi e della ruggine articolare, ha preparato allungando il quadricipite una sorpresa spettacolare: il tiro al volo di collo pieno di sinistro che faceva meditare il portiere Rossetto gonfiando la rete. Le mani di Matuchina, alzate al cielo, dovevano però prontamente abbassarsi perché la Maranese, scrollata a modo, si ributtava nella mischia a capofitto.

Un passaggio volitivo di Sutto mette Stefano Zentilin nelle condizioni di tirare in porta e pareggiare.

Al quarto d'ora della ripresa Bibalo, sugli sviluppi di una punizione, appoggia la sfera alle spalle di Rossetto. Tutti credono alla vittoria del San Giovanni, ma Matuchina, l'eroe del primo gol, esce dal campo colpito da una pedata sulla bocca.

La Maranese sospinta dalle forze fresche Turco e Formentin aumenta a denti stretti la forza dell'azione che travolge e si avvicina all'orizzonte della porta ben difesa da Covi. Qualcuno cerca di sfatare il destino che incombe in viale Sanzio esorcizzando i pensieri e i ricordi delle sconfitte degli ultimi dieci minuti patite dai ragazzi di Ventura, incubo ossessivo, per tutta questa sfortunata stagione. Ma la magia non è riuscita.

Regattin guadagna l'area con far minaccioso e coglie il pareggio. A questo punto il ritmo è aumentato ancora ma a nulla sono serviti il palo di testa firmato Candotti e l'assolo di Sannini che, superati tutti i difensori, non teneva nel dovuto conto il piedino di Rossetto.

Roberto Sinico

FESTEGGIATA DAI BIANCONERI LA PROMOZIONE OTTENUTA UNA SETTIMANA FA

Trivignano liquida lo Staranzano

2-1

MARCATORI: 24' Fraussin, 25' Del Sal, 40' Paviotti.
TRIVIGNANO: Reale, Bregant, Galluzzo, Fabbian, Birri, Zamaro, Canciani (Cum), Del Sal, Miclausig (Cavallaro), Valentinuz, Paviotti.
STARANZANO: Orsini, Sandrucci (Fabrizio), Cergoli, Samsa, Goretti, Cerni, Pisani (Falzari), Presti, Fadi, Fraussin, Nosella.
ARBITRO. Caliman di Pordenone.

TRIVIGNANO — Cominciamo dalla fine, con i giocatori del Trivignano e il loro allenatore Peressoni in trionfo e portato a spasso per il campo a festeggiare in casa la promozione già ottenuta matematicamente la scorsa settimana. Non è finita: per i dirigenti della società il trattamento è stato festoso ma molto meno «pulito»: sono stati infatti buttati nelle varie pozzanghere del campo. Passando alla cronaca della partita, il Trivignano nonostante la promozione già ottenuta ha disputato una buona partita. L'importante era non perdere per non sfigurare di fronte ai propri sostenitori. Lo Staranzano ha dimostrato di essere una squadra competitiva e di voler un risultato di prestigio, ma il Trivignano quest'anno ha dimostrato di essere superiore. Già al 2' un cross dalla destra dei bianconeri di casa sfiorato da Orsini scheggia la traversa. Reagisce subito lo Staranzano e al 4' un tiro di Samsa va fuori di poco. Al 22' Paviotti sfiora il gol con un tiro deviato dalla difesa biancorossa. 1' dopo Miclausig di testa impegna Orsini che riesce a deviare. Al 24' Pisani riprende una corta respinta della difesa del Trivignano e lancia in area Fraussin che di testa infila l'angolino alla destra di Reale per il momentaneo vantaggio. Non passa neanche un minuto che Del Sal pareggia dopo aver ripreso un pallone scagliato di testa da Miclausig sul palo su lancio di Canciani.

Dopo il pareggio la partita sembra assestarsi sul risultato di parità. Ma prima della fine della prima frazione un retropassaggio di Goretti che sembrava del tutto innocuo fa scattare la classica azione da «Mai dire gol». Infatti Orsini rinvia ma colpisce in pieno la schiena di Paviotti e il pallone, dopo una parabola beffarda, saltellando si infila nella porta staranzanese per il 2-1.

Oscar Radovich

I TRIESTINI NON DEMORDONO E FANNO BOTTINO PIENO A VILLANOVA

Zaule, il sogno continua

GONARS - LATISANA

Sconfitta e imbarazzo

2-0

MARCATORI: 58' Masolini, 89' Del Frate.
GONARS: Mainardis (Tondon), Ioan, Tuan, Corgnali, Marangon, De Marco, Zilli (Moretti), Del Frate, Masolini, Minin (Catania), Sattolo.
LATISANA: Glerean, Parpinel, De Candido, Milanese, Pradiscitto, Galletti, Vian, Gobbo, Consolini, Paschetto (Serafini), Valvason.
ARBITRO: Zampa di Udine.

GONARS — La sconfitta mette nell'imbarazzo il Latisana che onestamente ha giocato il tutto per tutto per fare un risultato di speranza. Sin dalle prime battute sembrava che la compagine ospite fosse in grado di riuscire nell'intento avendo creato proprio nei primi 45' di gioco il maggior numero di occasioni. Il Gonars, che ha subìto l'iniziativa degli ospiti nel primo tempo, è uscito alla distanza e nella ripresa ha tentato di pressare con insistenza. E al quarto d'ora ha sbloccato il risultato: Catania sulla fascia sinistra che si libera di un avversario e crossa al centro per Masolini che di testa insacca. I padroni di casa continuavano nella loro azione ma i vari tentativi venivano sventati da Glerean, che ha dimostrato di essere in giornata di grazia. Nel finale, dopo qualche pericolo creato in area gonarese dagli ospiti, Del Frate incuneatosi nella difesa avversaria è riuscito a battere per la seconda volta il pur bravo Glerean.

g. f.

1-3

MARCATORI: all'8' Pizzamiglio, al 32' Padoan, al 70' Zubin, all'86' Di Donato.
VILLANOVA: Martina, Carta, Petruz, Pizzamiglio, Brandolin, Minen, Grattoni, Colavetta, Montina, Ermacora, Vendetta.
ZAULE: Valzano R., Razem, Bazzara, Ellero, Valzano L., Michelutti, Bruschina, Agostini, Zubin, Di Donato, Padoan.
ARBITRO: Persello di Udine.

VILLANOVA DELLO JUDRIO — Ieri il Villanova ha dato tutto il cuore per poter incamerare almeno un punto ma la fortuna non è stata dalla sua parte. Al fischio finale tutti contenti per aver saputo i risultati degli altri campi di gioco. Inizio coi padroni di casa all'attacco, e all'8' Ermacora calcia di potenza, ma un difensore degli ospiti respinge il pallone con la mano: calcio di rigore che Pizzamiglio realizza portando così in vantaggio i suoi. Al 18' Valzano R. para una punizione battuta dal limite da Montina.

Al 32' Martina respinge un tiro con i pugni, ma arriva Padoan che non ha difficoltà a depositare in rete realizzando il pareggio. Il secondo tempo si apre nuovamente con i locali in attacco. La fortuna non aiuta Ermacora per ben due volte e il portiere ospite si supera respingendo due grosse occasioni da gol. Ma la beffa arriva al 70': punizione di Di Donato, la palla si ferma a centroarea in una pozzanghera, arriva Zubin che insacca alla sinistra di Martina.

Da questo momento gli animi si scaldano, ma l'arbitro fa buona guardia. Al 75' punizione di Pizzamiglio dal limite che sfiora la traversa. Al 78' e all'81' Martina para due bolidi di Di Donato. All'83' il pubblico grida al gol su una gran botta da fuori di Brandolin, ma ancora una volta Valzano R. si supera deviando in angolo. All'85' in contropiede arriva la terza rete, realizzata da Di Donato a pochi passi dalla porta.

Rino Tesolin

SOVODNJE - FUTURA

Il patatrac rovina la festa

2-3

MARCATORI: al 12' Caporale, al 46' e al 58' Zanutta, all'82' Tomizza (su rigore), all'89' Bertoldi.
SOVODNJE: Gergolet, Cernic, Tomsic (dal 73' Bastiani), Tomizza, Hmeljak, Zotti, Caporale, Interbartolo, Casagrande (dal 46' Visintin), Fajt, Businelli.
FUTURA: Versolatto, Castellarin, Del Bianco, Della Mora (dal 73' Cesarin), Bertoldi, Finco, Cristin, Iacumin, Barchiesi, Nolgi (dal 77' Bogoni), Zanutta.
ARBITRO: Rossi di Monfalcone.
NOTE: espulsi all'84' Tomizza e Barchiesi, all'89' Businelli.

SAVOGNA D'ISONZO — Patatrac del Sovodnje all'ultimo ostacolo: dopo aver condotto per un'intera stagione, i biancocelesti sono inciampati nel giorno della festa. Un pareggio avrebbe significato la promozione in... Promozione. Così, invece, tutto è rimandato al recupero Pro Romans-Mossa: nel caso il Mossa vincesse, il Sovodnje andrà agli spareggi. Come dire, tutto è stato rimesso in discussione. La paura di vincere, forse, ha tarpato le ali ai ragazzi di mister Cupini.

Il match: il Sovodnje deve segnare e chiudere subito i conti. Le sue caratteristiche prettamente offensive non concedono chance in caso di partita in bilico. Così è stato: all'1-0 immediato di Caporale ha risposto il Futura in chiusura di tempo, con Zanutta. Nella ripresa tutto si è fatto maledettamente difficile.

Ancora Zanutta portava i suoi sul 2-1, poi Tomizza rilanciava il Sovodnje su rigore all'82'. Ma all'89', i locali rimanevano in nove (si era già 10 contro 10...), e i friulani si gettavano alla ricerca del, per loro, insignificante successo: Bertoldi siglava il clamoroso 3-2 che seppelliva le speranze di promozione del Sovodnje.

Marco Damiani

PRO ROMANS - MOSSA

Troppa acqua, gioco rinviato

sospesa

PRO ROMANS: Misigoi, Cudicin, Silvestri, Buffolini, Livon, Bosch, Moretti, Di Matteo, Candussi, Todescato, Ciani.
MOSSA: Cappelli, Coceani, Visintin, Pisani, Dorliguzzo, Dovier, Feresin, Soncin, Barbiani, Medeot, Vitturelli.
ARBITRO: De Odorico di Udine.

ROMANS D'ISONZO — Un dispettoso, quasi cinico, Giove Pluvio ha raccolto ieri tutte le sue forze riversando sul Comunale di Romans una cascata d'acqua che ha reso il campo impraticabile, tanto da indurre il direttore di gara a rimandare tutti a casa. Un vero peccato e una profonda delusione per entrambe le tifoserie, visto che, oltre a trattarsi dell'ultimo turno di campionato, la sfida, per opposti motivi, era particolarmente attesa in quanto chiamata a decidere le sorti future di tutte e due le compagini.

Dalla parte del Mossa, infatti, una vittoria a Romans avrebbe significato la matematica certezza di poter accedere al campionato di Promozione, mentre d'altro canto i locali avevano assolutamente bisogno di due punti per sperare ancora in una pur miracolosa salvezza. I tifosi mossesi, comunque, pur sotto una pioggia battente, si erano già in gran numero assiepati sulle gradinate del Comunale innalzando le loro bandiere biancocelesti in attesa di festeggiare la meritata promozione. L'arbitro De Odorico, invece, che assieme ai due capitani ha eseguito un breve sopralluogo sul terreno di gioco, dopo aver lanciato a terra la palla in alcune zone del campo e dopo aver constatato che la stessa non rimbalzava, ha rinviato l'incontro a data da destinarsi.

Edo Calligaris

PALAZZOLO - CAPRIVA

Vietato perdere

0-0

PALAZZOLO: Splendore, Lepre, Rassatti, Vello, Comandi, Formentin, Zugliani, Meot, Gelagi, Biasinutto (Candotto), Mason.
CAPRIVA: Spessot, Vecchiet, Sopiani, Canziani D., Turus, Soffientini, Canziani M., Grattoni, Modula (Sellan), Morandini (Braida), Di Lena.

PALAZZOLO — Partita a reti inviolate su un campo reso viscido dalla pioggia caduta anche per il primo tempo; un risultato che sulla base del gioco espresso rispecchia le previsioni. Era troppo importante per entrambe le squadre non perdere, vista l'importanza del risultato che decideva il loro destino.

Nella prima frazione l'unica azione degna di nota è un cross su calcio di punizione al 44' di Di Lena, che da sinistra metteva al centro dell'area per Canziani M., il quale mandava a lato alla sinistra di Splendore. Nel secondo tempo il gioco era continuamente interrotto dai numerosi falli di entrambe le squadre, giustificati dalla tensione che aumentava con il trascorrere dei minuti. Il gioco ne risentiva inevitabilmente: prova ne sono i numerosi cartellini gialli che ha dovuto estrarre l'arbitro Minini per placare gli animi. Tra le diverse buone azioni di contropiede che i viola hanno costruito, la più clamorosa poteva essere concretizzata al 44', su un'invitante palla offerta da Mason a Zugliani, il quale calciava sopra la traversa una potenziale palla gol. La gioia dei ragazzi di Di Stefano è raddoppiata quando sono giunte le notizie dagli altri campi. L'obiettivo della salvezza era raggiunto.

FORTITUDO - EDILE ADRIATICA

Ritrovata la vittoria

1-0

MARCATORE: 82' Cecchi.
FORTITUDO: Marsich, Dorliguzzo, Marega, Zoch, Verona (Della Pietra), Masutti Massimo, Cecchi, Masutti Marco, Cotterle, Nigris, Pase.
EDILE: Mercusa, Derman, Lipout (Facciuto), Crocetti, Silvestri, Bisani (Ciuffreda), Bagordo, Vatta, Veronesi, Lenarduzzi, Nedeljkov.
ARBITRO: Semolich di Monfalcone.

La Fortitudo ritrova la vittoria in un incontro piacevole, dominato nella parte finale dai muggesani. Dopo un bel tiro di Lenarduzzi, parato in angolo con bravura da Marsich, sale in cattedra la Fortitudo. Prima ci provano Marco Masutti e Cotterle, poi cominciano i tentativi di Pase. Il suo primo colpo di testa termina alto, il secondo, in tuffo, trova pronto Mercusa, che devia in angolo. Al 15' gol annullato alla Fortitudo per un fuorigioco piuttosto contestato.

Negli ultimi minuti, preme di più l'Edile Adriatica, più volte vicina al gol con Derman: al 25' solo davanti a Marsich si vede respingere la conclusione, al 30' calcia alta una punizione; al 32' ancora un bel tiro che finisce sopra la traversa. A inizio ripresa altra occasione per Derman che mette fuori un pregevole destro al volo. Al 7', rasoterra di poco sul fondo da parte di Marco Masutti, sempre presente in attacco. All'8' altro gol annullato alla Fortitudo con Pase pescato di nuovo in dubbia posizione di fuorigioco. Due fuorigioco dubbi rilevati anche dalla parte dell'Edile.

Comincia l'assedio della Fortitudo; al 33' Marco Masutti, lasciato colpevolmente solo in area, si mangia un gol. Sull'azione successiva, mischia sottoporta e tiro alle stelle di Cecchi. Dopo tanti tentativi, va a segno Cecchi che riesce a battere Mercusa con un precisissimo sinistro in diagonale. Nel finale fallisce il pareggio Derman.

Renzo Maggiore

UNION '91 - PORTUALE

Senza emozioni

2-2

MARCATORI: 45' Zamparo, 79' Moras, 85' e 88' Franco.
UNION '91: Tuniz (71' Marino), Zoppé, Pividori (58' Maurigh), Nardone, Moras, Marnicco, Pavan, Ventura, Munini, Grion, Zamparo (46' Petrello).
PORTUALE: Vizzica (65' Ellero), Del Rio, De Stasio, Zocco, Lupo, Franco, Fidel (51' Giacca), Sestan, Coslevaz, Di Vita, Tamburini.
ARBITRO: Bortolussi di Pordenone.

PERCOTO — Poteva essere una partita senza storia e senza emozioni, giocata da due squadre senza motivazioni; il Portuale matematicamente retrocesso e l'Union '91 appagata da una salvezza raggiunta senza patemi d'animo. Ma le emozioni ci sono state come il gioco e le reti. Senza scossoni il primo tempo fino al 44': Franco viene lanciato in area e tira al volo mancando di poco. Un minuto dopo, i padroni di casa passano in vantaggio: c'è un cross dalla sinistra sul quale Zamparo interviene ed infila il pallone nell'angolino sinistro. Nella ripresa il Portuale è più pericoloso e all'8' e al 15' i suoi attaccanti sfiorano prima la traversa e poi l'incrocio dei pali. Risponde l'Union '91, prima con Munini che tira sul portiere e poi con Petrello che viene servito in area da Pavan, scivola ma riesce a calciare da terra sfiorando il palo. Al 22' prima vera palla-gol per il Portuale ma la conclusione è infelice. Al 34', c'è una punizione da fuori area per l'Union '91. Nardone effettua una finta e Moras calcia un tiro basso e teso. Ellero non riesce a trattenere il pallone che finisce in rete. Il Portuale non si fa pregare e approfitta segnando al 40' e al 43' con Franco.

Mauro Meneghini

OPICINA - ISONZO TURRIACO

Il cuore nella mischia

1-0

MARCATORE: 39' D'Este.
OPICINA: Garbini, Corsi, Dazzara P., Cutrara, Rossi, Olivo, Sau, Giugovaz (87' Terpin), Versa (90' Depase), Prestifilippo, D'Este.
ISONZO: Peressin, Tomasini, Anut, Novelli, Fraussin (70' Benfatto), Franco, Clemente, Croci, Braida I. (80' Milano), Tamburini, Braida L.
ARBITRO: Federici di Udine

OPICINA — L'Opicina vince la partita più delicata della stagione giocando una prova davvero ottima, sia dal punto di vista qualitativo sia quantitativo. I padroni di casa hanno gettato il cuore nella mischia, ma non per questo hanno rinunciato alla lucidità. Dando il meglio di sé i ragazzi di Stoini hanno dominato gli avversari, collezionando numerose occasioni da rete. Il gol partita arriva al 39': Prestifilippo calcia bene a rete ma non è fortunato, vedendo la palla respinta dal palo. Sulla respinta interviene però D'Este che riesce nell'intento, a differenza dello sfortunato compagno. I padroni di casa avrebbero l'occasione di raddoppiare in più frangenti, ma Peressin è sempre attento. Nel secondo tempo gli isontini tentano qualche sortita su delle sporadiche azioni di rimessa, senza però dare grossi problemi a Garbini. L'Opicina dal canto suo cerca il raddoppio senza scoprirsi, per non rischiare di gettare alle ortiche due punti d'oro.

I ragazzi di Stoini riescono a mantenere il controllo delle loro emozioni e con tale disposizione possono giostrare con ordine sul rettangolo di gioco. Il compito di punzecchiare e di tenere sotto costante pressione la difesa dell'Isonzo è assegnato a Corsi e a Paolo Dazzara, i due laterali dell'Opicina.

CALCIO
1a CAT.
GIRONE "C"

DOPO 50 ANNI DI ATTIVITA' SI BUTTANO VIA LE MAGLIETTE ARANCIO-VERDI

L'ultima partita della Muggesana

La Buiese espugna il terreno del Vesna ma è retrocessa e si arrende a Mereto che è quarto e resta in prima

Rivignano ferma Colugna Basaldella fa il «corsaro»

COLUGNA 1
RIVIGNANO 1

Marcatori: 65' Bellinato, 78' Candido (r).
Colugna: Castenetto, Chiarvesio, Felice, Tubetti M., Benati, Brussa, Candido, Calligaro, Di Benedetto, Forte, Craighero.
Rivignano: Iacuzzo, Dreon, Odorino C., Drì, Lescarini, Tonizzo, Meret, Collovati, Bellinato, Bruno, Deganis.
Arbitro: Carboni di Trieste.

TAVAGNACCO 0
FLAMBRO 0

Tavagnacco: Moro, Tonutti, Comuzzi, Vinazza, Nicolettis, Della Putta, Morassutto, Fabiani, Prosperi, De Biasio, Scarpa.
Flambro: Paron, De Michieli, Fanin, Marello, Gigante, Collovati, Bertossi, Gomboso, Lodolo, Degano, Cesarin.
Arbitro: Lupi di Gorizia.

TORREANESE 1
BASALDELLA 3

Marcatori: 26' Dorlì, 45' Bronzin, 80' Sattolo, 90' Bronzin.
Torreanese: Graffig, Marinelli, De Muratti, Sabottig, Mosconi, Cadalino, Dorlì, Laurini, Sabbadini (Fiorentini), Balutto (Cudicio), Graffig M.
Basaldella: Marras, Fontanive, Bronzins, Tassile, Macutan (Morassi), De Clara, La Bozzetta, Ferro, Sattolo (Gorasso), Zuliani, Degano.
Arbitro: Zin di Codroipo.

BEARZI 1
AURORA 2

Marcatori: 21' Iussig, 22' Sclausero, 26' Stefanutti.
Bearzi: Corrado, Zannier, Mossenta (Valusso), Bortolozzo, Almberger, Gori (Casarsa), Brunetta, D'Agro, Caporale I., Peressutti, Sclausero.
Aurora: Parlato, Degano, Bruni, Galai C., Genuzio, Manzocco, Caporale F., Macorig, Stefanutti, Galai G. (Bazzaro), Iussig.
Arbitro: Morgante di Monfalcone.

0-0

ARBITRO: Iacuz (Gorizia).
ZARJA: Cocevari, Dussoni, Germani (46' Sedmak), Dizdarevic (15' Ferluga), Grgic, Kalc, Rencelj, Sclaunich, Dandri, Pescatori, Ravalico.
MUGGESANA: Scrignani, Fuccaro, Bagattin (74' Marsi), Stefani, Bassanese, Stokelj, Costantini (79' Flego), Barilla, Lando, Giovini, Vignali.

TRIESTE — È finita con il triste e commosso presidente ospite Perossa a centrocampo a salutare i propri ragazzi, triste non per il risultato finale ma perché ha appena assistito all'ultima partita nella vita della Muggesana. Dopo 50 anni di gloriosa attività si buttano via infatti le magliette arancio-verdi per passare a quelle azzurre del Muggia Calcio, frutto della fusione con la Fortitudo.

Della partita non c'è molto da dire, lo Zarja è largamente incompleto, appositamente per non far rischiare ai molti giocatori diffidati un cartellino giallo e la relativa esclusione dagli spareggi promozione; gli ospiti, invece, reduci da sei sconfitte nelle ultime sette uscite volevano finire imbattuti in questi ultimi novanta minuti, prevedibile lo zero a zero finale anche se nella ripresa i padroni di casa spingono sull'acceleratore ma senza mai trovare lo specchio della porta.

La contesa s'inizia con Stokelj pericoloso al 13' e al 20', il primo tiro è facile preda per Cocevari e il secondo da quaranta metri con il portiere abbondantemente fuori dei pali termina di poco a lato. Alla mezz'ora ci provano Rencelj (fuori) e Germani su punizione (alto), subito dopo l'occasionissima per Lando che cerca di superare Cocevari in uscita con un pallonetto che finisce però incredibilmente alto. Nel finale cross di Ferluga e Ravalico gira ottimamente di testa, fuori di pochissimo.

L'inizio del secondo tempo è un monologo locale: al 7' Pescatori dal limite, alto. Al 14' Ravalico si procura due occasioni, gran collo destro e sfera che sfiora l'incrocio, poi di testa su centro di Ferluga con pallone a lato di un metro. Al 20' è Sclaunich a tentare la fortuna dal limite, ma il suo tiro al volo non ha molta fortuna. Due minuti dopo, dall'altra parte, Stokelj s'inventa una fucilata dai venti metri, gran balzo di Cocevari che toglie il pallone dall'incrocio. Il match finisce praticamente qua, la pioggia e il terreno scivoloso favoriscono alcune dure entrate, inevitabili le ammonizioni. Di un contrasto maschio ne fa le spese Pescatori che a pochi minuti dal termine deve uscire sanguinante. Buone le prove di Ferluga da una parte e di Stokelj dall'altra, e le punte? Chi le ha viste?

Massimo Umek

***Italspeed Mereto* 1**
***Primorje* 1**

MARCATORI: 7' Castellano, 55' Sardoc.
ITALSPEED: Pasqualini, Minisini, Prenassi, De Cecco, Laurana, Toppano, Ermacora, Della Maestra, Ponte, Vendramin, Castellano.
PRIMORJE: Babich, Luxa, Mislei, Gustin, Stocca, Savarin, Palese, Skabar, Bragagnolo, Sardoc, Stolfa.
ARBITRO: Bortolussi di Pordenone.

MERETO DI TOMBA — Nonostante il pareggio interno contro il Primorje l'Italspeed Mereto conquista la permanenza in prima categoria. I padroni di casa credevano di far un sol boccone dei triestini oramai salvi da un bel pezzo, e invece all'iniziale gol di Castellano, abile a sfruttare un errore della difesa giallorossoa, il Primorje ha subito reagito costringendo i locali a difendersi.

I neroverdi friulani hanno subito la pressione degli ospiti e a un certo punto la partita si è incattivita. Alla fine dei 90' sul taccuino dell'arbitro Bortolussi ci saranno ben sei giocatori ammoniti (in gran parte del Primorje) e un'espulso, Della Maestra per i locali.

Nella ripresa il Primorje riusciva a pervenire al pareggio con Sardoc che riprendeva un pallone respinto dalla traversa, ma l'1-1 è forse un risultato che va stretto ai neroverdi.

2-3

MARCATORI: 30' Beorchia, 55' Parente, 80' Soavi, 85' e 88' Ponton.
VESNA: Zemanek, Cossutta, Ricci, Venturini, Lakoseljak, Maracic, Sedmak, Mauro, Padoan, Krischaiak (Soavi), Beorchia.
BUIESE: Colussa, Taffarel, Sorgon, Ongaro, Comoretto, Bertolano, Fabbro, Parente, Dreossi, De Agostini, Ponton.
ARBITRO: Franzin di Gorizia.

TRIESTE — La Buiese espugna il terreno di gioco di Santa Croce ma, nonostante l'impresa, deve arrendersi al Mereto Don Bosco che, grazie ai favorevoli scontri diretti, ha conquistato il quartultimo posto in classifica a scapito della formazione di Buia che viene retrocessa in seconda categoria.

I bellissimi due punti conquistati nel finale dell'incontro, quindi, non servono a una Buiese che ha lottato fino all'ultimo per rimanere in prima categoria. I granata sono giunti a Trieste concentratissimi alla ricerca dell'unico risultato possibile, la vittoria, ma alla fine del primo tempo il risultato gli dava torto. Alla mezz'ora infatti Beorchia centrava il gol irrompendo su un cross di Padoan e per la Buiese scendeva la notte. Nella ripresa al 55' gli ospiti pervenivano al pareggio con Parente, abile a smarcarsi al limite dell'area e a spiazzare Zemanek.

I ragazzi di Nonis non si davano però per vinti, alla ricerca di una vittoria per congedarsi dal proprio pubblico, e a 10' dalla fine Soavi in mischia beffava il portiere Colussa. In vantaggio per 2-1 i padroni di casa commettevano l'errore di rilassarsi e la Buiese, con la forza della disperazione, perveniva prima al pareggio all'85' con un tiro dal limite di Ponton. Passavano 3' e Ponton si ripeteva irrompendo su un cross dalla sinistra di Dreossi e insaccando di nuovo la porta di Zemanek.

La partita, bella e combattuta, è stata un po' condizionata dalle numerose assenze nelle file di un Vesna che conclude il campionato al quarto posto. Per la squadra di Nonis, che ha ritrovato quest'anno il campo in erba di Santa Croce, doveva essere un campionato di transizione e invece gli azzurri hanno sfiorato la promozione o i possibili spareggi a cui accede invece un'altra squadra dell'altipiano, lo Zarja. Il Vesna del presidente Cattonar quest'anno ha allestito una squadra tutta giovane ma, per il prossimo campionato, sono previsti alcuni arrivi che daranno la necessaria esperienza a un collettivo già collaudato.

Prima Cat. - Girone A

RISULTATI

Partita	Risultato
Azzanese-Fiume	1-0
Ceolini-Villanovese	0-1
Fanna-Forgaria	0-0
Flaibano-Cordovado	1-0
Morsano-Prata	2-2
Tolmezzo-Chions	2-0
Valeriano-Torre	2-1
Vivai Rau.-Doria	0-2

Promosse: Fanna e Tolmezzo

Retrocedono: Torre, Vivai Rauscedo e Ceolini.

CLASSIFICA

Squadra												
Fanna	44	15	10	5	0	15	8	3	4	45	24	-1
Tolmezzo	42	15	12	1	2	15	4	9	2	41	17	-3
Azzanese	38	15	10	3	2	15	5	5	5	45	28	-7
Valeriano	36	15	10	4	1	15	4	4	7	29	25	-9
Chions	33	15	4	10	1	15	4	7	4	36	27	-12
Morsano	30	15	6	6	3	15	3	6	6	39	34	-15
Fiume	30	15	3	9	3	15	5	5	5	27	25	-15
Villanovese	30	15	6	5	4	15	4	5	6	36	35	-15
Flaibano	30	15	5	6	4	15	6	2	7	31	32	-15
Prata	30	15	7	5	3	15	3	5	7	37	44	-15
Doria	28	15	5	7	3	15	4	3	8	36	37	-17
Forgaria	27	15	5	6	4	15	3	5	7	32	30	-18
Cordovado	27	15	5	6	4	15	2	7	6	28	36	-18
Torre	25	15	4	7	4	15	3	4	8	22	37	-20
Vivai Rau.	23	15	5	1	9	15	1	10	4	26	42	-22
Ceolini	7	15	1	2	12	15	0	3	12	23	60	-38

Prima Cat. - Girone B

RISULTATI

Partita	Risultato
Fortitudo-Edile Adriatica	1-0
Gonars-Latisana	2-0
Opicina-Isonzo	1-0
Palazzolo-Capriva	0-0
Pro Romans-Mossa	rinv.
Sovodnje-Futura	2-3
Union 91-Portuale	2-2
Villanova-Zaule	1-3

Promozioni da definire dopo il recupero.

Retrocedono: Latisana, Pro Romans e Portuale.

CLASSIFICA

Squadra												
Zaule	42	15	10	5	0	15	7	3	5	56	28	-3
Sovodnje	42	15	11	3	1	15	5	7	3	49	25	-3
Mossa	41	15	10	3	2	14	6	6	2	45	21	-3
Capriva	41	15	10	5	0	15	3	10	2	31	18	-4
Futura	37	15	8	3	4	15	5	8	2	56	33	-8
Edile Adriatica	34	15	8	4	3	15	5	4	6	44	36	-11
Gonars	34	15	7	6	2	15	3	8	4	33	28	-11
Fortitudo	32	15	7	7	1	15	4	3	8	40	38	-13
Union 91	26	15	3	9	3	15	3	5	7	21	33	-19
Isonzo	24	15	3	11	1	15	0	7	8	24	34	-21
Palazzolo	22	15	3	9	3	15	2	3	10	28	39	-23
Opicina	22	15	4	5	6	15	1	7	7	22	37	-23
Villanova	22	15	5	4	6	15	2	4	9	25	47	-23
Latisana	21	15	4	5	6	15	2	4	9	25	42	-24
Pro Romans	19	14	4	4	6	15	1	5	9	26	39	-24
Portuale	19	15	1	7	7	15	2	6	7	29	56	-26

Prima Cat. - Girone C

RISULTATI

Partita	Risultato
Bearzi-Aurora	1-2
Colugna-Rivignano	1-1
Mereto-Primorje	1-1
Reanese-Donatello	4-0
Tavagnacco-Flambro	0-0
Torreanese-Basaldella	1-3
Vesna-Buiese	2-3
Zarja-Muggesana	0-0

Promosse: Rivignano e Colugna

Retrocedono: Flambro, Donatello e la perdente di Buiese-Mereto

CLASSIFICA

Squadra												
Rivignano	46	15	12	3	0	15	7	5	3	53	15	1
Colugna	45	15	8	7	0	15	10	2	3	61	28	0
Zarja	40	15	7	7	1	15	8	3	4	43	27	-5
Vesna	35	15	8	3	4	15	5	6	4	44	38	-10
Basaldella	34	15	5	2	8	15	9	4	2	31	25	-11
Reanese	30	15	6	5	4	15	3	7	5	29	31	-15
Muggesana	30	15	5	5	5	15	5	5	5	32	36	-15
Bearzi	29	15	6	5	4	14	4	4	6	30	37	-15
Torreanese	27	15	6	2	7	15	2	9	4	38	42	-18
Primorje	27	15	5	6	4	15	3	5	7	28	32	-18
Tavagnacco	27	15	5	6	4	15	3	5	7	27	33	-18
Aurora	26	15	5	6	4	15	3	4	8	36	40	-19
Buiese	24	15	3	6	6	15	4	4	7	30	39	-21
Mereto	24	15	3	5	7	15	4	5	6	19	33	-21
Flambro	23	15	4	3	8	15	3	6	6	32	41	-22
Donatello	11	14	1	5	8	15	1	2	12	17	53	-32

TORNEO CONCLUSO, MA CI SARA' UN'APPENDICE PER LA ZONA RETROCESSIONE

La Stock non evita lo spareggio

Si giocherà la salvezza contro il San Vito, che strappa un punto al Chiarbola - Chiudono bene l'Olimpia e il Sant'Andrea

II Categoria Girone A

RISULTATI

Aurora Pord.-Valvasone	4-3
S. Leonardo-Budola	2-3
Sangiovann.-Roveredo	1-3
Sarone-Liventina	0-1
Sesto-Don Bosco	0-0
Vibate-Bannia	1-2
Vigonovo-Union S.A.	rinv.
Visinale-Tilaventina	1-1

Promosse:
Sarone e Roveredo

Retrocedono:
San Leonardo, Sesto e Aurora Pordenone.

CLASSIFICA

Sarone	42	30	17	8	5	49	22
Roveredo	41	30	17	7	6	62	33
Liventina	41	30	18	5	7	43	24
Union S.A.	38	29	15	8	6	41	25
Sangiovann.	32	30	11	10	9	34	28
Valvasone	32	30	13	6	11	39	39
Visinale	29	30	12	5	13	46	41
Bannia	29	30	12	5	13	39	39
Don Bosco	28	30	9	10	11	33	39
Tilaventina	27	30	10	7	13	33	36
Vibate	27	30	9	9	12	44	54
Vigonovo	26	29	10	6	13	33	38
Budola	25	30	9	7	14	39	45
S. Leonardo	25	30	8	9	13	39	47
Sesto	19	30	5	9	16	23	59
Aurora Pord.	17	30	6	5	19	28	56

II Categoria Girone B

RISULTATI

Arzino-Travesio	0-2
Centro Atl.-Diana	2-1
Nogaredo-Arteniese	2-2
Pagnacco-Tagliamento	2-0
Pro Osoppo-Rive	2-2
Riviera-Colloredo	0-0
Savorgnan.-Caporiacco	2-1
Venzone-Tarcentina	0-0

Promosse:
Pagnacco e Nogaredo

Retrocedono:
Pro Osoppo, Tagliamento e Arzino.

CLASSIFICA

Pagnacco	41	30	15	11	4	43	16
Nogaredo	39	30	13	13	4	44	28
Venzone	35	30	11	13	6	48	42
Riviera	34	30	11	12	7	42	32
Savorgnan.	34	30	13	8	9	43	34
Centro Atl.	34	30	13	8	9	45	37
Tarcentina	34	30	10	14	6	33	26
Colloredo	33	30	9	15	6	27	26
Rive	31	30	11	9	10	35	36
Arteniese	30	30	9	12	9	33	37
Travesio	29	30	10	9	11	30	23
Caporiacco	28	30	7	14	9	23	29
Diana	28	30	7	14	9	24	31
Pro Osoppo	25	30	6	13	11	27	34
Tagliamento	16	30	4	8	18	20	47
Arzino	9	30	1	7	22	22	61

II Categoria Girone C

RISULTATI

Chiarbola-S.Vito	0-0
Corno-Medea	1-2
Gaglianese-Bressa	1-1
Medeuzza-Chiavris	7-0
Olimpia-Buttrio	2-0
Premariacco-Stock	0-2
S. Andrea-Cividalese	0-0
Sangiorgina-Santamaria	1-1

Promosse:
Cividalese e Medeuzza

Retrocedono:
Gaglianese, Buttrio e Chiavris.

CLASSIFICA

Cividalese	47	30	20	7	3	52	18
Medeuzza	44	30	17	10	3	51	16
Sangiorgina	38	30	15	8	7	44	26
Chiarbola	36	30	13	10	7	44	35
Bressa	35	30	14	7	9	39	35
Corno	34	30	13	8	9	56	35
Medea	33	30	11	11	8	38	37
Olimpia	28	30	10	8	12	36	33
Premariacco	28	30	8	12	10	27	36
S. Andrea	27	30	6	15	9	27	27
Stock	24	30	7	10	13	38	42
Santamaria	24	30	6	12	12	26	33
S.Vito	24	30	5	14	11	19	35
Gaglianese	21	30	4	13	13	13	31
Buttrio	19	30	5	9	16	18	44
Chiavris	18	30	4	10	16	26	71

II Categoria Girone D

RISULTATI

Lavarianese-Junior	1-1
Lignano-Porpetto	0-0
Risanese-Bagnaria	2-3
Roianese-Codroipo	2-4
Sedegliano-Talmassons	2-2
Sistiana-Castionese	3-1
Varmo-Bertiolo	2-0
Zompicchia-Teor	2-4

Promosse:
Lignano e Lavarianese

Retrocedono:
Talmassons, Bertiolo e Junior Aurisina.

CLASSIFICA

Lignano	44	30	16	12	2	35	14
Lavarianese	42	30	16	10	4	45	25
Castionese	38	30	13	12	5	45	26
Porpetto	38	30	15	8	7	42	25
Risanese	34	30	15	4	11	38	36
Roianese	30	30	11	8	11	56	52
Varmo	30	30	8	14	8	20	18
Codroipo	29	30	11	7	12	54	47
Sistiana	29	30	10	9	11	36	35
Teor	29	30	10	9	11	34	39
Zompicchia	29	30	8	13	9	33	39
Sedegliano	27	30	8	11	11	28	37
Bagnaria	26	30	8	10	12	26	34
Talmassons	24	30	8	8	14	40	53
Bertiolo	17	30	4	9	17	23	43
Junior	14	30	3	8	19	25	57

II Categoria Girone E

RISULTATI

Audax S.Anna-Villesse	3-1
Costalunga-S. Lorenzo	1-0
Domio-Isonzo	0-1
Gaja-Poggio	2-1
Kras-Fogliano	6-0
Mariano-Primorec	2-2
Moraro-Fincantieri	2-1
Pro Farra-Piedimonte	2-2

Promosse:
Costalunga e Fincantieri

Retrocedono:
Kras, Gaja e Fogliano.

CLASSIFICA

Costalunga	43	30	15	13	2	39	22
Fincantieri	39	30	14	11	5	34	21
Mariano	36	30	12	12	6	43	26
Moraro	34	30	12	10	8	40	36
Poggio	33	30	10	13	7	37	25
Isonzo	33	30	10	13	7	39	29
S. Lorenzo	33	30	10	13	7	31	24
Audax S.Anna	33	30	12	9	9	39	34
Domio	29	30	11	7	12	45	30
Villesse	28	30	9	10	11	30	30
Pro Farra	27	30	8	11	11	33	35
Piedimonte	27	30	6	15	9	25	31
Primorec	26	30	8	10	12	28	40
Kras	24	30	8	8	14	34	43
Gaja	22	30	4	14	12	28	40
Fogliano	13	30	2	9	19	28	87

Titolo Regionale Terza Categoria

Raggruppamento A:
S. Quirino
Corva
S. Gottardo
Rizzi

Raggruppamento B:
Mortegliano
Monfalcone
Campanelle Prisco

Prima giornata (14-5)
S. Quirino-Corva 0-0
S.Gottardo-Rizzi 2-1
Campanelle-Monf. 3-3
Rip. Mortegliano

Seconda giornata (21-5)
Corva-S. Gottardo
Rizzi-S. Quirino
Mortegliano-Camp.
Rip. Monfalcone

Terza giornata (28-5)
S. Gottardo- S. Quirino
Corva-Rizzi
Monfalcone-Mortegliano
Rip. Campanelle

Finalissima (4-6)

Azzurra 0
Stock 2

MARCATORI: al 2' e al 55' Butti.
AZZURRA: Pittioni, Galiussi, Macorig, Pontonutti, Taboga, Cantarutti, Pittioni, Monini, Pisu, Simonelig, Delle Case.
STOCK: Benci (Cau '80), Savelli, Zgur, Gurtner, Atena, Varlien, Benci (65' Micheli), Indri, De Micheli, Butti (54' Gustini), Ramani.
ARBITRO: Cossutta di Udine.

PREMARIACCO — In queste ultime partite di campionato la Stock dimostra di essere una squadra forte che non merita assolutmente il fondo classifica. La squadra di Podgornik, infatti, ha collezionato, facendo vedere anche un buon gioco, numerosi risultati utili, ma i rossi saranno costretti a giocarsi la permanenza in categoria sfidando il San Vito in uno spareggio che, facendo gli scongiuri, se perso porterebbe ad ulteriori spareggi tra le cinque quartultime classificate di ogni girone cui retrocederanno due formazioni.

A Premariacco la Stock ha imposto il suo gioco fin dal principio passando in vantaggio già al 2': discesa di Benci che crossa al centro per l'accorrente Butti che al volo fora la rete difesa da Pittini. Dopo il vantaggio la Stock non molla e sfiora in almeno cinque occasioni il raddoppio con De Micheli, Gurtner e Butti stesso, mentre l'Azzurra, mai pericolosa, si chiude in difesa. La Stock, tra le varie occasioni capitatele, mancava una facile punizione a due in area decretata dall'arbitro per un'infrazione del portiere che prendeva con le mani un retropassaggio di Macorig.

Nella ripresa la musica non cambiava e la pressione della Stock continuava fino al raddoppio di Butti che, servito bene da un corner di Benci, di testa beffava Pittioni.

Olimpia 2
Buttrio 0

MARCATORI: 75' Sebastianutti D., 90' Sebastianutti S.
OLIMPIA: Pranzo, Netti, Donaggio, Masala, Rondinella, Tamaro, Calgaro, Mangione (65' Albanese), Netti M. (Cotide 50'), Sebastianutti D., Sebastianutti S.
BUTTRIO: Lavaroni, Tavani, Bertolussi (Nido 55'), Cattivelli, Zorzenone, Colautti, Visentini, Malisani, Bonino M., Bonino E., Picogna.
ARBITRO: Seffino di Udine.

TRIESTE — L'Olimpia si congeda con una vittoria meritata, senza affanni, maturata nel corso di una seconda frazione di gioco orchestrata con maggiore convinzione ed efficacia rispetto ai dimessi avversari del Buttrio. Il primo tempo non ha offerto molto per quanto riguarda le occasioni da rete, su entrambi i fronti. Il Buttrio si è limitato a gestire le fasi del gioco con una tattica votata al contenimento, priva di acuti offensivi.

Nella seconda parte della gara l'Olimpia usciva prepotentemente, complice un netto calo, anche sotto il profilo atletico, degli ospiti. I triestini tentavano la via del bersaglio verso la mezz'ora con Cotide, ma la sua conclusione insidiosa era preda di un attento Lavaroni. L'Olimpia mantiene salde le operazioni in pugno, ma difetta la capacità di concretizzare la superiorità; tutto si decide nelle battute finali dove vengono piazzati i colpi che decidono l'esito dello scontro. Al 75' Cotide avvia la manovra a favore di Daniele Sebastianutti la cui conclusione rasoterra beffa Lavaroni. il raddoppio avviene poco prima del fischio di chiusura con una stoccata di Stefano Sebastianutti su appoggio di Calgaro.

Una vittoria che l'Olimpia ha voluto con tutte le sue forze da dedicare anche al portiere titolare colpito dal grave lutto per la scomparsa della madre.

Sant'Andrea 0
Cividalese 0

SANT'ANDREA: Cipollone, Zerauschek, Vivoda, Raker, Belic, Pressello, Piccoli, Lovullo (45' Minatelli), Spasic (55' Parisi), Spanu, Starc.
CIVIDALESE: Passoni, Bon, Guardino, Bosetti, Segalina, Iacuzzi, Faleschini, Tullio, Marseu, Franco, Flocco.
ARBITRO: Buttò di Udine.

TRIESTE — Una gara valida sotto il profilo agonistico e pregevole per la qualità espressa; Sant'Andrea e Cividale se, prive di affanni legati alla graduatoria, hanno dato vita a una contesa a cui è mancato solamente l'avallo del gol. I triestini sono riusciti a promuovere una leggera e costante superiorità territoriale, frutto di una certa pressione in tutto l'arco della gara. Cipollone, per contro, non è stato quasi mai chiamato in causa dagli avanti della neopromossa formazione di Cividale.

I riscontri maggiori della sfida sono emersi nell'ambito della seconda frazione di gioco grazie soprattutto alla tenacia dei triestini, caparbi nel ricercare una vittoria di prestigio per concludere in modo degno il campionato; in tale ottica il Sant'Andrea ha buttato nella mischia il giovanissimo attaccante Parisi, appena quindicenne, entrato al 50' in sostituzione di Spasic. Il debutto della punta è stato uno dei motivi più interessanti dello scontro; proprio Parisi si è distinto subito per la volontà palesata nel cercare di concretizzare al meglio le risorse offensive della compagine giuliana. Nonostante il buon movimento offerto da Parisi, la rete non ha appagato il Sant'Andrea; la Cividalese ha gestito tranquillamente i temi della gara, dimostrando maturità e capacità di prim'ordine. Nelle file del Sant'Andrea, oltre al già citato Parisi, note di merito per il veterano Raker, coadiuvato da Piccoli e Vivoda.

Chiarbola 0
San Vito 0

CHIARBOLA: Bossi, Appollonio, Zancotti, Apel, Zacai, Cociani, Del Bello, Milinco (80' Gambini), Kelemen, Belic (60' Canelli), Curzolo.
SAN VITO: Ulian, Nassic, Foratacco, Trevisan, Rigonato, Passoni, Polvar (55' Miotto), Menon, Nardin, Zorzin, Mian.
ARBITRO: Bevilacqua di Gorizia.

TRIESTE — Il San Vito doveva, a tutti i costi, conquistare almeno un punto per continuare a sperare nel prosieguo della lotta per la salvezza. Questo punto è alfine giunto al termine di una gara combattuta che penalizza, in un certo modo, la continua pressione operata dai ragazzi di Curzolo. Il Chiarbola intendeva concludere superando il bottino di punti della scorsa, trionfale, quanto sfortunata, stagione; l'obiettivo non è stato raggiunto ma è solamente un dettaglio di scarsa importanza. Il Chiarbola, infatti, si è reso protagonista di un'annata di estremo valore, giocata sempre su alti livelli e con buoni riscontri anche per quanto concerne la valorizzazione di alcuni giovani. Tra questi in luce Milinco, protagonista di un finale di campionato in crescendo.

Contro il San Vito il Chiarbola le ha provate tutte, ma la fitta rete difensiva degli ospiti, unitamente alle pessime condizioni del terreno di gioco, non hanno premiato gli sforzi profusi dalla formazione di Curzolo. Nel primo tempo tentavano nell'ordine Kelemen, Zacai e Milinco, ma Ulian si salvava sempre. Nella ripresa i temi della contesa non mutavano; il Chiarbola manteneva il regime di assedio ma il San Vito difendeva con i denti il punto che vale la speranza. I triestini sfioravano il bersaglio con Canelli, Gambino e Kelemen. Nulla da fare, il S. Vito acciuffa l'agognato punto.

SECONDA CATEGORIA / GIRONE D

San Marco Sistiana: risveglio in extremis

S. Marco Sistiana 3
Castionese 1

MARCATORI: 20' Kaucic, 70' Stroppolo, 80' Blau, 87' Novati.
SAN MARCO SISTIANA: Pavesi, Ceppa, Blau, Rados, Norbedo, Perich, Leghissa, Di Benedetto, Kaucic, Novati, Angelotti.
CASTIONESE: Zamarian, Pocetta, Basezzo, Candotto, Stroppolo, Canevarolo, Cesarini, Pasello, Leonarduzzi, Mestucci, Cantarutti.
ARBITRO: Gerometta di Pordenone.

SISTIANA — Un Sistiana finalmente tornato tonico supera la Castionese cancellando la striscia negativa che durava ormai da quattro partite. Contro la forte compagine friulana i ragazzi di Petagna hanno trovato le giuste motivazioni per disputare una gara finalmente all'altezza.

La cronaca registra un ottimo inizio dei padroni di casa che in più di una circostanza sfiorano il vantaggio. Al 20' su una incomprensione tra Stroppolo e Canevarolo si intromette Kaucic che mette a sedere il portiere e sigla l'1-0.

Nella ripresa la partita si gioca prevalentemente a metà campo. Al 70' però un cross di Restucci viene raccolto da Stroppolo che di testa disegna una deliziosa traiettoria che sorprende Pavesi. I minuti finali regalano il successo al Sistiana: all'80' Blau mette dentro con un potente destro e a tre minuti dalla fine è Novati a mettere dentro il definitivo 3-1.

Roianese 2
Codroipo 4

MARCATORI: 10' e 30' Filipuzzi, 50' Waltzinc, 55' Miclaucich, 62' Fratepriетro, 80' autogol di Bolci.
ROIANESE: Lorenzutti, Porcelli, Musco, Podrecca, Bolci, Fratepietro, Floridan, Miclaucich, Tria, Palmisano, Cino. Romanin, Civita.
CODROIPO: Commisso, Bellotto, Venier, Frappa A., De Pol T., Frappa R., Ceccato, De Pol D., Waltzinc, Lorenzos, Filipuzzi.
ARBITRO: Sandri di Gorizia.

TRIESTE — Una Roianese ormai in vacanza dà via libera al Codroipo, formazione giovanissima che ad Aurisina ha conquistato meritatamente il successo in virtù di una gara giocata su buoni livelli. La compagine padrona di casa ha fatto vedere un buon calcio solamente dopo essere passata in svantaggio. Sul 2-3 ha sfiorato ripetutamente il pareggio, ma le numerose occasoni sono state bravamente sventate dall'estremo difensore avversario e nel finale una autorete di Bolci ha chiuso definitivamente il discorso.

Primo tempo chiuso sullo 0-2 per la doppietta del bravo Filippuzzi, nella ripresa dopo soli cinque minuti Waltzinc ha messo a segno il 3-0. Si è svegliata la Roianese che prima con un rigore di Miclaucich e quindi con Fratepietro ha accorciato le distanze. Quindi, i già descritti tentativi a vuoto di raggiungere la parità.

Lavarianese 1
Junior Aurisina 1

MARCATORI: 70' Gruden M. (r.), 91' Corradazzi.
LAVARIANESE: Budai, Garofalo, Signor E., Signor G., Nazzi, Savani, Spaccaterra, Pittis, Balavaso.
JUNIOR: Apollonio, Di Stasi, Gruden D., Zetto, Gruden A., Radovini, Vallepulcini, Bellini, Pernich, Gruden M., De Rosa.
ARBITRO: Franzin di Gorizia.

LAVARIANO — Si chiude con un ottimo pareggio esterno lo sfortunato campionato dello Junior Aurisina. Sul difficile terreno della compagine di Lavariano i ragazzi di Milos non hanno assolutamente demeritato, sfiorando invece il successo pieno. Proprio nelle battute finali poi, come ormai consuetudine di questo campionato, è arrivato il pareggio siglato con un bellissimo colpo di testa da Corradazzi.

La cronaca registra un primo tempo giocato alla pari, con una buona opportunità per Zetto, la cui girata viene respinta con bravura dal portiere Budai. Nella ripresa parte bene la Lavarianese che dopo venti minuti colpisce con Corradazzi la traversa. Cinque minuti più tardi passa in vantaggio l'Aurisina: contropiede di De Rosa che lancia Vallepulcini. L'attaccante triestino viene steso in area e l'arbitro Franzin concede la massima punizione. Batte Maurizio Gruden e porta in vantaggio la sua squadra. Nel finale il già descritto gol di Corradazzi fissa il risultato sull'uno a uno.

CAMPIONATO REGIONALE TRA LE VINCENTI DEI SETTE GIRONI

Campanelle e Monfalcone in parità

Reti inviolate tra San Quirino e Corva - Il San Gottardo supera di misura il Rizzi

Campanelle 3
Monfalcone 3

MARCATORI: 33' Manteo, 50' Moratti, 60' Masin, 64' Cochiatto (rigore), 75' Manteo, 85' Varlien.
CAMPANELLE: Balzano, Rupolo, Perini, Surez (61' Farina), Noto, Bello, De Vescovi, Mazzoccola, Varlien, Punis (70' Sirotich), Manteo.
MONFALCONE: Harland, Sansone, Catalfano, Balducci, Giorgi, Pettenel, Cochietto, Pacor (80' Marinelli), Masin, Moratti, Novati.

Domenica prossima triestini in trasferta a Mortegliano. Turno di riposo per la squadra bisiaca

TRIESTE — Sono incominciati gli incontri tra le prime classificate dei sette gironi di Terza categoria che hanno già conquistato la promozione in Seconda categoria e che divise in due gironi si affronteranno per decretare la «reginetta» del Friuli-Venezia Giulia. Il Campanelle Prisco è stato inserito nel girone B che comprende il Mortegliano e il Monfalcone e proprio contro gli azzurri di Baccaro si sono affrontati i ragazzi di Samez in un incontro che non ha tradito le attese. Il risultato finale di 3-3, infatti, la dice lunga sulla combattività della partita tra due squadre sicuramente di categoria superiore. Il Campanelle Prisco ha sicuramente disputato la più bella gara di tutto l'anno anche perché i biancazzurri ci tengono a fare bella figura in questo postcampionato e vogliono mantenere la propria imbattibilità. Nella prima mezz'ora di gioco i padroni di casa dominano concretando la propria supremazia al 33' con Manteo che ben servito da Surez scarta il libero monfalconese e trafigge Harland in uscita. La prima frazione di gioco si conclude con i triestini in vantaggio e nella ripresa al 49' De Vescovi, solo davanti al portiere, manca il facile raddoppio. Come da regola calcistica «gol mancato, gol subito» e sul rovesciamento di fronte Moratti riporta in parità le sorti dell'incontro. Dopo l'1-1 il Campanelle Prisco va letteralmente in tilt per una decina di minuti e al 60', dopo aver perso palla a metà campo, arriva il gol del numero 9 azzurro, Masin. Passano 4' e il rigore trasformato da Cochietto, per un presunto fallo di mano di Perini, sembra chiudere l'incontro. Ma i ragazzi di Samez sfoderano una incredibile reazione che al 75' permette a Manteo, servito direttamente su corner da Punis, di insaccare al volo di sinistro il 3-2 che riapre la partita. Gli ospiti si chiudono in difesa mentre il Campanelle comincia a pressare e a 5' dal termine arriva il tanto sospirato pareggio: rimessa laterale di De Vescovi per Varlien che di testa beffa l'esterrefatto Harland, salvato al 90' per due volte dal palo prima colpito da Mazzoccola e poi di nuovo da Varlien di testa a botta sicura, ma forse il Monfalcone sarebbe stato punito troppo severamente. Il Campanelle ora, dopo questo positivo risultato, incontrerà domenica prossima il Mortegliano per tentare di arrivare primo e disputare così la finale con la vincente dell'altro girone.

Buona prova di Masin del Monfalcone.

In un campo reso un pantano dalla pioggia battente, San Quirino e Corva non vanno oltre lo 0-0. Nonostante le molte difficoltà, è stata una partita divertente nel cui finale non è mancato qualche momento di tensione dovuto a un gol annullato e a un rigore non concesso ai padroni di casa da parte dell'arbitro. Dopo una partita divertentissima nel corso della quale le due squadre hanno onorato la loro vittoria in campionato, il San Gottardo prevale sul Rizzi per 2-1; doccia fredda per i padroni di casa che vedono gli ospiti andare in vantaggio con Barile al 5'. La riscossa del San Gottardo arriva nel secondo tempo: gol di Valente al 10' e rete della vittoria al 90' per opera di Busiello che insacca il suo 26.o gol stagionale.

Domenica prossima nel gruppo A si giocheranno Corva-San Gottardo e Rizzi-San Quirino, mentre per il gruppo B si affronteranno Mortegliano e Campanelle sul campo dei friulani. Giornata di riposo per il Monfalcone.

SAN QUIRINO 0
CORVA 0

SAN GOTTARDO 2
RIZZI 1

Marcatori: al 5' Barile, al 55' Valente, al 90' Busiello.

Classifica - Girone A: San Gottardo 2; San Quirino, Corva 1; Rizzi 0. **Girone B:** Monfalcone, Campanelle 1; Mortegliano 0.

E intanto il «Cgs» attende gli spareggi

TRIESTE — Si conoscerà domani la sorte del Cgs che, giunto secondo nel girone triestino, disputerà gli spareggi con le altre seconde classificate per aggiudicarsi l'unico posto disponibile per salire di categoria. Molto probabilmente sarà scelta la soluzione, come per le prime classificate, di due gironi. Agli «studenti» dovrebbe così capitare il Castions e lo Strassoldo, mentre nell'altro raggruppamento ci dovrebbero essere quattro squadre. I ragazzi di Vatta si stanno preparando, la squadra è caricata e concentrata. Nell'amichevole giocata in settimana con il San Giovanni l'allenatore ha potuto vedere i suoi ragazzi all'opera, per la cronaca la partita è finita 3 a 2 per i rossoneri di Spartaco Ventura e ora non resta che attendere gli spareggi in cui conta anche avere la dea bendata dalla propria parte.

Il Centro Giovanile Studenti organizzerà intanto dal 22 maggio il tradizionale «Memorial Zambon» riservato alla categoria giovanissimi. Dopo diciassette edizioni dedicate alla memoria dell'indimenticato professor Bruno, l'edizione di quest'anno verrà dedicata alla figura di Francesco Zambon, il presidente recentemente scomparso.

Olimpia: torneo internazionale per allievi e giovanissimi

L'Olimpia organizzerà dal 20 maggio al 4 giugno la quarta edizione del torneo internazionale giovanile per allievi e giovanissimi, con la partecipazione di squadre triestine, Nova Gorica, Koper, Tatran Budapest, Buie e Pieris.

Trieste «Porto d'Europa» per giovanissimi

Il Gruppo sportivo Portuale organizzerà nel mese di giugno il tradizionale torneo giovanissimi «Porto d'Europa».

Aquilinia: da domani il Memorial Corrente

TRIESTE — Si rinnova da domani, sul terreno di Aquilinia, l'appuntamento con un classico torneo della primavera calcistica giuliana. Al via dunque la diciannovesima edizione del Torneo Corrente, organizzato dalla A.S. Zaule Rabuiese per onorare la memoria di Nazario Corrente, dirigente che tanta parte ebbe nella crescita della società viola. La competizione, riservata alle squadre dilettantistiche locali, vede protagoniste otto formazioni suddivise in due gironi. Hanno aderito a questa edizione 1994/95 il G.S. Portuale, il S. Sergio, l'A.S. S. Luigi, la S.S. Vesna, il Domio, l'Olimpia e il G.S. S. Vito, oltre naturalmente allo Zaule in qualità di squadra ospitante.

Ecco il calendario della manifestazione:
Martedì 16 maggio: ore 19.30 S. Luigi-Olimpia; ore 21.15 S. Sergio-S.Vito.
Giovedì 18 maggio: 19.30 Domio-Vesna; 21.15 Zaule-Portuale.
Lunedì 22 maggio: 19.30 S. Sergio-Zaule; 21.15 S. Vito-Portuale.
Martedì 23 maggio: 21 Olimpia-Vesna.
Giovedì 25 maggio: 19.30 S. Luigi-Domio; 21.15 S. Sergio-Portuale.
Venerdì 26 maggio: S. Vito-Zaule.
Lunedì 29 maggio: 19.30 S. Luigi-Vesna, 21.15 Olimpia-Domio.
31 maggio: semifinali.
2 giugno: 20.30 finalissima.

Allievi: Memorial Cociani da oggi a San Luigi

Pronto al via, sul terreno del San Luigi in via Felluga, il torneo Memorial Cociani, giunto quest'anno alla quinta edizione. La manifestazione, riservata alla categoria allievi, propone due raggruppamenti di quattro squadre; nel girone A troviamo il San Luigi, Domio, Fortitudo e Opicina. Nel B le formazioni in lizza sono la Nuova Triestina, il Ponziana, il Portuale e il San Sergio. Oggi il debutto, con la sfida tra il San Luigi e il Domio (ore 17.15) seguita da Ponziana-San Sergio alle 19.30.

L'ULTIMO TRIONFO SUL SAN LORENZO CON LA PROMOZIONE IN TASCA

Costalunga chiude in bellezza

1-0

MARCATORE: 73' Sodomaco.
COSTALUNGA: Biloslavo, Armani, Monticolo, Gandolfo, Marchesi, Sodomaco, Germanò, Casasola (39' Budicin), Koren (75' Neri), Olivieri, Rupini.
SAN LORENZO: Falcone (46' Calligaris), Costella (46' Simonetti), Russian, Fiocco, Comand, A. Toros (60' Del Pin), Notoli, P. Toros, Tesolin, Tomat, Mattioli.
ARBITRO: Diego Delvecchio di Monfalcone.

TRIESTE — Con in tasca la promozione, il Costalunga, come al solito, ha giocato vittoriosamente.

Il San Lorenzo, squadra di valore, ha opposto certo resistenza; ma la formazione di Tesovic è stata incontenibile. Del resto, l'allenatore di casa, ha vista premiata la sua straordinaria sensibilità tattica. Sensibilità che ha trasmesso ai suoi figli, iniziandoli allo spirito di insieme. Un amalgama, insomma, studiato in gran segreto da Tesovic, il quale ha poi diffuso la sua efficace invenzione tattica tra i giovani giocatori di questo imperioso Costalunga.

La cronaca annota che all'inizio della sfida Tesovic trattiene a stento l'emozione. Il suo sguardo tocca le spalle dei suoi ragazzi, abbracciandoli anzitempo. I gialloneri premono con insistenza contro l'area avversaria.

E bravo, e anche più, Falcone il quale deve sfoggiare la sua versatile arte del tuffo per aggredire le parabole di Olivieri e di Casasola.

Alla mezz'ora lo stesso Olivieri gela il sangue di Rapone, allenatore degli ospiti, quando spara come un cannone dal limite dell'area. Falcone respinge miracolosamente e devia in angolo sulla successiva conclusione di Rupini. Al 40' è l'avanzato Marchesi che di testa accarezza il palo, mentre papà Koren esulta sincero per bocca di un megafono. Il tempo sembra trascorrere e al 73', al termine di un'azione combinata, Sodomaco tocca in rete.

Michele Sinico

GAJA-POGGIO

Due punti piovuti da cielo

2-1

MARCATORI: 11' Versè, 47' Subelli, 88' Sabini.
GAJA: Vesnaver, Leban, Parovel, Velia, Kraievich, Kosir, Pugliese, Kirchmayer (Vengust), Musolino, Subelli, Versè.
POGGIO: Franco, Lozej, Ripellino, Ghisman, Minin, Visintin, Sabini, Devetak, Sant (Biagiolin), Silvestri, Iagno.
ARBITRO: Vitale di Udine.

PADRICIANO — Il Gaja sconfigge di misura il Poggio dopo aver tentato in ogni modo di gettare alle ortiche i due punti.

Gli avanti gialloverdi non erano proprio in giornata, avevano il mirino storto e le polveri bagnate.

I carsolini partono a testa bassa e dopo undici minuti sbloccano il risultato.

Versè viene servito con un lancio profondo e dalla destra, anticipa il portiere avversario con un morbido pallonetto e infila la rete sguarnita con un facile colpo di testa.

Lo stesso Versè si ritrova poco dopo nelle stesse favorevoli condizioni, ma non ha la freddezza e la precisione di prima.

Alla fiera degli errori partecipa anche Subelli che sbaglia un rigore mentre Kirchmayer tenta inutilmente il raddoppio.

All'inizio del secondo tempo il Gaja mette al sicuro il risultato su di un'azione di contropiede con Subelli, che va a segnare in beata solitudine.

Versè si lancia pure lui in fuga solitaria ma non riesce a coronare con il gol la sua sgroppata.

Kraievich non vuole essere da meno e anche lui sbaglia, facendosi rubare la palla tra i piedi da Franco.

C'è tempo ancora per un'occasione gol di Parovel prima di assistere alla rete che permette agli ospiti di dimezzare le distanze.

MARIANO-PRIMOREC

Gioco in equilibrio

2-2

MARCATORI: 30' Birsa, 55' Ancora, 80' Franti, 90' Apuzzo.
MARIANO: Luis, Luisa, Grande, Viola, Tonso, Nadali, Franti, Brescia, Sartori, Gregorutti (75' Zucco), Ancora.
PRIMOREC: Savarin, Decubellis, Frasson, Ferluga, Castro, Policardi, Apuzzo, Santi, Eggher, Bullich, Birsa.
ARBITRO: Matellone di Udine.

MARIANO DEL FRIULI — Il Primorec agguanta solamente a tempo scaduto un pareggio che non è sufficiente per lasciare il quartultimo posto in classifica o agguantare Piedimonte e Pro Farra. Il Mariano invece con il punto racimolato ieri chiude il campionato al terzo posto in classifica, risultato senz'altro positivo per una formazione neopromossa.

Gli ospiti hanno iniziato bene l'incontro di ieri passando per primi in vantaggio con Birsa, abile a colpire con precisione di testa un prezioso suggerimento dalla fascia sinistra. I triestini hannoBuona in particolare fra i padroni di casa la prova di Franti che con una fuga sulla sinistra ha prima propiziato il gol del pareggio messo a segno da Ancora, mettendo ancora in mostra il proprio talento con un'azione tutta personale conclusasi con un diagonale vincente.

KRAS-FOGLIANO

Una «goleada» in ritardo

6-0

MARCATORI: 24' La Calamita, 47' Rebetz, 50' Soranno (aut.), 53' La Calamita, 56' Vailati, Majtcen A.
KRAS: Martellani, Strisovic, Majtcen A., Vailati, Maiorano, Coccoluto, Succi (Soggia), La Calamita, Rebetz, Messina, Norbedo.
FOGLIANO: Spadoni, Soranno, Furlan, Calligaris, Ceglia, Dadez, Gabrielli, Campo dell'Orto, Molinari, Paussi, Zanutel.
ARBITRO: Mirra di Udine.

TRIESTE — Termina con una inutile goleada il campionato del Kras. La compagine di Rupingrande saluta così la Seconda categoria con un roboante successo, che speriamo possa essere beneaugurante per una pronta risalita.

Su questa fallimentare stagione pesa comunque il pessimo inizio: due punti nelle prime otto partite hanno rappresentato un bottino troppo misero per consentire a Macor di portare a casa una salvezza ormai compromessa.

A questo punto comunque sono inutili le recriminazioni: i dirigenti biancorossi dovranno rimboccarsi le maniche per cercare di costruire una squadra valida in grado già dal prossimo anno di riportare il Kras nella Seconda categoria.

Tornando alla gara con il Fogliano c'è stata parità solo per un tempo: a inizio ripresa infatti Rebetz, La Calamita e Vailati hanno trovato la strada della porta chiudendo con largo anticipo il discorso legato ai due punti.

Nelle battute finali, ormai puramente accademiche, la compagine padrona di casa ha trovato la via del 6-0 grazie alla marcatura del terzino Majtcen.

Una soddisfazione per un giocatore che nel corso di tutta la stagione ha dimostrato il suo valore e che potrà essere una delle colonne su cui costruire il futuro della società.

AUDAX-VILLESSE

Festa di mister Campi

2-1

MARCATORI: al 29' Nocent, al 35' Doria, al 38' Di Lena.
AUDAX: Peteani, Crali, Poleselo, Tunini, Finizio, Trevisan, Mestroni, Sedola (dal 68' Di Luca), Di Lena, Speranza (dal 15' Terpin), Doria.
VILLESSE: Molinari, Sartori, Circosta, Rongione, Olivo, Nocent, Petrolo (dal 46' Zuppel), Zucch, Visintin, Sclaunich, De Pretto.
ARBITRO: Tosolini di Udine.
NOTE: ammoniti Crali e Nocent; espulsi Finizio e Nocent.

GORIZIA — Festeggiano e ne hanno tutte le ragioni i ragazzi di mister Bruno Campi, che sotto una pioggia torrenziale hanno centrato l'ultima affermazione di questo campionato ai danni di uno sfortunato Villesse.

Alla formazione largamente rimaneggiata, spetta certamente l'onore delle armi per non avere mai mollato anche quando le condizioni del campo avrebbero suggerito la via degli spogliatoi.

I primi brividi dell'incontro sono per la porta di Peteani, messo in difficoltà al 9' da Petrolo.

La stagione si chiude per Speranza già al 15', il centrocampista goriziano infatti viene trasportato all'ospedale dai volontari della Croce Verde per una lussazione alla spalla destra. Passano 10' e gli ospiti si portano in vantaggio con Nocent che con un preciso diagonale mette a sedere Peteani.

Al 35' i padroni di casa pareggiano grazie ad un penalty trasformato da Doria.

Gianluca Morini

PRO FARRA-PIEDIMONTE

Salvezza per due

2-2

MARCATORI: al 5' Scrazzolo, al 22' Cargnel, all'80' Radigna, all'85' Tesolin.
PRO FARRA: Spessot, Clemente, Radigna, Donda, Brumat L., Cucut (dal 70' Zin), Lamberti, Cattarin, Scrazzolo, Paronit, Cassani (dal 60' Brumat D.).
PIEDIMONTE: Barazzutti, Prodorutti, Nitti, Maggi, Marega, Rupil, Millia, Tesolin, Cevdek (dal 75' Sanvy), Cargnel, Moretti.
ARBITRO: Moras di Pordenone.

FARRA D'ISONZO — Match vivace, peccato per il tempo: già, perché il 2-2 in questo derby isontino, tra due squadre che hanno acciuffato la salvezza quasi per i capelli, è stata una vera festa.

Alla fine, tutti contenti.

Come Alessio Radigna, insolito goleador che ha festeggiato in un modo del tutto personale il matrimonio celebrato l'altro giorno: auguri al bomber e alla consorte!

Il pareggio con marcature multiple è stato divertente, anche se i locali del Farra avrebbero forse meritato qualcosina di più, essendo passati in vantaggio per ben due occasioni: il Piedimonte, però, non ha mai desistito, denotando grinta encomiabile in quest'ultima giornata.

Al 5' era stato il bomber Scrazzolo a portare sull'1-0 il Farra, poi al 22' Cargnel aveva pareggiato; in dirittura d'arrivo ci sono stati i fuochi d'artificio, con all'80' il 2-1 di Radigna al quale ha subito replicato Tosolin, 5' dopo.

Il 2-2 conclusivo è stato accettato con giubilo da tutte e due le contendenti, che così si ritroveranno a duellare in Seconda anche nel prossimo anno.

DOMIO-ISONZO

La legge del più forte

0-1

MARCATORE: Grillo al 20'.
DOMIO: Biloslavo (50' Canziani), Toscan, Cornacchi, Amarante, Bursich, Ienco, Pagliaro (Rossi 65'), Ritossa, Bagattin, Fazio, Cherin.
ISONZO: Fontanot, Debianchi, Pivec, Murra, Fulizio, Grillo, Portelli, Sell (Pacorig 89'), Donat, Mainardis, Iuculano.
ARBITRO: Mazzetti di Monfalcone.

DOMIO — Il Domio si inchina al forte Isonzo S. Pier dopo una partita giocata con grande impegno da entrambe le formazioni che si sono affrontate a viso aperto. I padroni di casa iniziano a spron battuto e già dopo sette minuti avrebbero l'occasione per passare in vantaggio. L'arbitro concede un calcio di rigore ai padroni di casa per atterramento di Fazio, ma la battuta di Bagattin dagli 11 metri esce lambendo il palo.

I biancoverdi non si perdono d'animo e sfiorano ancora il gol con Fazio che calcia in rovesciata sulla respinta di Fontanot, precedentemente impegnato da Pagliaro. Gli isontini però non stanno a guardare e si rendono pericolosi dalla bandierina del corner. Grillo, con il suo metro e novanta svetta su tutti ma Biloslavo si oppone alla grande.

Il gol partita scaturisce sempre da azione di calcio d'angolo, battuto questa volta rasoterra. La sfera passa tra un nugolo di gambe sinché non incontra il piede di Grillo che la sospinge in rete. Gli ospiti, passati così in vantaggio, possono giocare di rimessa rendendosi pericolosi in numerevoli occasioni, specialmente con il solito Grillo, che trova però sulla sua strada due superbi portieri come Biloslavo e Canziani.

MORARO-FINCANTIERI

Neopromossa, ma...

2-1

MARCATORI: 2' Visintin, 15' Battistin, 65' Marini.
MORARO: Valente (78' Marussig), Blasizza, Visintin, Calvani, Cabas, Sartori, Longo (74' Gomiselli), Biason, Battistin, Bolzan, Cimbaro (76' Turco).
FINCANTIERI: Zearo (70' Tortolo), Pilutti, Guerin, Padoan, Zaja, Novati, Marini, Baldan (74' Pugliese), Forte, Rocchetti, Caiffa (55' Scallo).
ABITRO: Laganà di Trieste.

MORARO — Finisce in gloria il campionato del Moraro che si toglie la soddisfazione di battere la neopromossa Fincantieri e pone un sigillo d'oro su un girone di ritorno giocato su livelli da promozione che ha raddrizzato il disastroso inizio di un campionato. Una buona parte di merito va al mister Felice Pontel, che ha saputo tenere unito lo spogliatoio e dare fiducia e morale alla squadra nei momenti difficili.

Anche se la Fincantieri si è presentata in completo relax all'ultima uscita stagionale, il Moraro ha disputato un'ottima gara, passando in vantaggio a pochi secondi dal fischio d'inizio con un perfetto diagonale dal limite di Visintin. Al quarto d'ora è arrivato anche il daddoppio, siglato da Battistin che ha beffato con un pallonetto il portiere avversario in uscita.

Il risultato è stato definitivamente fissato sul 21 al 65' quando il centrocampista della Fincantieri Marini ha raccolto in mischia una corta respinta della difesa morarese spedendo in fondo alla rete.

JUNIORES REGIONALI

San Sergio e Ponziana accedono ai triangolari di semifinale regionale

TRIESTE — Si sono disputate in questo fine settimana le partite valide per l'accesso ai triangolari di semifinale del campionato Juniores regionale,

Delle tre squadre triestine impegnate, S. Sergio e Ponziana sono riuscite a qualificarsi mentre il S. Giovanni è uscito a causa della rocambolesca sconfitta interna patita a opera dello Staranzano.

3-4 il risultato finale di una gara che lascia ai dirigenti rossoneri l'amaro in bocca per un insuccesso sicuramente immeritato. Nelle battute finali, infatti, prima Sorgo, quindi Kermac e infine Botta hanno trovato sulla loro strada le parate dell'ottimo Pizzin. Si sono concluse ai rigori le fatiche del Ponziana.

g. s.

S. SERGIO 6
JUVENTINA 0
Marcatori: 3 Silvestri, Pellaschier, Martinuzzi, Bazzara.
S. Sergio: Rizzo, Scher, Godas F., Miletic, Bensi (Gasperini), Martinuzzi, Bartoli, Gomizel (Bazzara), Godas L., Silvestri (Tolazzi).
Juventina: Davio, Romano, Trampuz G., Scren. Trampuz D., Gergolet, Radovani, Ballaben, Gambino, Gallo, Ferro.

TRICESIMO 2
SPILIMBERGO 3
Marcatori: Pividoro, Buttignol, Giacomello, Missano 2.
Tricesimo: Ligorio, Pendalo, Bertoldi, Secchi, Franceschini, Boschetti, Grattoni, Mollinch, Buttignol, Pividori, Virgolin, Sedola, Michelizza, Bonora, Fanti, Cogoi.
Spilimbergo: Colautti, Crovato, Fantuz, Lenarduzzi, Chivilò, Brovedani, Faiom, Missana, Giacomello, Boccamazzo, Giorgi, Patisso, Moretto, Toffolo, Bremer.

MANZANESE 2
ITALA S. MARCO 0
Marcatori: Scotto, Bon.
Manzanese: Pellizzari (Ciani), Torossi, Bon, Trevisan (Masolino), Scotto, Dorigo (Colautto), Bolzicco, Floreani (Basso), Picek, Casarsa, Damiani.
Itala S. Marco: Tomasi, Andresini, Vendrame, Tomadin, Portelli, Freschi, Scolaro, Bortolus, Faggiani, Zoff, Marras.

PORCIA 0
AZZANESE 1
Marcatore: Gobbato F.
Porcia: Viscontin, Dall'Acqua, Miotto, Vazzoler, Diol, Piva, Veronese, Martorana, Della Flora, Violeros, De Martin, De Marchi, Muzzin, Simionato.
Azzanese: Zaneche, Miot, Schiavo, Zanello, Rossetto, Masson, Goz, Marinotto, Girotto, Gobbato F., Gobbato T.

S. GIOVANNI 3
STARANZANO 4
Marcatori: 15' Kermac, 22' Pisani (R), 35' Varacchi, 52' Kermac (R), 67' Pivetta, 75' Bottizer, 76' Marega.
S. Giovanni: Berger, Pugliese, Sorgo, Radovini (De Luca), Botta, Giraldi, Kermac, Metullio, Koc, Bottizer, Vestidello, Hrvatin, Germani, Iacovcic.
Staranzano: Pizzin, Palamin, Zupieri, Pisani, Davanzo, Toffoli, Varacchi, Sandrucci, Pivetta, Marega, Falanga.

PONZIANA 5
CORMONESE 3
(dopo i rigori)
Marcatori: Di Lena, Zelle.
Ponziana: Suraci, Sulcic, Sanna, Rizzitelli, Masutti, Scottofiminico, Ludovini, Zelle, Damino, Marchetti, Ladich, Giprandi, Salama, Balzano, Rota.
Cormonese: Brandolin, Casali, Boga, Di Lena, Fontonutti, Manfreda, De Bernardis, Zeffeni, Martara, Bortolussi, Carnioletto.

S. CANZIAN 1
TAMAI 0

POLCENIGO 6
SEVEGLIANO 7
(dopo i rigori)

CUSSIGNACCO 6
S. VITESE 5
DOPO I RIGORI

ESORDIENTI, GIOVANISSIMI E ALLIEVI

Il «trofeo Lorenzo Maniccia» alla Polisportiva Opicina

TRIESTE — La società Polisportiva Opicina ha organizzato nel periodo dal 22 maggio all'11 giugno il torneo denominato «Coppa Altipiano - Trofeo Lorenzo Maniccia», riservato agli atleti che, nella stagione agonistica 1994/'95, risultano iscritti nella categorie «Esordienti, «Giovanissimi» ed «Allievi». Al torneo prenderanno parte le società espressamente invitate dalla promotrice e partecipanti nella corrente stagione sportiva alle attività delle categorie relative al torneo. Il torneo si svolgerà in due fasi definite eliminatorie e finale.Questo il calendario della manifestazione.

FASE DI QUALIFICAZIONE

Lunedì 22/5. Ore 16.30: Giovanissimi, San Sergio-Costalunga; ore 17.45: Esordienti, San Sergio-Costalunga; ore 18.45: Allievi, San Sergio-Costalunga. **Martedì 23/5.** Ore 16.30: Giov., Opicina-Chiarbola; ore 17.45: Esord., Opicina-Chiarbola; ore 18.45: All., Montebello Don Bosco-Altura Muggesana. **Mercoledì 24/5.** Ore 16.30: Giov., San Luigi-C.G.S., ore 17.45: Esord., San Luigi-C.G.S., ore 18.45: All., San Luigi-C.G.S. **Giovedì 25/5.** Ore 18.45: All., Opicina-Chiarbola. **Venerdì 26/5.** Ore 16.30: Giovanissimi, Montebello Don Bosco-Altura Muggesana; ore 17.45: Esord., Montebello Don Bosco- Altura Muggesana. **Sabato 27/5.** Ore 16.30: Giovanissmi, San Sergio-S. Luigi; ore 17.45: Esord., San Sergio-S. Luigi; ore 18.45: All., San Sergio-San Luigi. **Lunedì 29/5.** Ore 17.45: Esord., Opicina-Montebello Don Bosco. **Martedì 30/5.** ore 16.30: Giov., Costalunga-C.G.S.; ore 17.45: Esord., Costalunga-C.G.S.; ore 18.45: All., Opicina-Montebello Don Bosco. **Mercoledì 31/5.** Ore 16.30: Giov., Opicina-Montebello Don Bosco; ore 17.45: Esord., Chiarbola-Altura Muggesana; ore 18.45: All., Chiarbola-Altura Muggesana. **Giovedì 1/6.** Ore 16.30: Giov., Chiarbola-Altura Muggesana. **Venerdì 2/6.** Ore 16.30, Giov., San Sergio-C.G.S.; ore 17.45: Esord., San Sergio-C.G.S.; ore 18.45: San Sergio-C.G.S. **Sabato 3/6.** Ore 16.30, Giov., Opicina-Altura Muggesana; ore 17.45: Esord., Opicina-Altura Muggesana; ore 18.45: All., Opicina-Altura Muggesana. **Lunedì 5/6.** Ore 16.30: Giov., Costalunga-San Luigi; ore 17.45: Esord., Costalunga-San Luigi; ore 18.45: Costalunga-San Luigi. **Martedì 6/6.** Ore 16.30: Giov., Chiarbola-Montebello Don Bosco; ore 17.45: Esord., Chiarbola-Montebello Don Bosco; ore 18.45: All., Chiarbola-Montebello Don Bosco. **Mercoledì 7/6.** Ore 18.45: All., Costalunga-C.G.S.
Giovedì 8/6 e Venerdì 9/6: recuperi.

FASE FINALE

Sabato 10/6. Ore 15.30 Esordienti: finale terzo/quarto posto 2.a girone A/2.a girone B. Ore 16.30 Giovanissimi: finale terzo/quarto posto 2.a girone A/2.a girone B. Ore 18 Allievi: finale terzo/quarto posto 2.a girone A/2.a girone B. **Domenica 11/6.** Ore 9 Esordienti: finale primo/secondo posto 1.a girone A/1.a girone B. Ore 10 Giovanissimi: finale primo/secondo posto 1.a girone A/1.a, girone B. Ore 11.30 Allievi: finale primo/secondo posto 1.a girone A/1.a girone B. ore 13: premiazioni.

CALCIO — COPPA TRIESTE

LA PENULTIMA GIORNATA IN B E IN C

Un allungo forse decisivo del Tecnoprotezione

SERIE A

CLASSIFICA FINALE: Gomme Marcello 53; Agip Università 44; Pizzeria Michele e Borsatti Corona 41; Bar Sportivo 36; Hurwits Intersocks 35; Taverna Babà 33; Circolo lavoratori porto e Acli San Luigi 27; Abbigliamento Nistri 25; Falegnameria Canziani 24; Laurent Rebula e Video One Mediagest 23; Pizzeria Piedigrotta 19; Supermercato Jez 15; Viale Sport 13.

SERIE B

RISULTATI: Pizzeria Golosone-Gretta Kapolinea 2-0; Bar Mario Bss-Tecnoprotezione 1-7; Pizzeria Vulcania 2-Cooperativa Alfa 3-0; Montuzza Car 2000-Mobiltroiani 1-9; Mi.Ma. Sport-Pizz. Da Andy 3-3; Birreria 11 Rosso-Scooter Mania 4-9; Miami Disco Bar-Metti Sport 0-3; Cgs Iest-Cooperativa Arianna 6-1; Trattoria Velocipide-Cieffe Costruzioni 3-5.

CLASSIFICA: Tecnoprotezione 54; Mi.Ma. Sport 52; Birreria 11 Rosso 46; Scooter Mania 39; Mobiltroiani 38; Cooperativa Arianna, Montuzza Car 2000, Pizzeria Vulcania 2 36; Bar Mario Bss, Miami Disco Bar 35; Cieffe Costruzioni, Pizzeria Golosone 33; Cooperativa Alfa 27; Pizzeria Da Andy 26; Cgs Iest 25; Trattoria Velocipede, Metti Sport 19; Gretta Kapolinea 5.

SERIE C

Impianti Binetti-Monteshell 0-3; Spa Autovie Venete-Alabarda Bar Claudia 5-3; Abbigliamento S. Sebastiano-Pizzeria Vulcania R. Sauro 8-1; Là-Qui-Là-Acli Cologna 2-3; Seven Toning-Fincantieri Bon Elettricità 3-5; Pizzeria Giardinetto-Agip Monfalcone Off. Claudio 3-2; Abbigliamento Il Quadro-Pizzeria Ferriera 3-2; Capitolino-Spaghetti House 5-5; Supermercato alle Rive-Rapid l'Ausiliaria 4-4.

CLASSIFICA: Abbigliamento S. Sebastiano 52; Pizzeria Ferriera 51; Autovie Venete 50; Abbigliamento Il Quadro 43; Seven Toning, Acli Cologna 37; Rapid L'Ausiliaria 36; Impianti Binetti, Spaghetti House, Monteshell 31; Capitolino 29; Fincantieri Bon Elettricità 28; La-Qui-là, Pizzeria Giardinetto 26; Pizzeria Vulcania 24; Supermercato alle Rive 23; Agip Monfalcone Off. Claudio 19; Alabarda Bar Claudia 17.

TRIESTE — Allungo probabilmente decisivo al vertice della serie B. Il Tecnoprotezione ha infatti largamente superato il Bar Mario e, approfittando del mezzo passo falso del Mi.Ma. Sport, ha preso un importante margine di vantaggio. Domenica prossima a San Luigi (si comincia alle ore 9), lo scontro diretto chiarirà quale delle due compagini avrà la soddisfazione di chiudere al comando la stagione '94/95.

Ieri la compagine guidata da Vascotto non ha avuto difficoltà ad avere la meglio sul Bar Mario. Trascinatore dei suoi il bravo Tugliach, a referto con ben quattro reti. Punto buttato invece dal Mi.Ma. Sport, fermato sul 3-3 da una mai doma Pizzeria da Andy. Punteggio in altalena con il Mi.Ma. in vantaggio 2-0 e poi raggiunto dagli avversari.

Nelle battute finali Favento sigla il 3-2 ma proprio sul fischio finale i piazzaioli trovano la forza per un 3-3 che lascia l'amaro in bocca ai ragazzi di Pecorari. Largo successo per lo Scooter Mania sulla Birerria 11 Rosso. Il 9-4 finale (reti di Cociancich 3, Rebez, Romano, Palazzo 2, Miozzo, Marconi, Bovino) lancia la compagine di Bracanovich verso un meritato quarto posto.

Alla sue spalle non molla comunque il Mobilitroiani, capace di fermare con un netto 9-1 il Montuzza Car 2000. A bersaglio per Giacomin Cheber 3, Pobega 2, Benet, Perlangeli e Luiso, tra gli oratoriani il solo Grizancich. Rotondo 6-1 del Cgs Iest sulla Cooperativa Arianna.

Partita equilibrata nel primo tempo, la ripresa poi ha fatto registrare l'espulsione di un giocatore dell'Arianna e così per la compagine di Esposito è stato facile imporsi grazie alle reti di Simonetto 2, Cucchiarelli e Prelz 3. Brutto episodio nel 5-3 con cui il Cierre Costruzioni ha fermato la Trattoria Velocipede. In un contrasto aereo, infatti, Bossi e Bollis si sono scontrati ferendosi alla testa. Ha avuto la peggio il giocatore della Trattoria Velocipede Bossi che ha riportato un profondo taglio alla fronte, curato al pronto soccorso con l'applicazione di ben 14 punti di sutura.

In serie C cambio della guardia al comando. La sconfitta della Pizzeria Ferriera ha lanciato in testa alla classifica l'Abbigliamento S. Sebastiano che ora appare favorito dovendo scontrarsi nell'ultimo turno con il Binetti.

In coda il pareggio del Sup. Alle Rive condanna definitivamente l'Agip Monfalcone, fermata 3-2 dalla Pizzeria Giardinetto al termine di una gara molto nervosa che ha costretto l'arbitro Caccamo a espellere ben due giocatori dell'Agip.

Chiudiamo con il meritato 3-2 dell'Acli Cologna sul La-Qui-Là. Primo tempo equilibrato, a inizio ripresa pizzaioli in vantaggio e quindi Maggi e Galiotta capovolgono il risultato.

Lorenzo Gatto

American Cup, neozelandesi in festa

WELLINGTON — Centinaia di migliaia di neozelandesi hanno festeggiato in strada, per tutta la notte, la conquista della Coppa America da parte di «Black Magic». Secondo il primo ministro Jim Bolger, che ha fatto l' alba negli affollatissimi saloni del «Wellington Yacht Club», la vittoria a San Diego «per la Nuova Zelanda è un evento storico, un' impresa paragonabile alla conquista dell' Everest da parte di sir Edmund Hillary».

L' importanza data alla vittoria di «Team New Zealand» è tale che sarà proclamato un giorno di festa nazionale, «per permettere a tutti i neozelandesi di essere liberi dal lavoro per poter festeggiare». Altri eventi che vengono paragonati al successo dell' imbarcazione timonata da Peter Blake, sono la vittoria degli «All Blacks» nella prima edizione della Coppa del Mondo di rugby (1987), e le tre medaglie d' oro conquistate nell' atletica leggera da Peter Snell nelle Olimpiadi di Roma '60 e Tokyo '64.

Migliaia di «kiwis» (così vengono soprannominati gli abitanti della Nuova Zelanda) hanno seguito davanti alla televisione lo svolgimento della quinta e decisiva regata indossando un paio di calzettoni rossi perchè nei giorni scorsi Peter Blake, da San Diego, aveva rivelato di avere un talismano: in gara indossava sempre un paio di calzini rossi relatigli dalla moglie.

La rivelazione di Blake aveva eccitato a tal punto la fantasia dei suoi connazionali, che in quest' ultima settimana sono stati venduti più di centomila paia di calzini rosso cremisi in tutta la Nuova Zelanda. Anche il primo ministro Bolger ha seguito in tv la quinta regata delle finali con ai piedi l' «obbligatorio» indumento.

C'è già chi calcola gli effetti del successo di «Team New Zealand» sull' economia nazionale da qui al 1999, anno in cui in Nuova Zelanda sono attesi migliaia di visitatori per le regate della prossima edizione della Coppa America. «Questa vittoria - ha detto il Primo Ministro - darà una spinta incredibile all' economia ed allo sport neozelandesi».

E' la terza volta dal 1851, anno in cui lo scafo America vinse la competizione, disputata nelle acque britanniche dell'isola di Wight, che il trofeo passa di mano. La Coppa d'argento è rimasta in custodia del club nautico di San Diego dal 1987, anno in cui Conner la riportò in California dall'Australia. Adesso andrà a abbellire la collezione di trofei del Royal New Zealand Yacht Squadron di Auckland.

AGENDA

OGGI - Roma: Open Italia di tennis Atp; Berlino: torneo Wta di tennis; Marotta (Pesaro): prosegue Giro ciclistico d'Italia.
DOMANI - Spagna: Giro delle Asturie di ciclismo.
MERCOLEDI' - Milano: Juventus-Parma, ritorno finale Coppa Uefa di calcio; Perugia: mondiale di pugilato superwelters (Wbo) Phillips-Rosi
VENERDI' - Milano: Italia-Bulgaria di pallavolo World League.
SABATO - Napoli: anticipo serie A di calcio Napoli-Milan; Montichiari(Brescia): Italia-Bulgaria di pallavolo World League; Londra: finale Coppa Inghilterra di calcio Manchester U.-Everton; Venezia: partenza della corsa dell'Europa di vela.
DOMENICA - Città varie: seria A, B e C di calcio; Nurburgring (Germania): GP di Germania di motociclismo; New York: Games di atletica; Goteborg (Sve): IAAF assegna Mondiali di atletica 1997.
Legnano: Coppa del mondo di spada donne.

CICLISMO

GIRO D'ITALIA / SECONDA TAPPA A CRONOMETRO FOLIGNO-ASSISI

Rominger, una vittoria tutta rosa

LE CLASSIFICHE

ASSISI - Classifica della seconda tappa del Giro d'Italia, Foligno-Assisi di km. 19 a cronometro individuale:

1)	Toni Rominger (Svi-Mapei) in 25'05" alla media oraria di	km. 45,449
2)	Rolf Sorensen (Dan)	47"
3)	Maurizio Fondriest (Ita)	s.t.
4)	Francesco Casagrande (Ita)	51"
5)	Eugeni Berzin (Rus)	55"
6)	Piotre Ugrumov (Let)	1'08"
7)	Massimiliano Lelli (Ita)	1'10"
8)	Wladimir Belli (Ita)	s.t.
9)	Pavel Tonkov (Rus)	1'12"
10)	Mario Cipollini (Ita)	1'20"
11)	Alberto Elli (Ita)	1'24"
12)	Davide Rebellin (Ita)	1'25"
13)	Patrick Jonker (Aus)	1'37"
14)	Erik Breukink (Ola)	1'38"
15)	Francois Simon (Fra)	1'39"
16)	Filippo Casagrande (Ita)	1'44"
17)	Bruno Cenghialta (Ita)	1'47"
18)	Enrico Zaina (Ita)	1'50"
19)	Claudio Chiappucci (Ita)	1'51"
20)	Laurent Madouas (Fra)	1'57"

Classifica generale dopo la seconda tappa del Giro d'Italia (km. 224 totali):

1)	Toni Rominger (Svi-Mapei)	5h40'56"
2)	Maurizio Fondriest (Ita)	43"
3)	Rolf Sorensen (Dan)	49"
4)	Francesco Casagrande (Ita)	53"
5)	Eugeni Berzin (Rus)	57"
6)	Mario Cipollini (Ita)	1'10"
7)	Piotre Ugrumov (Let)	s.t.
8)	Wladimir Belli (Ita)	1'12"
9)	Massimiliano Lelli (Ita)	s.t.
10)	Pavel Tonkov (Rus)	1'14"
11)	Alberto Elli (Ita)	1'26"
12)	Davide Rebellin (Ita)	1'27"
13)	Patrick Jonker (Aus)	1'39"
14)	Erik Breukink (Ola)	1'40"
15)	Francois Simon (Fra)	1'41"
16)	Filippo Casagrande (Ita)	1'46"
17)	Bruno Cenghialta (Ita)	1'49"
18)	Enrico Zaina (Ita)	1'52"
19)	Claudio Chiappucci (Ita)	1'53"
20)	Laurent Madouas (Fra)	1'59"

ASSISI — Toni Rominger in maglia rosa è contento come un topo che ha trovato la madia col formaggio. «E' una maglia unica al mondo, ci pensavo sin da bambino, secondo me fa una gran bella figura nella mia collezione». Lo hanno messo a correre contro il tempo, inteso come cronometro, chè quello atmosferico continua ad essere grigio e gocciolante, e lui - che in un' ora in pista è capace di fare 55.291 metri - impiega solo 25'05" per andare da Foligno ad Assisi. I più svelti dopo di lui sono Rolf Sorensen e Maurizio Fondriest che però hanno il muso lungo perchè beccano 47" di distacco. Con una rapida operazione di divisione significano 2"47 a chilometro. In altre parole, visto che quelli di ieri erano solo i primi 19 dei 104 chilometri totali a cronometro, vuol dire che Rominger può contare su un ulteriore vantaggio di 3'30".

A dover correre il Giro d' Italia per cercare di vincerlo, verrebbe voglia di andare piuttosto alla Pedalata Rosa, insieme a quei seimila innamorati della bicicletta (c'era Manuela Di Centa, ma Romano Prodi non s'è visto) che hanno sfidato la pioggia per andare vestiti da campioni da Castiglion Del Lago ad Assisi. Tanto, il risultato sarebbe più o meno lo stesso.

Per conferma basta chiedere a Maurizio Fondriest. «Speravo di andare molto meglio - dice - visti i passaggi speravo di riuscire a prendere la maglia rosa, invece negli ultimi 3-4 chilometri ho perso parecchio. Non rinuncio all' idea, ma certo non potrò andare all' attacco nelle tappe di montagna. Nei prossimi giorni ci sono tappe che sembrano facili, ma sono invece durissime. Ecco, è quello il terreno su cui si potrà attaccare Rominger. Non vorrà lasciare la maglia a me, a Chiappucci o altri e si stancherà. Per lui sarà più difficile controllare la corsa in queste tappe intermedie».

Ad essere disarmante, a dire tutto sui rapporti di forza in questo Giro, è la replica dello svizzero: «Ci sono ancora tanti chilometri fino a Milano, non voglio sentire dire che sono il favorito, che vincerò facilmente. Non credo di avere la squadra capace di tenere la maglia fino alla fine, se va via una fuga non saremo noi a tenere cucita la corsa».

Tradotto dal ciclistese significa: fate pure come volete, io sono tranquillo, non mi dannerò l' anima per tenere una maglia che comincerà ad essere davvero in gioco soltanto tra quasi due settimane. Pura verità: oggi il Giro lascerà l' Umbria e comincerà il viaggio verso sud, tappe nervose con gli appuntamenti dell' arrivo in salita di sabato prossimo al Monte Sirino e della crono di lunedì 22 a Maddaloni.

Il Rominger visto ieri non ha alcuna necessità di dannarsi l' anima. Tant'è che non lo ha fatto se non nella seconda parte dei 19 chilometri tra Foligno e Assisi. Tranquillo, attento a non scivolare sull' asfalto viscido, Rominger è passato col quinto tempo al rilevamento di Spello (km. 7,300): sei secondi di ritardo rispetto a Sorensen e Fondriest (8'56«), 2» più lento di Francesco Casagrande e Mario Cipollini (9' netti), ma di 3« già più veloce di Berzin, di 6» rispetto a Chiappucci.

Il turbo lo ha acceso in salita. Ha gettato il casco aerodinamico ed ha cominciato a spingere un rapporto da primato dell' ora. E' stato negli ultimi cinque chilometri che Rominger ha seminato tutti (20" a Ugrumov, 23" a Berzin, 24" a Fondriest). Sorensen e Fondriest, in fotocopia dall' inizio alla fine, gli arrivano a 47", Francesco Casagrande a 51", Berzin a 55", Ugrumov a 1'08". In cottura ha finito Claudio Chiappucci, 19/o a 1'51". Più che dignitoso è stato invece Mario Cipollini, «dopato» dalla maglia rosa: decimo a 1'20", risultato incredibile per essere uno che nelle cronometro ha sempre trovato il tempo per ammirare il panorama.

«Da ieri sera ho vissuto come in un sogno - dice il biondo velocista - ho finito i festeggiamenti a mezzanotte. Mi sarebbe piaciuto tenere la maglia, ma forse con gli abbuoni potrei riuscire a riprenderla».

Ed è la dimostrazione definitiva che la maglia rosa ha effetti perniciosi sull' equilibrio di chi la indossa. Cipollini è staccato di 1'10" in classifica generale. Per riuscire a recuperare, Supermario dovrebbe vincere tutte le prossime quattro tappe (12" di sconto) e tutti i traguardi dell' Intergiro (6"). Ma sono piccole esagerazioni, che San Francesco perdona a tutti.

Maurizio Fondriest all'arrivo. Ora è secondo in classifica generale.

TENNIS / AGLI INTERNAZIONALI DI ROMA

Conchita ha ben spremuto l'Arantxa

Successo nettissimo della Martinez su una Sanchez praticamente irriconoscibile e quasi mai in partita

ROMA — Valeva la pena di rischiare la polmonite, di affogare sotto il diluvio per poi assistere a una finale come questa? Conchita ha conciato ben bene la sua paesana Arantxa Sanchez, ammesso che quella in campo fosse proprio lei, la n. 2 del mondo e non una mediocre controfigura, e il gioco ne ha risentito. 6-3 6-1, in 85', e arrivederci al Roland Garros. Da una parte c' era una campionessa, la Martinez, che ricordava esattamente quella che l' anno scorso si aggiudicò Wimbledon, e di conseguenza vince per il terzo anno consecutivo al Foro (aggiungendo i 148.000 dollari del primo premio ai 443.488 già guadagnati quest' anno); dall' altra, una buona tennista, la Sanchez, lontana da quella che l' anno scorso trionfò al Roland Garros (premiata comunque con un assegno di 59.500 dollari, che vanno ad aggiungersi ai 265.000 già messi in banca dall' inizio della stagione).

«Lei ha giocato veramente bene - ammette Arantxa Sanchez - ma gliel' ho permesso io. Ho commesso troppi errori, perchè non riuscivo a giocare profondo; mi mancava la pazienza e la rapidità, forzavo e quindi sbagliavo».

«Non so se senza l' interruzione del primo set - ha detto diplomaticamente la Martinez dopo la vittoria -, l' incontro sarebbe andato diversamente. E' vero che lei aveva rimontato da 0-4 a 3- 4 prima che arrivasse la pioggia, ma io oggi giocavo bene, mi sentivo bene, e sono presto tornata a controllare il gioco».

Già, la pioggia, anche ieri ha voluto e recitato la sua parte. E' arrivata quando la Sanchez (0-4) aveva recuperato due breaks dopo 34' di gioco nel primo set (3-4), ed ha obbligato le finaliste ad un riposo forzato di un' ora e mezza, appesantendo campo e palle. Alla ripresa del gioco la Sanchez, con il servizio a disposizione, si è fatta imporre un nuovo break (3- 5) ed in 7' la Martinez ha chiuso il primo conto.

Il simpatico Topo Gigio di Barcellona avrebbe offerto addirittura un festival dell' errore nel secondo set. Lo ha cominciato annullando con la forza della disperazione quattro palle-break prima di portare a casa il punto della bandiera. Dopo l' 1-1 della Martinez, Arantxa Sanchez ha servito un tris di doppi falli e, dopo due parità, si è lasciata «brekkare». A questo punto la Martinez ha sentito di avere la vittoria in tasca (2-1). E' salita 3-1 con la sua battuta (sempre ben piazzata se non potente), La Sanchez con quattro-errori-quattro le ha lasciato a zero il servizio del 4- 1. E' quindi entrato rapidamente anche il 5-1. Sanchez (che nonostante la sconfitta tornerà n. 1 mondiale da domani) ha lottato invece per evitare la sconfitta il gioco seguente, settimo ed ultimo. Ha però finito come aveva cominciato, sciupando quattro game-balls, suicidandosi con due doppi falli, andando a morte sicura con una sconsiderata discesa a rete. Il passante di rovescio lungolinea che Conchita Martinez, in recupero, ha sparato da due metri oltre la linea di fondo, l' ha infilzata al fianco mentre annaspava in mezzo al campo.

Conchita Martinez già pensa di diventare record-woman del torneo con quattro vittorie consecutive. Ieri ha intanto eguagliato, con poco sforzo, il tris già riuscito alla statunitense Chris Evert (80-81-82) e all' australiana Margareth Smith (62-63-64).

Sanchez quasi irriconoscibile nella finale di ieri a Roma.

TENNIS / ORA TOCCA AL MASCHILE

Al Foro il pronostico è ancora per Sampras

ROMA — Racchette che vanno, racchette che vengono. Il Foro Italico è un piccolo crocevia del tennis mondiale. Arrivano i campioni, mentre smobilitano le campionesse.

Il Foro cerca il suo 52.mo principe. Che potrebbe però essere quello dello scorso anno, cioè Pete Sampras, che, succedendo a Courier (vincitore per due anni), umiliò Becker (6-1 6-2 6-2).

Il tedesco, come si sa, è trattenuto a casa dalla lombalgia (non si sa quanto diplomatica), ma per Sampras non mancano gli avversari in grado di impedirgli la conferma. Fermato in semifinale ad Amburgo da Medvedev, la testa di serie n. 1 si ritrova, nella parte alta del tabellone, oltre all' ucraino, anche Courier, Ivanisevic e Bruguera (per non parlare di Beratasegui). E non si può dimenticare che - sempre nel torneo anseatico - il croato ha fatto fuori lo spagnolo (nel turno precedente giustiziere di Agassi), approdando così alla finale contro Medvedev.

Michael Chang, testa di serie n. 2, ha avuto la parte bassa del tabellone ben più benevola, in cui i pericoli maggiori dovrebbero venirgli da Ferreira, Muster, Kafelnikov e Gaudenzi.

Nella parte bassa c'è anche Edberg, ma lo svedese torna a Roma dopo anni di sdegnosa lontananza e, poco amante della terra com' è, non sembra una minaccia per il riflessivo statunitense con radici formosane.

Il tabellone - uscito dalla pesca di ieri mattina - appare insomma squilibrato a sfavore di Pete Sampras che però ne potrebbe essere contento. Si sa infatti che lo statunitense ha messo fra i suoi obbiettivi di quest' anno il Roland Garros e, per arrivare a centrarlo, si potrebbe giovare della severità dell' esame romano. Andando a leggere il tabellone più da vicino ed un po' più in profondità, se tutto andasse come è nelle previsioni, la composizione degli ottavi dovrebbe essere la seguente (dalla parte alta - fra parentesi il numero delle teste di serie): Sampras (1)-Bjorkman (16), Courier (9)-Bruguera (8), Ivanisevic (3)-Medvedev (14), Rosset (11)-Berasategui (5); Kafelnikov (6)-Edberg (12), Gaudenzi- Ferreira (4), Muster (7)-Martin (10), Novacek (15)-Chang (2).

Ma non è detto che tutto andrà secondo pronostico. Fra Sampras e Bjorkman, per esempio, ci sono Santoro e Chesnokov, fra Courier e Bruguera preoccupano Fromberg e la wild card Wilander. Stefano Pescosolido (altro invitato) e Carlos Costa si frappongono a Ivanisevic e Medvedev. Sulla strada di Rosset e Berasategui sono in agguato Korda e Schaller, su quella di Kafelnikov ed Edberg, la w.C. Gianluca Pozzi e Boetsch.

Yzaga, Volkov e Pioline vanno a intralciare Gaudenzi e Ferreira. Muster e Martin non debbono snobbare Haarhuis e Filippini, mentre Novacek e Chang faranno bene a non perdere d' occhio Renzo Furlan e l' australiano w.C. Philippoussis.

FLASH

Football: Gladiatori k.o.

BOLOGNA — Risultati della 11/a giornata della Golden League di football americano. Multicargo Ancona-Rose and Crown Rimini 28-3, Gladiatori Roma-Phoenix S.Lazzaro 24-28, Nat.Suisse Cernusco-Assiria Torino 21-14, Primacar Legnano-Nairon Milano 33-12, Coates Alessandria-Giants Bolzano 30-6. Classifiche: Girone A: Primacar punti 22; Coates 12; Assiria 10; Nat.Suisse 6; Giants 0. Girone B: Gladiatori punti 18; Phoenix 14; Nairon 13; Multicargo 11; Rose and Crown 4.

Basket: risultati play-off Nba Indiana e Phoenix in testa

NEW YORK — Basket: risultati playoff NBA (quarti di finale): Indiana-New York 98-84 (Indiana conduce 3-1); Houston-Phoenix 118-85 (Phoenix conduce 2-1). In quest' ultima partita Charles Barkley ha giocato la peggior partita di playoff della sua carriera, segnando solo 5 punti, con 0/10 nel tiro da fuori.

Boxe: buon rientro per Lennox e Moorer

SACRAMENTO — Pugilato: Positivo rientro per i due ex campioni del mondo dei massimi Lennox Lewis e Michael Moorer, dopo le sconfitte nelle sfide iridate rispettivamente contro McCall e Foreman. Lennox ha battuto Lionel Butler per k.o. alla quinta ripresa, mentre Michael Moorer ha superato Melvin Foster ai punti in 12 riprese, con decisione unanime.

Argentina: l'Estudiantes di nuovo in serie A

BUENOS AIRES — Calcio: L' Estudiantes, «gloria» del calcio argentino (tre Coppe Libertadores ed una Intercontinentale) è tornato in «Primera division», conquistando un vantaggio di 11 punti sulla seconda in classifica a cinque giornate dalla fine del campionato di «Nacional B».

Maratona di Monaco: Fausto Molinari quarto

MONACO DI BAVIERA — Atletica: L' ungherese Zoltan Holba ha vinto la maratona di Monaco correndo in 2 ore 18'42". Al quarto posto Fausto Molinari (2h20'15"), quinto Walter Noro (2h20'34"). Tra le donne successo della tedesca Karin Steiger, in 2 ore 47'58».

Tennis da tavolo: dominio cinese

TIANJIN — Tennis tavolo: Dominio cinese ai campionati del Mondo. La nazionale locale ha infatti vinto la medaglia d' oro in tutte e sette le specialità in programma (individuale maschile, torneo a squadre maschile, individuale e torneo a squadre femminile, doppio misto, doppio uomini e doppio donne).

ILLYCAFFE' / IL COMITATO DI CONTROLLO AUTORIZZA I MOVIMENTI SUL MERCATO - PIENI POTERI A BAIGUERA

Disco verde (ma i soldi?)

ILLYCAFFE'

Parla Querci: «Non punto a entrare nella società»

TRIESTE — Querci sì? Querci no? «No. Assolutamente no. Non rientra nei nostri programmi l'ingresso nella Pallacanestro Trieste. Da sportivo mi auguro che riesca ad allestire una buona squadra da A1 e da parte nostra siamo disponibili a trattare per la cessione di qualche giocatore di cui controlliamo il cartellino (Orsini, n.d.r.). Ma il discorso si ferma qui». Gabriele Querci mette i puntini sulle i, per sgombrare il campo dalle voci di Radiobasket.

Collaborazione con Trieste (e Gorizia) sì, partnership societaria no. Anche perchè, detto tra parentesi, pare che dalle parti udinesi non abbiano troppo gradito quel comunicato con cui, all'epoca delle final four di Coppa Italia, l'Illycaffè smentiva «assolutamente» un futuro coinvolgimento della famiglia livornese-triestina.

Non è scontata neppure la permanenza di Querci e Volsi a Udine. «In tre anni abbiamo raccolto più delusioni che soddisfazioni. La soluzione migliore sarebbe una proprietà friulana. Andremo avanti solo se mancheranno le alternative ma non chiedetemi con quali giocatori».

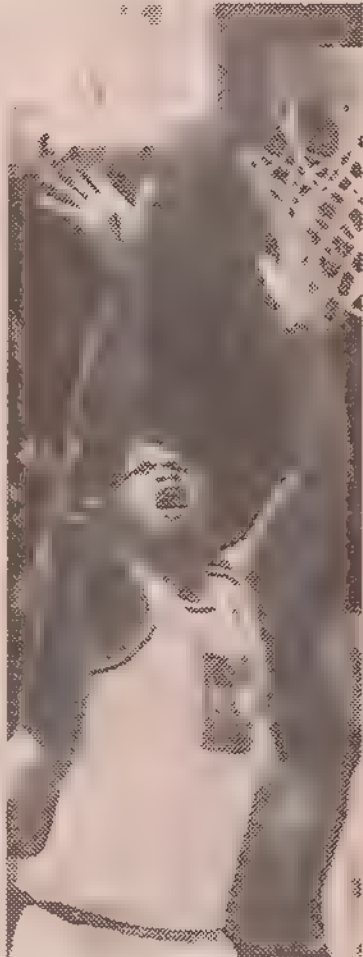
Ro.De.

Servizio di
Roberto Degrassi

TRIESTE — La situazione è da teatro dell'assurdo. La Pallacanestro Trieste (che quasi certamente nel campionato '95-96 continuerà a chiamarsi Illycaffè) è una tra le poche società che passerà l'esame del Comtec, l'organo di controllo che verifica lo status economico. Sarà insomma tra le 6 o 7 «brave» che potranno operare sul mercato senza dover preoccuparsi prima di dover necessariamente vendere per incamerare liquidi. Gli altri club in rosso finiranno dietro la lavagna. Siamo quasi al paradosso: alla società biancorossa viene concessa facoltà di spesa ma non può spendere. Almeno finchè il budget resta un punto interrogativo.

Sino a fine maggio non ci saranno comunicazioni ufficiali sul fronte societario. Venerdì scorso si è riunito il consiglio di amministrazione uscente, orfano di Renzo Crosato, dimessosi e in approdo su qualche poltrona dell'Olimpia Milano, ma con ancora nei ranghi il vicepresidente della Stefanel, Ermanno Sonego. L'assemblea dei nuovi soci (con la quota del 20 per cento di Leo Terraneo e gli apporti imprenditoriali che stanno reperendo Viani e Marchesi) si terrà più avanti.

La procura al giemme

Intanto il direttivo ha dato carta bianca a Angelo Baiguera. Il general manager ha una procura per proseguire nelle operazioni di mercato e con questa benedizione diventa una sorta di plenipotenziario della Pall. Trieste. È stato sciolto, quindi, il primo interrogativo. Il presidente ad interim Vladislav Janousek per impegni di lavoro intende alleggerire nei prossimi mesi la propria attività in seno alla società. Si sta definendo anche l'aspetto del marketing per la prossima stagione, con l'obiettivo di dare maggiore risalto al ruolo del primo sponsor (in aumento le possibilità di rivedere il marchio Illycaffè) e alla seconda sigla, ancora da definire.

Kevin Thompson tira la corda.

Non trova conferma un eventuale arrivo sulla scena triestina di Bruno Larice, patron della Birex, il marchio che nella passata stagione è stato legato a Verona ma ora potrebbe essere rimpiazzato dalla sigla di una multinazionale.

Resta in piedi il discorso di una sinergia con la pallamano ma in questo momento l'attenzione di Mario Dukcevich è naturalmente calamitata dalla finale scudetto del Principe. L'euforia per il dodicesimo titolo potrebbe spingere il patron degli altri biancorossi a sciogliere le ultime riserve per il matrimonio sportivo dell'anno.

E Thompson fa lo gnorri

Parlare di mercato per l'Illycaffè, visto il momento, rischia di ridursi a un esercizio dialettico. Delle trattative per potenziare il parco indigeni potete leggere sotto. Gli stranieri sono, al momento, due «ics». A Thompson è stato sottoposto un biennale con la possibilità di risolvere il contratto dopo un anno per giocare tra i professionisti Nba. L'interessato, tuttavia, sta prendendo tempo. Provate a immaginare i moccoli di Baiguera quando dall'altra parte della cornetta sente ripetersi ossessivamente il messaggio della segreteria telefonica di Kevin. «Non ci faremo prendere per il naso» è l'eufemismo con cui in via Lazzaretto Vecchio fotografano i contatti con il pivot. L'agente di Thompson, Capicchioni, aveva garantito l'Illycaffè sulla volontà di restare a Trieste ma negli ultimi tempi pare che la prospettiva di rientrare nella Nba dalla porta d'ingresso affascini - e non poco - il centro.

Non si muove foglia, invece, per quanto riguarda il secondo straniero. Prima verrà disegnata la formazione con gli italiani e dopo Baiguera e Bernardi faranno firmare lo stranger adatto alle esigenze tecniche. Finchè non si vede chiaro, non sbologneranno a cuor leggero i diritti di Burtt. Egoista finchè si vuole, ma così economico e produttivo nel rapporto punti-ingaggio.

Il chiacchiericcio nell'ambiente cestistico negli ultimi giorni ha risparmiato Trieste. Nessuna «voce» stuzzicante. L'unica illazione, fresca di giornata, concerne un presunto interessamento della Stefanel Milano per inserire nei propri quadrui tecnici Giulio Iellini, vice di Bernardi.

L'Illycaffè tornerà sul parquet di Chiarbola (per l'ultima volta. Che avete capito, durante l'estate cambieranno la pavimentazione...) il 25 maggio per la partita amichevole con la Nazionale bosniaca. Non sono da escludere provini ma il significato dell'incontro non è tecnico: la gara è organizzata dal Leo Club, con finalità benefiche.

Bernardi: «Impossibile lavorare senza spiragli di chiarezza»

TRIESTE — Uffa!, che barba!, ovvero quando il modo di dire si sposa con il fattore estetico. Virginio Bernardi pare ben interpretare stati d'animo e situazioni mentre sul parquet della palestra di via Locchi si recita a soggetto, anche se ai tabelloni sembrano appesi dei grandi punti interrogativi anziché dei canestri. «In questo momento – ammette l'allenatore – è difficile parlare di basket ed è altrettanto arduo lavorare. Non posso nascondere che sono assai dispiaciuto».

Sembra un innamorato deluso, Bernardi. Aveva inseguito la ragazza di Trieste rinunciando a un bel po' di quattrini e ora si accorge che questa «mula» tutti la vogliono ma ancora nessuno la prende. «Non è ancora il caso – continua – di darsi dei pugni in testa, tuttavia potrebbe ripetersi la storia della passata stagione e c'è il pericolo di dover rincorrere, quando si riteneva che esistessero i presupposti, anticipare la concorrenza. D'accordo, nemmeno le squadre cosiddette ricche hanno combinato granché, in ogni caso una piccola programmazione dovrebbe pur esserci. Non dimentichiamo che di nostro abbiamo tre soli giocatori: Tonut, Pol Bodetto e Zamberlan e che le comproprietà di Cattabiani e Calavita rappresentano delle incognite».

Insomma le prospettive non sono incoraggianti e l'alternarsi di notizie, allarmanti e rosee, a seconda delle circostanze, lasciano perplesso il coach, che già si era fatto un'idea della futura formazione. «Certo, avevo preso atto dell'eventualità di non poter disporre di determinati giocatori. Gattoni e Sabbia, tanto per fare due esempi, interessano Milano e Roma, comunque di squadre possibili ne avevo in mente almeno dieci, adesso sono costretto a fermarmi. Aspetto. Vorrei che qualcuno mi dicesse qualcosa. Si può costruire un complesso a varie scadenze, non necesariamente a maggio, ma proprio tenendo presente l'esperienza del passato, disporre di più tempo significa più programmazione. Ovvio, è importante comporre la società, è altrettanto basilare, ritengo, non lasciarsi sfuggire delle grosse occasioni».

Da sinistra: Janousek, Baiguera, Bernardi e Burcovich. Da poker a tris.

B&B, cioè Baiguera e Bernardi, avevano girato l'Italia gettando diverse esche con il risultato che le società disposte ad abboccare vorrebbero ottenere a breve termine una risposta. Il coach conferma che i nomi anticipati non di discostano dalla verità: «Qualche "papabile" lo avete azzeccato, spero di non arrivare a luglio con tutto da impostare». Mai recarsi tardi al mercato, suggeriva un presidente, rischieresti di trovare merce poco buona, dunque è indispensabile muoversi subito. Si parte, naturalmente da Thompson. «Lo voglio – puntualizza il tecnico – ad ogni costo. Kevin era vicinissimo all'accordo, quindi la spinta per la firma deve venire sulla base della sicurezza alle spalle. Non possiamo rientrare nel ristretto numero di club che possono permettersi di spendere una barca di quattrini, di conseguenza dobbiamo trovare giocatori che hanno delle motivazioni, scegliere due stranieri con oculatezza in modo da comporre un gruppo equilibrato. Quanto devo attendere? Un anno fa anche il sottoscritto era più carico».

Qualche pseudo-soffiata non ha sollevato il morale di Bernardi. «Sono seccatissimo – dichiara senza giri di parole – di quanto leggo sui giornali a proposito del signor Terraneo che non ho il piacere di conoscere. Si dice che vorrebbe portare a Trieste Tanjevic, il quale è l'allenatore di Milano, e che alcuni giocatori di Gorizia non mi andrebbero a genio. Mai dichiarato "sgradimenti" del genere. Non passa giornata che non salti fuori qualche illazione, di sicuro è che non desidero essere un problema...».

Severino Baf

Il congedo del factotum Burcovich: «Tutti utili, nessuno indispensabile»

TRIESTE — Ultima fermata per l'ex ferroviere. Prima che glielo dicessero gli altri, il nonno volante ha deciso che l'alta velocità del basket doveva fermarsi a Trieste. Fischierà idealmente a Mestre, dove è stato eletto vicepresidente della sezione arbitrale, ma forse ricorderà con un po' di amarezza il capolinea giuliano. «È la crisi del settimo anno», si limita a commentare con un sorriso e aggiunge: «Tutti utili e nessuno indispensabile».

Sarà vera, quest'ultima massima, eppure Bruno Burcovich è stato una colonna portante della società. Team manager: la moderna etichetta non rende perfettamente l'idea di piccoli grandi incarichi, che vanno dal risolvere pastoie burocratiche, le più disparate procedure amministrative e organizzative al difficile ruolo di suggeritore e confidente. Burcovich cavalca il mondo della pallacanestro da circa sessant'anni e per lui brilla la stella d'argento al merito sportivo. Dicono che fosse un buon giocatore, alla «Letitia Mestre», poi due tiri liberi sbagliati e che valevano la promozione in serie A gli suggerirono di «convertirsi» all'arbitraggio. Non è abituato, il paziente Bruno, a contare i gettoni di presenza ma di certo in coppia con il fratello Gino, consigliere della Fip, ha diretto centinaia di incontri raccogliendo diverse soddisfazioni anche in campo internazionale.

Mettersi al servizio degli altri, dai cartellini ai... mazzi di carte (quante partite infuocate con il prof. Nikolic e voci di combine sulle vittorie di Bepi Stefanel durante i ritiri), piccoli segreti conservati con discrezione e amabilità. «Il giocatore che mi ha fatto penare di più – osserva Burcovich – è stato Gentile, tremendo e nello stesso tempo squisito. Ma se dovessi scegliere l'uomo e il giocatore da prendere a esempio, indicherei Dino Meneghin. E pensare che anch'io all'inizio ero prevenuto nei suoi confronti...». Bruno, in ogni caso, continuerà a fare l'accompagnatore. C'è un nipotino che lo reclama e a lui non può dire di no. Chissà, probabilmente avrebbe ingranato la retromarcia se avessero insistito affinché recedesse dalle sue intenzioni.

s. b.

SERIE A1 / DANILOVIC, KOMAZEC, WILLIAMS E ESPOSITO VERSO LA NBA

Anche Treviso bracca Guerra

La Benetton corteggia Bonora, Bologna-2 Fucka. Vidili vicino a Pesaro

TRIESTE — Tutti vogliono vendere, pochi hanno i ghelli per acquistare. Ma scattano subito le prime «aste». Prendiamo **Guerra**, ad esempio. La Reyer, che attende in settimana l'intervento del «deus ex machina», il sindaco Cacciari, per convincere le banche a dare fiducia alla cordata del Tronchetto Park, vuole alleggerire gli oneri della società e stima il suo gioiello, tornato da Montecatini, tra il miliardo e mezzo e i due miliardi. Lo cerca l'Illycaffè che lo pone in cima ai desideri per il ruolo di guardia. Lo segue Reggio Calabria.

Da qualche giorno si è mossa anche la Benetton. I trevigiani rischiano di perdere **Naumoski** (c'è il boss macedone dei Toronto Raptors pronto con un'offerta, senza dimenticare i Paperoni greci), Gracis non è più un ragazzino, Ragazzi e Iacopini sono nella lista dei partenti. Rientrerà Scarone dal prestito modenese ma il reparto piccoli va rimpinguato. Sul taccuino dei vicecampioni d'Italia ci sono quattro nomi: Bonora, Guerra, appunto, **Orsini** e **Niccolai**. La grande tentazione della Benetton è **Bonora**, per il quale potrebbero finire a Verona un pacchetto di miliardi, **Iacopini** e eventualmente Viani.

Il mercato dei giocatori azzurri si chiuderà il 17 giugno. Per l'ufficializzazione di **Myers** alla Filodoro non occorrerà attendere molto. Per altri due crack italiani bisogna vedere cosa matura oltre Oceano: **Esposito** avrebbe in tasca un biennale (sic) dei Toronto, mentre **Rusconi** (guarda caso pure lui in scadenza di contratto, come la guardia della Filodoro) ha sempre quel discorsetto in piedi con Phoenix...

Vidili verso Pesaro.

Può far mercato **Fucka**. Gregorio nostro non pare essere più nelle grazie della dirigenza milanese e di parte dello spogliatoio, Tanjevic tuttavia non lo mollerebbe per niente al mondo ma Bologna-2 fa sul serio. Scariolo ha chiesto a Seragnoli di coprire nel modo migliore lo spot dell'ala. Se Esposito andasse davvero nella Nba, tuttavia, la Filodoro non avrebbe valide contropartite tecniche da offrire. Non Myers, evidentemente. **Casoli** e tanti quattrini, semmai.

Dallamora prova per 10 giorni a Verona

Verona da domani proverà per una decina di giorni **Dallamora**. Marcelletti ha appena visionato **Piazza** e **Battistella**, da Trapani, senza entusiasmarsi. I veneti, restituito **Spagnoli** a Pistoia, cercano un'ala. Anche **Zamberlan** viene tenuto in considerazione. Sul fronte cessioni, la Buckler si fa sotto per **Galanda**, che potrebbe venir lasciato in parcheggio ancora per un anno.

Il cecchino veronese **Williams** può trovare un ingaggio nella Nba, come l'altro grande tiratore dell'A1, il varesino **Komazec**. La Cagiva (che tratta per uno sponsor prestigioso) si guarda attorno e intanto cerca di tenersi stretto **Pozzecco**, free agent. Il mercato dei play è in ebollizione. Probabilmente **Londero** lascerà Reggio Emilia. Piace, tra gli altri, anche all'Illycaffè. Virginio Bernardi lo ha lanciato in prima squadra. Ma i reggiani stanno definendo il nuovo assetto societario e prendono tempo.

Dallamora a Verona.

Una possibile alternativa per Trieste sarebbe l'arrivo in prestito dalla Filodoro di **Fumagalli**. Ma stanno sorgendo difficoltà: i dirigenti fortitudini potrebbero spedire Corradino a Rimini nel pacchetto-Myers mentre Siena (che ha avuto il giocatore nella passata stagione) sta vagliando la possibilità di riscattarlo.

Anche in Piazza del Campo, comunque, la situazione societaria è fosca. Il piatto piange. Sartori dovrebbe rientrare alla casa base Stefanel e si punta a ricavare grano fitto dalla cessione di **Vidili**. La guardia col «Bip» scritto sulla maglia può accasarsi a Pesaro che deve ringiovanire i ranghi e per riuscirci può sacrificare **Riva** (a Roma, o a Cantù se salirà in A1).

La Teorematour ha ingaggiato Embry come nuovo centro e dovrebbe tenersi **Sabbia**, con sommo scorno dell'Illycaffè che gradirebbe coltivarsi Joe. Pistoia, altro club societariamente in impasse, fa gli occhi dolci a **Bonsignori**, di proprietà dei Querci e fermo nella scorsa stagione.

La Buckler deve risolvere il problema Moretti. Il grave infortunio rimediato nelle finali-scudetto obbligherà Bucci a rinunciare a Paolino la peste per almeno metà del prossimo campionato (e Euroclub). I tricolori, che perderanno anche **Danilovic** atteso dai «pro», devono decidere se catturare un uomo da quintetto (Niccolai?), un gregario (il reggino Spangaro), tentare qualche veterano illustre per riempire il buco di guardia-ala, senza far scontentare Abbio che conta di essere il «2» stabile nel prossimo quintetto. La soluzione più logica sembra **Ambrassa**, che a Roma rischia di veder diminuire sensibilmente il minutaggio. E, magari, verrà fatto un pensierino anche a Zamberlan...

Ro.De.

SERIE A2 / A GORIZIA IL COMITATO E' AL LAVORO

Un rebus fino a giugno

In forse lo sponsor. Momento difficile per il basket isontino

GORIZIA — Solo dopo il 5 giugno si conoscerà il futuro della Pallacanestro Gorizia. Entro tale data il «comitato», presieduto dal sindaco Gaetano Valenti, presenterà a Terraneo i risultati della raccolta pubblicitaria e gli abbonamenti che è riuscito a raccogliere a sostegno della società di basket. Se la somma raccolta sarà sufficiente a garantire buona parte delle spese per affrontare il prossimo campionato allora la squadra verrà regolarmente iscritta. In caso contrario è prevedibile che Terraneo dopo aver proceduto alla liquidazione dei suoi migliori pezzi chiuderà i battenti.

Per la verità Terraneo avrebbe già voluto disfarsi del peso della squadra che ricade ormai da anni interamente sulle sue spalle. Poi in un incontro con il sindaco si è giunti a un compromesso, visti i tempi stretti a disposizione. Per il momento si sarebbe cercato un aiuto finanziario per andare avanti. Poi nel giro di un anno si cercherà di trovare un gruppo di appassionati che si affianchi a Terraneo per formare una nuova società o che la prelevi in toto.

Per questa, seconda operazione, i tempi non potevano essere brevi. Non è facile e lo si vede da quello che sta succedendo in altre realtà nazionali trovare degli appassionati che si imbarchino in una nuova avventura che, vista la situazione del basket italiano, specie dopo l'entrata in vigore della legge sul professionismo, non offre molte prospettive.

A Gorizia e non solo, anche in tutta la provincia, la squadra di basket, è la maggiore esponente sportiva. È quasi obbligo morale cercare di salvarla. Pe lo sport goriziano, specie per la pallacanestro, l'ultima stagione non è stata molto fortunata. Monfalcone è retrocessa dalla B2, Gradisca dalla C1, lo Staranzano dalla C2. Unica a rimanere a galla è stata la Pallacanestro Gorizia che ora rischia di vedere vanificare quanto era riuscita a fare nel corso del campionato.

Una situazione difficile anche perché sembrano essere insorte delle difficoltà nella riconferma dello sponsor la Brescialat, che sembra decisa a dirottare il suo badget pubblicitario nel mondo dello sport, solo su ciclismo. La situazione però è ancora da chiarire e forse Terraneo amico intimo di Cioli titolare della Brescialat alla fine riuscirà a convincerlo a rimanere a Gorizia almeno ancora una stagione.

Il «comitato» o meglio il gruppo di persone che si e messo al lavoro per cercare di dare una mano alla Pallacanestro Gorizia si sta muovendo su diversi fronti. Il primo è quello degli sponsor che dovrebbero permettere una cifra che si aggiri sui 600 milioni. Sono in corso numerose trattative e non solo a livello locale. Alcune risposte sono già giunte ma si è ancora lontani dal tetto programmato.

Un altro sforzo è quello che riguarda gli abbonamenti.

In questo caso ci si muove su due fronti. Il primo è quello di trovare persone, commercianti disposti a dare una mano concreta sottoscrivendo abbonamenti da un milione l'uno. L'altro quello di far sottoscrivere il maggior numero di tessere dalla gente. In proposito sono stati fissati prezzi molto contenuti: 50 mila per gli Under 14, 100 mila per gli studenti e 300 mila per tutti gli altri. Da mercoledì verranno allestiti i punti vendita per gli abbonamenti e inoltre con la collaborazione dei club verrà attuato un sistema di vendita porta a porta. In queste operazioni si spera di coinvolgere tutta la provincia di Gorizia.

Antonio Gaier

Play-off per la A1, vincono Blu Club e Olitalia Forlì

Teamsystem	**85**
Olitalia	**89**

d. 1 t.s.

TEAMSYSTEM RIMINI: Myers 36, Ruggeri 4, Ferroni 13, Romboli 2, Semprini 10, Brigo 4, Davis 16. Ne: Terenzi, Righetti, Benzi.

OLITALIA FORLI': Niccolai 17, Williams 30, Attruia 18, Moltedo 4, Di Santo 7, Monti 7, Cavallari 6, Antinori, Berlati. Ne: Focardi, Casprini.

ARBITRI: Grossi e Giansanti.

NOTE: Tiri liberi: Teamsystem 28/35, Olitalia 24/31; usciti per raggiunto limiti di falli: 36' Ruggeri, 38' Niccolai, 39' Brigo, 4' ts Monti e Di Santo.

Blu Club	**84**
Polti	**80**

d. 1 t.s.

BLU CLUB MILANO: Lamperti, Sorrentino 14, Capone 20, Cessel 9, Aldi 4, Fox 26, Ansaloni 11, Agnesi. N.E.: Fumagalli e Mikula.

POLTI CANTÙ: Sambugaro 10, Fantaccini 1, Rossini 6, Buratti 6, Baldi 8, Gilardi 13, Anderson 16, Zorzolo 7, Bosa 13. N.E.: Mantica.

ARBITRI: Teofili e Pozzana.

NOTE: Tiri liberi: Blu Club 24/35; Polti 24/29. Usciti per falli: Sambugaro, Gilardi e Rossini. Tiri da tre: Blu Club 4/19; Polti 4/16.

BASKET

UN DERBY «STRAPPACUORE», BRUTTO TECNICAMENTE MA AD ALTA TENSIONE

Primo round al Latte Carso

81-69

LATTE CARSO SERVOLANA: Azman 14, Cerne 16, Tomasini 11, Monticolo 2, Ceper n.e., Tonut 2, Radovani 12, Ritossa 16, Poropat 6, Galaverna 2.
DON BOSCO: Guzic 7, Olivo 14, Gionechetti 8, Vlacci M. 17, Furlan 8, Giovannelli 2, Fortunati 7, Bisca 6. N.e. Vlacci F. e Krizman.
ARBITRI: Bassani e Trevisin di Varese.
NOTE: Tiri liberi Latte Carso 14 su 16, Don Bosco 24 su 31; tiri da 3: Latte Carso 1 su 9, Don Bosco 3 su 18. Nessun giocatore uscito per 5 falli. Primo tempo: 32-30.

TRIESTE — Un derby strappacuore, sempre vivo per intensità agonistica, decisamente brutto – tecnicamente parlando – nel primo tempo, interessante per l'alternanza nel punteggio, per l'impegno feroce profuso e un carattere smisurato che va a onore dei protagonisti. Non si può avere tutto dalla vita e se perdoniamo tanto ai cosiddetti grandi, vediamo di interpretare da un'angolazione bonaria anche il basket di serie C, che in ogni caso ha dispensato emozioni.

Se la tensione ti annebbia facendoti perdere la testa, devi sperare in qualche mano santa, ebbene il Latte Carso, quando la partita è in perfetto equilibrio (56-56) e mancano 7' alla conclusione trova e benedice il suo grande incompreso. Radovani prende il posto di «moto perpetuo» Tomasini (ottimo avvio e buone iniziative, seppure a tratti) gravato da quattro falli. Zovatto da un po' ha lasciato la difesa individuale, affidandosi alla zona, contro la quale il Don Bosco sbatte la faccia, e dopo aver visto servire finalmente in maniera decente Poropat assiste a un autentico show Radovani dall'angolo, Radovani in contropiede dopo una palla persa per «sfinimento», Radovani che a grande richiesta fa una cinquina di canestri e poi conclude l'opera con due conclusioni dalla lunetta.

Sul fronte opposto la fatica gioca brutti scherzi, nemmeno Olivo, soldatino-guastatore (9 su 9 dalla lunetta), riesce a suonare la carica, Fortunati riaccende la fiammella della rimonta però in agguato c'è quel vecchio volpone di Ritossa al quale dà un aiuto Cerne e la sfida termina praticamente al 17', sul punteggio di 70-63. La famiglia Pelloni al gran completo può tirare un sospirone di sollievo e patron Gualtiero che nella scorsa stagione aveva promesso in caso di promozione un viaggio a Boston, mediterà sull'eventuale premio. Male che vada, Galverna e soci andranno a Borgo Grotta Gigante...

La Servolana si porta così sull'1-0 (mercoledì alle 21 si replica al palasport di Chiarbola) ma non può sentirsi troppo tranquilla, e non solo per l'infortunio occorso allo sfortunato Monticolo. Il Don Bosco ha sette vite, benché privo di Ragaglia ha combattuto in maniera commovente, sospinto a turno da Massimiliano Vlacci, Furlan, Gionechetti e Bisca. Perin è stato costretto a dosare Olivo e questo ha rappresentato un handicap notevole. Quando il play ha fatto il suo ingresso la partita è cambiata da così a così per ritmo e incisività.

La tensione da stracittadina ha levato subito razionalità all'incontro, quasi che i giocatori si sentissero in obbligo di risolvere il match per proprio conto.

Spesso si è assistito a una sorta di catch, dato che nervosismo e confusione la facevano da padroni. Nonostante dati sconfortanti (8 su 21 da 2, 1 su 6 da tre, 11 su 15 nei liberi), il Don Bosco, staccato anche di 9 lunghezze (24-15), è riuscito a rimanere a contatto di gomito con gli avversari alla fine della prima frazione di gioco (32-30) perché ha gettato l'anima sul parquet ribaltando la situazione ai rimbalzi che sembrava dover essere un punto di forza della Servolana.

Contro la zona il Don Bosco si è trovato in difficoltà, chiuso in punta da Poropat, la circolazione della palla ha lasciato a desiderare e in definitiva il 3 su 18 nelle bombe è piuttosto eloquente. Il Latte Carso, sufficiente nei tiri da 2, non è stato molto preciso nei tentativi dalla grande distanza e, tutto sommato, deve parecchio pure ad Azman, poco appariscente ma assai redditizio.

Severino Baf

CUS
Triestini alle finali

TRIESTE — Alle finali nazionali dei campionati nazionali universitari che avranno luogo a Pescara a partire da domani, il Cus Trieste è stato inserito in un girone che comprende Palermo, Bergamo e Chieti. Bruno Crisman, allenatore della rappresentativa (vice Codiglia, dirigente Gherlani), ha convocato questi giocatori: Budin (Illy), Mian (Brescialat), David Miani e Mazzoli (Italmonfalcone), Merlin (Gradisca), Micalich (Martignacco), Pozzecco (Latisana), Iurkic (Inter 1904), Bergamin (Scoglietto) e Mugosa.

Stasera, intanto, con inizio alle 20.30, nella sede della Fip di via Lazzaretto Vecchio 12, si svolgerà un dibattito su vari temi del basket con Perin, Vatovec e Zovatto, gli allenatori protagonisti dei play-off di serie C, moderatore lo stesso Crisman.

Un derby ad alta tensione fra Latte Carso e Don Bosco ieri al palasport di Chiarbola nei play-off per la B2. (Foto Lasorte)

Mercoledì la gara 2

TRIESTE — Si disputerà mercoledì al palasport di Chiarbola il derby di ritorno fra Don Bosco e Latte Carso per l'accesso alla serie B2. La partita avrà inizio alle ore 21.

Mercoledì a Cittadella si giocherà la gara 2 di semifinale dei play-off di serie C fra Jadran e Cittadella.

Nella prima partita i «plavi» hanno vinto 95-75, con un primo tempo strepitoso.

Ma i veneti si sono confermati un quintetto sicuramente da prendere con le pinze.

PERENTORIO FINALE DEL LATTE CARSO

Zovatto: «Grande giornata di Radovani»

L'amarezza di Perin: «Troppa pressione psicologica, una occasione perduta»

TRIESTE — Una vera gara di play-off, almeno per quanto coha fatto tremare le mani e ha offuscato le idee dei giocatori provocando qualche errore di troppo..

Specie nel primo tempo, lo spettacolo offerto alle due rumorose tifoserie non è stato davvero all'altezza di quanto visto nella stagione regolare, mentre qualcosa di meglio c'è stato nella ripresa, deciso dal perentorio finale del Latte Carso, protagonista di un forsennato pressing.

Non a caso, proprio dalle titubanze e dalle ingenuità, a lungo protagoniste, parte il commento del coach vittorioso, Rogelio Zovatto: «La gara si è rivelata difficile, come peraltro era largamente previsto. Da parte nostra, in questa gara d'andata, la tensione era doppia, trovandoci praticamente costretti ad aggiudicarci il turno casalingo. Una responsabilità che si è fatta sentire enormemente nel primo tempo - prosegue ancora Zovatto- nel quale abbiamo faticato moltissimo a trovare la via del canestro».

«Nella ripresa poi, anche se il collettivo rimane molto importante, l'esito della gra è ricaduto nelle mani di alcuni singoli, tra cui in particolare Radovani. Sul nostro rendimento ha comunque inciso non poco l'infortunio di Monticolo, che si è fatto sentire anche sotto il profilo psicologico; una situazione di cui una squadra come il Don Bosco, ricca di giocatori di classe e che pratica forse il più bel basket della categoria, naturalmente ha saputo approfittare, tenedoci dietro per buona parte della ripresa».

Più amareggiato, come ovvio, il bilancio della gara espresso da Perin, che non ha molti motivi di consolazione: «Nella prima frazione la mia squadra ha patito la scarsa abitudine a disputare partite di questo tipo. Dopo la pausa - afferma ancora Perin- siamo stati più convinti e sicuri dei nostri mezzi, ma purtroppo, avanti di cinque punti, abbiamo fallito ben quattro attacchi consecutivi che potevano anche ammazzare la gara.

«Nel finale, poi, abbiamo pagato in termini di peso e di statura, anche se va dato pieno merito a Radovani, capace di colpire da tutte le posizioni nonostante la stretta marcatura».

«Davvero una grande occasione perduta, considerato che mercoledì, forti di una vittoria all'andata, saremmo scesi in campo con grande convinzione, lasciando al Latte Carso l'obbligo del successo ad ogni costo».

Semifinale di play-off con pubblico molto numeroso e tra i presenti anche due vip della pallacanestro. Il primo, naturalmente tifoso servolano, è Alberto Tonut: «Il primo tempo è stato all'insegna del nervosismo – dice Alberto – ma non è stata una sorpresa, tenuto conto della posta in palio e dell'emotività di alcuni giocatori; il Latte Carso si è poi meritato il successo nella ripresa, reagendo molto bene al break del Don Bosco, senza demoralizzarsi».

«Tra i singoli, mi piace sempre molto Azman, anche se oggi hanno fatto molto bene anche Ritossa e Radovani. Del Don Bosco mi è piaciuto il collettivo, peraltro con alcune ottime individualità come ad esempio Olivo».

Il secondo volto noto è Gianmarco Pozzecco, a sua volta propendente per il fronte servolano: «Sono però tifoso soprattutto di radovani; è stato davvero il più grande della partita, decisa proprio dal suo 5/5 nelle conclusioni nel momento decisivo. Mi ha sorpreso favorvolmente il livello di gioco espresso dalle due squadre, davvero molto interessanti. Peccato per il Don Bosco che non possa disporre di un'adeguata copertura sottocanestro. La mia sistemazione per la prossima stagione? Io voglio giocare con.. Radovani».

Massimiliano Gostoli

VITTORIA FACILE, CON QUALCHE RISCHIO DI TROPPO

Jadran, quel black-out fa pensare

«Plavi» intensi e concentrati ma nella ripresa accusano uno strano calo - Poi Rauber «esplode» e risolve tutto

Vatovec: «Ma in gara 2 non faremo altri regali»

TRIESTE — 17 punti di vantaggio alla pausa, 20 al suono della sirena finale sono divari che sembrerebbero fotografare una gara a senso unico, in cui lo Jadran avrebbe disposto a piacimento degli avversari. Non è stato invece così, o perlomeno non lo è stato per tutti i 40 minuti, con il Cittadella capace in avvio di ripresa di costruire un'eccellente rimonta che lo ha portato sino al -3, con i «plavi» palesemente disorientati.

Una sintesi di gara che Vatovec si sente di sottoscrivere: «Il nostro primo tempo – esordisce il coach – è stato davvero perfetto da ogni punto di vista. Nella seconda frazione abbiamo invece subito un evidente calo di concentrazione; abbiamo subito sprecato 3-4 facili occasioni, poi abbiamo insistito troppo con le conclusioni da fuori e non è mancato pure un pizzico di sfortuna. 10 minuti di difficoltà che ci dovranno insegnare qualcosa in vista della gara di ritorno, soprattutto considerando che il Cittadella è una squadra assai grintosa e determinata cui non possono essere concessi vantaggi di alcun genere.

«Per quanto riguarda i singoli – prosegue Vatovec – tutti, almeno nel primo tempo, si sono espressi su ottimi livelli, ma merita una citazione particolare Hmeljak, autore di una bellissima prestazione, con tanti rimbalzi, penetrazioni e palle recuperate». È sulla stessa linea anche l'opinione di Boris Vitez, ritornato allo Jadran dopo tanti anni e subito capace di condurre i suoi ai vertici della categoria: «In avvio di ripresa siamo nettamente calati, ma c'è di positivo che poi abbiamo ripreso bene, abbiamo ritrovato il nostro gioco, nonostante il quinto fallo di Oberdan che è caduto nella trappola delle provocazioni degli avversari. Una lezione di cui dovrà tener conto in vista del ritorno, una gara nella quale dovremo soprattutto pensare ad esprimerci come sappiamo, consci che in tal caso il Cittadella non potrà crearci dei problemi particolari».

Ottimismo e sicurezza per la gara 2 che sono, invece, meno presenti nelle parole del coach ospite, Parpajola: «Perlomeno nel secondo tempo i miei giocatori hanno mostrato un po' d'orgoglio, più grintosi in difesa e più ragionatori in attacco; parte del merito va a Piazza, che ci ha dato il giusto ritmo, ma probabilmente nel ritorno non ci sarà. In vista della gara di mercoledì dovremo ritrovare la giusta concentrazione e soprattutto mantenerla per tutti i 40 minuti; altrimenti non potremo contrastare lo Jadran, squadra molto forte che gioca bene la palla e soprattutto non forza mai le conclusioni».

Massimiliano Gostoli

95-75

JADRAN: Arena 15, Oberdan 16, Pregarc 20, Emili, Gobbo, Vitez 17, Samec, Rauber 16, Hmeljak 11, Grbec.
CITTADELLA: Tosetto, Peruzzo 20, Pierobon, Piazza 7, Berno 14, Zonta Sauro 4, Lago 3, Salomon 4, Favaro 11, Zonta Samuele 12.
ARBITRI: Giulio e Conversa di Torino.
NOTE: tiri liberi Jadran 28/36, Cittadella 13/24.

TRIESTE — Cittadella: non dobbiamo parlare del celebre romanzo di A. J. Cronin ma dell'ostico avversario dello Jadran, che potrebbe essere costretto a leggere altre due pagine della semifinale dei play-off di serie C, se le sue stelle rimarranno a guardare per troppi minuti. Venti punti dividevano in classifica le due formazioni alla fine della stagione regolare (58 contro 38), lo stesso scarto (95-75) abbiamo riscontrato alla conclusione della sfida di sabato scorso: O.K., il divario è giusto, nonostante un pauroso calo di concentrazione.

Per 20' abbiamo assistito a un basket con le bollicine, gradevole, intenso, spettacolare, tanto da giustificare il prezzo del biglietto per solo metà gara. C'era da tenere d'occhio Berno, temibile tiratore, e capitan Vitez si è sacrificato su di lui, a Oberdan è toccato il compito di legare i fili del gioco e di controllare Salomon, piuttosto macchinoso in cabina di regia. A Pregarc, Arena e Rauber spettava neutralizzare il trio formato da Peruzzo, Favaro e Samuele Zonta, che per la stazza potevano procurare qualche grattacapo sotto i tabelloni.

Il «cecchino» Rauber decisivo contro il Cittadella.

Un rimbalzo offensivo felicemente concluso da Oberdan, un gancio di Pregarc e gli ospiti già annaspavano tanto che l'allenatore Parpaiola, ex spalla di Nikolic ai tempi belli del Petrarca, era costretto a chiedere il primo time-out e avventurarsi in una «zona» che veniva subito mitragliata da Rauber. Saggia idea, quella di Parpaiola, di tornare alla difesa individuale e dopo la grandinata iniziale la compagine padovana riusciva a coprirsi bene, approfittando di qualche disattenzione dello Jadran. Punteggio in parità per circa 7' (17-17), poi Vatovec ricordava che se il match prevede al massimo tre riprese è preferibile comunque cercare il k.o., tanto per far sentire i colpi. Arena, praticamente perfetto nella prima frazione di gioco (5 su 7 da 2, una bomba, 2 su 2 dalla lunetta) e Rauber raccoglievano l'invito e il Cittadella, con la strana ossessione del tiro da 3, quando invece era dimostrata l'utilità di servire sotto, finiva in apnea nonostante qualche sprazzo di Berno.

Samec per Rauber e Hmeljak per Pregarc, ovvero invertendo i giocatori il prodotto della partita non cambiava e al 15', con gli ospiti a -15 (43-28) Parpaiola tirava fuori dal taschino Piazza, play di 1.70 (arrotondando i centimetri per eccesso), e probabilmente si pentirà amaramente di non averlo fatto prima. 20' di festival dei canestri, con lo Jadran a dare i numeri: 74 per cento nei tiri da 2, 50 dalla grande distanza, 92 abbondante nei personali. Abituati a spingere a tavoletta e ad andare a una media di 90 a gara, i «plavi» avevano il torto di guidare con due dita sul volante. Oberdan batteva in testa cercando bombe improbabili anziché dare tranquillità alla squadra che aveva sì perso una parte del vantaggio sotto le bordate di Peruzzo ma che poteva amministrare egualmente un bel gruzzolo.

Forzature, falli «à gogo», l'uscita dello stesso Oberdan, facevano temere il peggio ma l'esperienza di Vitez e il raptus del cecchino di Rauber chiudevano praticamente l'incontro al 14', poi lo Jadran poteva addirittura dilagare grazie al positivo Hmeljak. Nei secondi finali fallo gratuito e intenzionale di Salomon su Vitez, che forse è un... anticipo del match di ritorno.

s.b.

SERIE B2

Ai longobardi di Cividale il derby con Monfalcone

Longobardi	**96**
Italmonfalcone	**66**

LONGOBARDI CIVIDALE: Biasizzo 2, Nobile 14, Drusin 2, Colmani 14, Cargnello 13, Gandolfi 15, David 9, Crisafulli 20, Gnjezda 3, Sguassero 4.
ITALMONFALCONE: David 9, Mazzoli G. 8, Cappellari 13, Banello 4, Carcig 4, Stramaglia 18, Miani 4, Mazzoli T. 3, Cicciarella, Sansa 3.
ARBITRI: Kirchmayer e Ruaro di Trieste.
NOTE: primo tempo 37-30. Tiri liberi: Longobardi 24/35, Italmonfalcone 12/20. Usciti epr 5 falli: Cicciarella e Mazzoli T.

CIVIDALE — L'Italmonfalcone abbandona mestamente la serie B2 rimediando un trentello nellal cittadina ducale e partecipando, involontaria invitata, alla festa della salvezza per i padroni di casa.

Le due facce della medaglia si vedono subito visto che, dopo una partenza sprint degli uomini di Beretta, la compagine di Zuppi assume subito il comando delle operazioni portandosi dal 2-8 del 4' al +10 (33-23) del 15'.

Il tutto infiocchettato da una buona esecuzione della difesa a zona e da alcune conclusioni pesanti di un Crisafulli in serata veramente ispirata.L'apporto di Crisafulli alla squadra è stato determinante agli effetti del successo dei longobardi friulani.

La prima frazione si chiude sul 37-30, ma è nel secondo tempo che si materializza la disfatta di Monfalcone.

Inizia lo show Maurizio Sguassero con una clamorosa schiacchiata che fa esplodere il Paladucale, ma a confezionare la sconfitta ai cantierini ci pensa il play tascabile di Zuppi, Carlo Nobile.

Pur frenato da un persistente dolore ai denti che lo ha perseguitato per tutta la settimana, il playmaker ha smazzato per i minuti centrali del tempo una serie di assist al bacio che hanno costretto i suoi compagni a fare canestro anche per forza.

E nel giro di 7' la derelitta Monfalcone è andata sott'acqua.

Ha resistito solo Stramaglia, che ha provato a bucare la retina cividalese da ogni posizione.

Ma dai compagni non c'è stata traccia. Il -31 del 15' è stato il segnale della resa (manco ce ne fosse bisogno), ma la conferma è arrivata da un'interminabile serie di falli che hanno costretto Cicciarella e capitan Mazzoli a sedersi anticipatamente in panca.

A un certo punto anche Beretta ha rinunciato a ogni tentativo e ha richiamato in panchina lo stremato Stramaglia per rifiatare.

A quel tempo non è rimasto che vedere con piacere la lotta dei giovanotti di Monfalcone, forse sta lì il futuro dei cantierini. Quello dei ducali è in serie B2. Si conclude così l'avventura delle matricole «bisiache» in serie B2 dopo una sofferta stagione iniziata con tante speranze.

Per i longobardi di Cividale la soddisfazione di essersi riconfermati in una categoria che non sta più stretta ai friulani.

f.f.

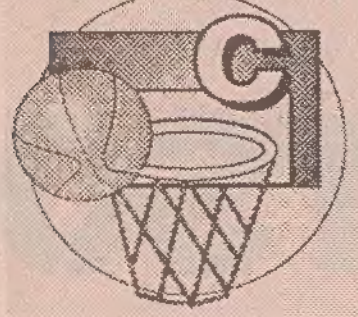
Basket - Serie B2

RISULTATI

CoopCostrutt.-Ranger's S.Lor.	93-60
Legnoflex Od.-Figline Valdarno	93-80
Longobardi Civ.-ItalMonfalcone	96-65

CLASSIFICA

Longobardi Civ.	16	10	8	2	778	683
CoopCostrutt.	12	10	6	4	813	754
Legnoflex Oderzo	12	10	6	4	802	793
Figline Valdarno	10	10	5	5	737	791
Ranger's S.Lorenzo	8	10	4	6	798	813
ItalMonfalcone	2	10	1	9	731	825

SERIE C2 / PIEGATO LO STARANZANO AL TERMINE DI UN'AUTENTICA BATTAGLIA

Ferrovieri, salvezza di prima classe

Per il salto di categoria la capolista Peressini Fagagna dovrà vedersela con la vincente del girone ligure, il Chiavari

Basket - Serie C2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Citta' Fiera-Peressini Fag.	91-81	Arte Gorizia-Livenza Por.
C.B.Udinese-Cra Manz.	86-103	Barcolana Ts-Sea Wash Ud.
Panauto Mug.-Tuttosconto	84-92	C.B.Udinese-Cra Manz.
Barcolana Ts-Sea Wash Ud.	80-81	Citta' Fiera-Peressini Fag.
Ferroviario Ts-Florimar	73-69	Ferroviario Ts-Florimar
Arte Gorizia-Livenza Por.	65-76	Panauto Mug.-Tuttosconto
Senators Go-Bor Trieste	103-87	S.G.Triestina-Dom Gorizia
S.G.Triestina-Dom Gorizia	120-101	Senators Go-Bor Trieste

CLASSIFICA

Peressini Fag.	46	29	23	6	2676	2258
Livenza Por.	46	29	23	6	2299	2031
Citta' Fiera	44	29	22	7	2686	2407
S.G.Triestina	38	29	19	10	2601	2474
Panauto Mug.	30	29	15	14	2460	2372
Cra Manz.	30	29	15	14	2397	2348
Bor Trieste	30	29	15	14	2259	2264
C.B.Udinese	30	29	15	14	2394	2407
Arte Gorizia	28	29	14	15	2220	2252
Tuttosconto	26	29	13	16	2323	2401
Barcolana Ts	24	29	12	17	2213	2315
Sea Wash Ud.	22	29	11	18	2279	2392
Senators Go	22	29	11	18	2448	2612
Ferroviario Ts	22	29	11	18	2234	2468
Florimar	16	29	8	21	2200	2375
Dom Gorizia	10	29	5	24	2390	2703

Basket - Serie D

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Cicibona-Scoglietto	81-89	Acli Impianti-Cicibona
Cus Trieste-Santos Autos.	rinv.	Acli Ronchi-Kontovel
Goriziana-Lega Nazionale	82-84	Ardita-Goriziana
Internazion.-Acli Impianti	101-65	Cus Trieste-Largo Isonzo
Kontovel-Ardita	84-90	Or.S.Michele-Sokol
Largo Isonzo-Sokol	72-74	Pall.Grado-Internazion.
Lib.Trieste-Acli Ronchi	58-62	Santos Autos.-Lega Nazionale
Or.S.Michele-Pall.Grado	92-69	Scoglietto-Lib.Trieste

CLASSIFICA

Ardita	46	28	23	5	2454	2079
Or.S.Michele	44	28	22	6	2313	1917
Santos Autos.	38	27	19	8	2136	1951
Cicibona	36	28	18	10	2296	2157
Pall.Grado	36	28	18	10	2149	2060
Sokol	36	28	18	10	2075	2012
Kontovel	34	28	17	11	2046	1932
Cus Trieste	34	27	17	10	2027	1947
Internazion.	30	28	15	13	2232	2199
Acli Ronchi	20	28	10	18	2064	2209
Lega Nazionale	20	28	10	18	2084	2245
Scoglietto	20	28	10	18	2146	2325
Largo Isonzo	19	28	10	18	2013	2114
Goriziana	14	28	7	21	2142	2218
Lib.Trieste	9	28	5	23	1768	2062
Acli Impianti	6	28	3	25	1919	2437

TRIESTE — Ultimo capitolo nel campionato e giochi virtualmente fatti per quanto concerne i temi legati alla retrocessione; abbandonano la C2 il Dom, il Florimar e il Senator. In vetta la capolista Peressini di Fagagna dovrà affrontare la contesa che decide l'apporodo in C1 con la vincente del girone ligure, il Chiavari. L'eventuale promozione del Fagagna garantirebbe alla Virtus di Udine la permanenza in C2.

La vittoria del Dlf Sbe Costruzioni sullo Staranzano è maturata dopo una gara intensissima sul piano agonistico, una autentica battaglia che ha messo a dura prova il carattere del quintetto dei ferrovieri. Lo Staranzano è sceso sul parquet triestino armato di un puglio particolarmente agguerrito e determinato nell'archiviare lo scontro vittoriosamente. Il Dlf ha messo sul piatto della bilancia una maggiore intensità difensiva unitamente a una debita compattezza che non ha lasciato possibilità di sorta alle velleità degli ospiti; tutto l'organico dei ferrovieri ha risposto alla perfezione ma gli acuti di rilievo sono giunti da Ledda e Guidoboni.

La Barcolana concede gli scampoli di speranza alla Virtus di Udine facendosi infilare dopo un match equilibrato e non privo di qualche episodio frutto di eccessivo nervosismo; a farne le spese è stato Visotto, uno dei migliori, toccato duro in una fase concitata di gioco. Lo stesso Visotto ha dovuto ricorrere alle cure ospedaliere per una botta alla testa; nulla di grave comunque, solamente un segno depecrabile di una esasperazione agonistica.

Sfida tipica di fine stagione per la Sgt Motonavale, impostasi nettamente sul già condannato Dom; i triestini hanno sempre condotto le operazioni forti del solito Daccunto autore di 41 punti (18/23 al tiro) e dell'ottimo Gaio (per lui un bottino personale di 20 punti). La Panauto si congeda con una sconfitta ad opera dello Spilimbergo; a salvarsi dal crollo Scrigner, Masala e Pitacco.

Passerella finale per i goriziani dell'Arte, trafitti in casa dal Porcia Livenza; molte le attenuanti per i goriziani, tra cui le tantissime assenze da parte dei titolari. La Cbu regge bene solo nella prima frazione ma crolla nella ripresa al cospetto dei manzanesi del Cra; i friulani sono mancati clamorosamente nell'assetto difensivo nonostante il buon apporto di Banello, 24 punti, e Coccolo.

Francesco Cardella

Panauto 84
Spilimbergo 92

Panauto: Riavitz 3, Tremboli 16, Pitacco 21, Cociancic, Scrigner 16, Bussani 7, Gori 5, Masala 10, Lenzoni 6. T.l. 13/14.
Spilimbergo: Cammillotti 6, Savron 36, Colussi 2, Martinuzzi 16, Tolazzi 5, Lodolo, Colussi 5, Paron 7, Carminotto 15. T.l. 30/36.
Arbitri: Berello di Udine, Franco di Capriva.

Motonavale Sgt 120
Dom 101

Sgt: Gori 20, Pecile 10, Dacunto 41, Collarini 2, Clementi 3, Buda 7, Gaio 13, Monticolo n.e. Laporta 18, Rivari 8.
Dom: Cossutta 2, Jarc 16, Corsi 18, Fadbergig 20, De Cecco 39, Ambrosi 4, Kociancic 2.

Sbs Dlf 73
Staranzano 69

Sbs: Appollonio 13, Menardi 17, Ledda 10, Guidoboni 3, Savi, Valdemarin 3, Pecek 8, Kauzki 12, Colocci 2, Tunin 3.
Staranzano: Belisario 6, Glavic 16, Sulin II, Picillo 26, Scropetta 3, Aloisio 2, Podgornik 4, Boscarol 8.
Arbitri: Specogna e Pituello di Udine.

Città Fiera 91
Peressini 81

Città Fiera Martignacco: Ponzetta 3, Parpinel 2, Ferro 25, Micalich D. 3, Nobile 18, Marega 10, F. Gattolini 26, R. Micalich 14. T.l. 25/36.
Peressini Fagagna: Roja 4, Cossio 8, D'Angelo 16, Pascolo 13, Rosso 14, Spangaro 6, Eriavec 3, Gattolini G. 17. T.l. 23/37.
Arbitri: Musizza e Bel di Udine.

Cbu 86
Cra Manzano 103

Cbu: Banello 24, Molinari, Gori n.e, Bettarini 4, Fabris, Bulfoni 9, Coccolo 15, Viola 6, Braini 28. T.l. 17/21.
Manzano: Tonizzo 13, Mocchiutti 13, Musiello 22, Signoretti 5, Sartori 20, Specogna 8, Blasuttig 3, Floreangig 19. T.l. 25/30.
Arbitri: Giuliano di Udine, Pighini di Tavagnacco.

Barcolana 80
Virtus 81

Barcolana: Bevitori 10, Borghesi 11, Macchi 9, De Guarini 7, Rogantin 9, Marassi 22, Iop 7, Visotto 5, Miggiano. T.l. 9/13.
Virtus: Salvio 13, Manzano 19, Pezzarino 7, Valent 6, Lavarone 6, Zuzzino 31. T.l. 19/28.

Senators 104
Bor 91

Senators: Gruden 3, Barocco 2, Furlan 11, Nanut 16, Piani, Macaro 2, Famea 6, Biaggi 34, Viola 8, Puiatti 22.
Bor: Susani 12, Percig 12, Debelljuh 17, Pozar 5, Barini 23, Smotlac 2, Sanzin, Bosser 2, Rustia 12.

Arte Go 65
Porcia 76

Arte: De Pierro, Miani 10, Ambrosi D. 13, Massari, Ambrosi A., Gasparini, Medesani 11, D'Amelio 22. Vecchiet 9. T.l. 8/18.
Porcia: Del Tedesco 22, Boccalon 5, Tolusso 12, De Biasi, D'Angelo 4, Rizzetto 7, Ricci 11, Ross 8, Miotti 2, Zaghis 5. T.l. 23/32.

PROMOZIONE

Grattacieli «spuntati» J.L. David sull'«1-0»

TRIESTE — Il Jean Louis David espugna dopo un tempo supplementare il parquet degli Skyscrapers portandosi 1-0 nella serie finale. Una partita giocata sempre sul filo di un costante equilibrio, risoltasi solamente nell'overtime dove i grattacieli di Martone hanno dovuto rinunciare, causa l'uscita per falli, all'apporto di tutti e quattro i lunghi a disposizione.

Nonostante questo i cinque minuti del supplementare hanno ricalcato i 40 regolamentari. Alla fine però, ed è stata la soluzione più logica visti i quintetti in campo, si sono imposti i ragazzi di Moscolin che, a questo punto, vedono veramente a portata di mano l'ambito traguardo della promozione in serie D.

Prima dell'inizio della gara è stato osservato un minuto di silenzio per ricordare la scomparsa di Maurizio Degrassi, dirigente degli Skyscrapers e fratello del capitano Sergio, tragicamente scomparso nei giorni scorsi a causa di un terribile incidente della strada.

SKYSCRAPERS 75
JEAN LOUIS DAVID 79
(dts)

Skyscrapers: Quadrelli, Colic 8, Degrassi 12, Moscheni 7, Florean 15, Basili 12, Demenia 6, Bratos 10, Maraspin, Sibelja 5.
Jean Louis David: Fabrici 14, Zollia 15, Marino 15, Menegotti n.e., Radin 6, Gobbi 21, Pugliese 8, Franco, Moratto, Cesaratto n.e.
Arbitri: Giust e Tallarico di Trieste.
Ritorno previsto per sabato prossimo, alle 20.30 nella palestra di via Ginnastica.

SERIE D / PROMOZIONE IN VISTA DOPO LA MARATONA VINCENTE CON IL KONTOVEL

L'Ardita alle porte del Paradiso

E il Pom, che ha superato un disastrato Grado, si è garantito lo spareggio contro il Palmanova

GORIZIA — L'Ardita Gorizia ha un piede e mezzo in C2; la capolista, che chiuderà il campionato con un doppio turno interno con Infoter Goriziana e Acli, ha però dovuto superarsi per matare a Prosecco, dopo un'estenuante maratona, un Kontovel in vena di miracoli.

Definire emozionante il match-clou della ventisettesima giornata in serie D è dir poco: l'incontro ha avuto una coda di ben due tempi supplementari, e solo la grande determinazione, la classe di alcuni uomini cardine e il granitico spirito di gruppo dei goriziani ha fatto sì che alla fine, seppur di un niente, l'ago della bilancia pendesse a favore degli ospiti.

Frattanto, non molla la presa la Pom Monfalcone: battendo un disastrato Grado presentatosi alla gara con soli sei effettivi, i biancocelesti si sono garantiti lo spareggio-promozione con il Palmanova, seconda classificata del girone udinese-pordenonese.

Tutto già deciso anche in coda: oltre alla già retrocessa Acli anche la Libertas scende in Promozione.

Tra le note da segnalare di questo movimentato turno (sesta vittoria consecutiva per la Lega Nazionale), spetta una menzione particolare la guardia del Ronchi, Borsetti: è lui il super-bombarolo della serie D, avendo superato contro la Libertas il muro dei cento canestri da tre punti realizzati, un record davvero eclatante.

Nello Scoglietto, invece, Covacich si è segnalato per la precisione al laser della linea dei tiri liberi: 16/16 per lui ai personali contro un Cicibona ormai in vacanza.

POM 92
GRADO 69
(38-48)

Pom: Leghissa 2, Stocca 10, Santinato 9, Benussi 19, Giacuzzo, Miniussi 4, Gon 16, Benich, Zuppel 16, Palombi 16.
Grado: Bianco 19, Regolin 10, Campestrini 10, Schiaffino 9, MArchesan 15, Aiello 6.

LARGO ISONZO 72
SOKOL 74
(33-33)

Largo Isonzo: Capellari 8, Del Bello 3, Zanello 2, Cattonar 6, De Corti 10, Bratulic 10, Sabatti 4, Olimpo 4, Tulliani 10, Colautti 15.
Sokol: Gruden 1, Pertot B. 4, Stanissa 4, Busan 7, Paulina 1, Sosic 5, Pertot M. 16, Civardi 19, Gerli, Skerlavaj 2.

LIBERTAS 58
RONCHI 62
(21-25)

Libertas: Lerini 6, Catalanotti 4, Volpe, Sgubun 5, Perna 10, Giassi, Franceschini 1, Serschen 12, D'Orlando 7, Persoglia 9.
RONCHI: Borsetti 13, Furlan 2, Vecchiato 14, Bernardi 10, Galbiati S. 3, Maurencig 2, Giollo, Galbiati G., Malusà 7, Celin 11.

INFOTER 82
LEGA NAZIONALE 84
(39-42)

Infoter: Godeas 19, Rosa 20, Caterini 1, Pitassi 5, Cassani 20, Di Lenardo 7, Visintin 6, Duriavig, Giaimo 3, Tonut 1.
Lega Nazionale: Spolaore 10, Tamaro 4, Ziberna 16, Crocetti 14, Maranzana 11, de Rosa 2, Odinal 27.

INTER 1904 101
ACLI 65
(47-38)

Inter 1904: Sclano 10, Iurkic 14, Canziani 21, Martucci 11, Srebernik 30, Celega 6, Giustincich 2, Bosich 5, Terreni 2, Lombardi.
ACLI: Bozzetto, Di Rocco, Karis, Callini 17, Franca 9; Sterle 28, Burolo 2, Baroncini 2, Cutazzo 3, Blasina 6.

KONTOVEL 84
ARDITA 90
d. 2 t. s.
(42-38; 72-72; 82-82)

Kontovel: Spadoni 16, Kralj 11, Gulich 11, Turk 12, Emili 19, Starec 1, Cerne, Danieli 8, Vodopivec 6, Godnic.
Ardita: Martini 29, Cerchia 1, Di Buonnato 9, Bassi 10, Turel 35, Gratton, Zaban, Fabrissin, Zoccoletto 2, Cadeddu 4.

CICIBONA 81
SCOGLIETTO 89
(39-40)

Cicibona: Persi 27, Giacomini, Jogan 18, Zuppin 4, Battilana, Bajc Iz., Tomsich 17, Furlan 2, Krizmancic 4, Bajc Iv. 9.
Scoglietto: Vascotto, Zgur 5, Gnesda 9, Covacich 28, Villanovich 13, Bergamin 17, Gherbaz 6, Giovannetti 5, Forza 6, Srebernik.

JUNIORES / FINALI NAZIONALI SECONDO GRUPPO

Salesiani terzi con onore

Sconfitti in semifinale dal Fratta Umbertide, si sono rifatti nella finalina

TRIESTE — Il Don Bosco ha coronato con una ottima terza piazza la sua partecipazione alle finali nazionali del campionato juniores, 2.o gruppo, svoltesi in provincia di Parma. I salesiani, campioni uscenti, dopo essere usciti indenni senza alcuna sconfitta dal duro girone eliminatorio sono scivolati al cospetto del quintetto del Fratta Umbertide, formazione poi laureatasi campione d'Italia battendo in finale il Collegno per 58-52. Grande la stagione dei ragazzi allenati da Paolo Lugnani, giocata sempre su costanti livelli tecnici agonistici di rilievo.

Il Latte Carso ha archiviato le sue fatiche con un 8.o posto che non penalizza di certo la positiva stagione della compagine di Fabio Zgur. Per i servolani è valso soprattutto l'approdo alla ribalta nazionale dopo i buoni riscontri acquisiti in campo provinciale ed interregionale.

Fran. Cardella

DON BOSCO 65
MASSAFRA 64

Don Bosco: Visciano 3, Orlando, Gionechetti 2, Pitteri 27, Zampieri, Scrigner, Colonni 6, Vlacci 10, Krizman 9, Pizzioli 4, Pesaresi 4.

DON BOSCO 76
MONTE DI PROCIDA 48

Don Bosco: Visciano 6, Gionechetti 7, Orlando, Vlacci 6, Pitteri 24, Zampieri, Scrigner 2, Colonni 6, Krizman 1, Pizzioli 18, Pesaresi 4, Pasian 4.

DON BOSCO 78
JUNIOR CASALE 69

Don Bosco: Visciano 12, Gionechetti 8, Orlando, Pitteri 21, Zampieri, Scrigner 4, Colonni 1, Vlacci 7, Krizman 10, Pizzioli 18, Pesaresi 2, Pasian 2.

DON BOSCO 64
FRAT. UMBERTIDE 78
(semifinali)

Don Bosco: Visciano 4, Gionechetti 14, Orlando, Pitteri 17, Scrigner 2, Colonni 3, Vlacci 4, Krizman 16, Pesaresi 1, Pizzioli 3.

DON BOSCO 91
MONTE PROCIDA 78
(finale 3.o e 4.o posto)

Don Bosco: Visciano 16, Orlando 2, Gionechetti 17, Pitteri 15, Zampieri 2, Vlacci 13, Pesaresi 2, Krizman 6, Pasian 6, Pizzioli 12.

LATTE CARSO 64
FRAT. UMBERTIDE 81

Latte Carso: Adamolli 8, Crasti 1, Ceper 15, Burni 12, Tamburini 5, Mola 7, Dreossi 14, Puliti 1, Bandel 1.

LATTE CARSO 88
FORMIA 92

Latte Carso: Mola n.e., Adamolli 9, Puliti, Marini 4, Burni 25, Balbi 17, Bandel 4, Korb 13, Ceper 15, Dreossi 1.

LATTE CARSO 62
COLLEGNO 82

Latte Carso: Mola, Puliti 1, Marini, Burni 25, Tamburrini 6, Korb 3, Ceper, Dreossi 4.

LATTE CARSO 77
CASALE 82
(finale 7.o e 8.o posto)

Latte Carso: Mola, Adamolli 15, Puliti, Marini 7, Burni 12, Balbi 15, Tamburrini 7, Ceper 19, Dreossi 2.

JUNIORES / ECCELLENZA

Illycaffè corsara a casa della Cagiva Ma c'è rammarico

Cagiva Varese 94
Illycaffè 95

ILLYCAFFÈ: Budin 30, Zivic 23, Bocchini 9, Gori 12, Tosato 1, Furigo 20, Zambon, Volpi.

TRIESTE — La Illycaffè conclude le sue fatiche nel campionato juniores Eccellenza riportando l'ennesima affermazione, questa volta in trasferta, ai danni della Cagiva Varese, superata per un punto soltanto, con lo score finale di 95-94.

Si è trattato del sesto successo su otto incontri nel ritorno della seconda fase della manifestazione.

E' un cammino questo, la cui brillante cadenza non è riuscita a sortire l'approdo alle finali, risultate compromesse in seguito ai fatali passi falsi, anche casalinghi, delle prime uscite.

In casa Illycaffè permane un po' di rammarico perché il finale di stagione è stato caratterizzato da un eccellente crescendo da parte di tutti gli atleti alla corte del coach Boniciolli.

Oltre naturalmente a Budin e a Furigo, merita una citazione speciale Zivic, protagonista di un ottimo finale di campionato.

Suoi, tra l'altro, i canestri decisivi dalla lunetta che hanno permesso di espugnare il parquet della Cagiva nell'ultima sfida.

Archiviato il torneo di Eccellenza, ora resta al clan di Boniciolli l'ultimo decisivo assalto al titolo nazionale della categoria cadetti.

I biancorossi stanno affilando le armi in vista degli scontri di giugno (dal 12 al 17) quando dovranno affrontare il concentramento con la Buckler Bologna, la Pall. Cantù e la Ghepard di Bologna.

f.c.

SERIE A2 / PATRIZIA VERDE ALL'«ALL STAR GAME»

Crt, bresciane troppo prestanti L'Interclub rulla anche l'Albino

BRESCIA 57
CARISPARMIO 42

Brescia: Verardi 6, Mazza 12, Crespi, Gregoriani, Picchio 20, Pieta 9, Alpini 8, Da Renzo 2, Franceschetti.
Sgt Carisparmio: Donvito 7, D'Agostini 3, Suppancig 1, Almerigotti 9, Varesano 3, Gori, Verde 11, Rozzini 2, Del Bello 1, Giuricich 5.
Arbitri: Fumagalli di Cantù e Teron di Como.

BRESCIA — Sconfitta senza attenuanti per la Ginnastica Triestina impegnata sul difficile campo di Brescia. Una gara risoltasi a favore delle lombarde anche in virtù della loro maggiore prestanza fisica.

Il metro arbitrale molto permissivo ha consentito alle padrone di casa di sfruttare al meglio quest'arma e così le giuliane, pur non giocando una cattiva pallacanestro, non sono mai riuscite ad entrare in partita. Già nel corso della prima parte le locali erano riuscite a mettere un discreto margine tra sé e le avversarie. Nel secondo tempo poi il distacco è addirittura aumentato grazie alle buone prestazioni della Picchio e della Mazza.

In casa triestina invece nessuna è riuscita a disputare una partita convincente. A sprazzi si sono viste buone cose dalla Almerigotti e da Patrizia Verde. Proprio rispetto a quest'ultima da sottolineare la convocazione per l'All Star Game di serie A2 in programma a Monopoli i prossimi 3-4 giugno. Una soddisfazione sia per la giocatrice che per la società, che vede premiato il lavoro svolto in questi anni sul vivaio e che ora comincia finalmente a raccogliere le dovute soddisfazioni.

Patrizia Verde

ALBINO 53
INTERCLUB 63

Albino: Rosati 11, Pezzoli, Filippi, Guidetti 5, Costato 15, Colnago, Meneghel 6, Paliardi 2, Facotti 10, Quattrocchio 4.
Interclub: Zettin, Bernardi 5, Pacorich 14, Destradi 9, Pecchiari 17, Sergatti 5, Borroni, Surez 13, Vidonis n.e., Venutti n.e.
Arbitri: Bertelli di Milano e Colucci di Como.

ALBINO — Ancora un successo esterno per l'Interclub Muggia. A fare i conti con la lanciatissima compagine di coach Giuliani l'Albino, fermata con un netto 63-53. Muggia ha ipotecato i due punti con un'ottima partenza. Una buonissima difesa individuale ha mandato in tilt le avversarie consentendo alle rivierasche di piazzare un 7-0 iniziale. La progressione è continuata e così si è arrivati al 10' con il punteggio sul 18-6.

Con il passare dei minuti le padrone di casa sono riuscite a organizzare la manovra offensiva e, rosicchiando qualche punto, hanno chiuso sotto di 7 lunghezze sul 20-27. Nella ripresa un nuovo sprint dell'Interclub ha messo la parola fine al match. In poco più di 10 minuti un 22-10 ha portato il punteggio sul 49-30 rendendo accademiche le battute finali.

Grazie a questo successo Muggia raggiunge in classifica la sua avversaria a quota 26, restando in lotta per la platonica conquista di una comunque prestigiosa seconda posizione. Decisivo a questo proposito il confronto casalingo di sabato prossimo che concluderà la stagione 1994/'95.

Basket - Femminile A2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
S.Giminiano Ra-SI Viaggi Luino	79-75	SI Viaggi Luino-Beton Thiene
Beton Thiene-RBM Ivrea	86-68	RBM Ivrea-Senigallia
Team 86 Valm.-Pakelo S.Bonifacio	65-52	Pakelo S.Bonifacio-Hardy S.Miniato
CA.GI. Brescia-Carisparmio TS	57-42	Padova-CA.GI. Brescia
Hardy S.Miniato-Padova	82-67	Marola La Spezia-S.Giminiano Ra
Senigallia-Marola La Spezia	48-60	Carisparmio TS-Team 86 Valm.

CLASSIFICA

Beton Thiene	36	12	11	0	803	621
RBM Ivrea	30	12	8	3	893	846
SI Viaggi Luino	28	12	8	3	766	707
S.Giminiano Ra	26	12	6	5	793	787
CA.GI. Brescia	24	12	7	4	698	634
Pakelo S.Bonifacio	20	12	2	9	737	811
Team 86 Valm.	18	11	5	5	642	659
Marola La Spezia	18	12	5	6	639	674
Hardy S.Miniato	18	12	5	6	791	834
Carisparmio TS	14	12	3	8	764	811
Senigallia	10	11	3	7	561	629
Padova	8	12	2	9	696	770

Cadette, le muggesane di corsa a Civitanova

Interclub 114
Europa Bz 28

INTERCLUB: Balbi 15, Gherbaz 23, Vidonis 18, Venutti 6, Pieri 22, Colarich 5, Grauso 8, Braico 4, Bercè, Sabadin 7. All.: Giuliani.
ARBITRI: Bedin e Bonado di Vicenza.

VICENZA — Splendida prestazione dell'Interclub che, superando alla grande il Gs Europa Bolzano, conquista l'accesso al concentramento interzonale valido per le qualificazioni alle finali nazionali.

La formazione di Giuliani ha chiuso la prima frazione avanti di ben 26 lunghezze sul 49-23. Nella seconda parte, ed è sicuramente un record, la difesa muggesana è riuscita a costringere le avversarie a mettere a canestro solamente cinque punti.

Ora l'attenzione della società è rivolto al concentramento interzonale di Civitanova in programma il 22-23-24 giugno. L'Interclub troverà la prima del girone lombardo, la seconda del girone pugliese e la terza del girone romagnolo.

l.g.

VOLLEY

MASCHILE / SERIE B2

Imsa, una sconfitta preventivata

Nulla da fare nell'incontro con il Marconato Mestre, che proprio sabato sera ha festeggiato la promozione

I RISULTATI

Serie B1

Risultati: 2 Castelli Bustaf. Mn - De Rosso Bassano Vi 3-1, Sav Codigoro Fe - Samgas Reima Crema 0-3, Eurock mezz. Tn - Sicc Pall. Rovigo 1-3, Vbc Mondovì Cn - Pool Pavic Romagn. No 3-0, Olimpia Sav Bergamo - U.S. Belvedere Al 3-0. **Classifica:** Samgas Reima Crema punti 36, Silvolley Padova 30, Sicc. Pall. Rovigo 28, Olimpia Sav Bergamo 26, 2 Castelli Bustaf. Mn 24, De Rosso Bassano Vi, Volleyball Udine, Eurock Mezz. Tn 20, Sav Codigoro Fe 16 (*), U.S. Belvedere Al 14, Pool Pavic Romagn. No 10, Vbc Mondovì Cn 8.
(*) = 2 punti di penalizzazione.

Serie B2

Risultati: Calzat. Mura Asola Mn - Carpanelli Lugo Ra 0-3, Us Pall. Viserba Fo - Euroliv. Cessalto Tv 3-0, Tes. Marcato V. Mestre - Imsa Banca Agr. Go 3-1, Astoria vini Tv - Debei Chioggia Ve 3-0, Red Level Isola S. Vr - Spem Faenza Ra 3-2, Riviera Brenta Ve - Boomerang Bussol. Vr 1-3, Porto Ravenna Volley - Olis Cucine Sedico 3-0. **Classifica:** Carpanelli Lugo Ra 44, Tes. Marcato V. Mestre 40, Boomerang Bussol. Vr, Riviera Brenta Ve 32, Calzat. Mura Asola Mn 30, Us Pall. Viserba Fo, Porto Ravenna Volley 26, Debei Chioggia Ve 24, Olis cucine Sedico, Spem Faenza Ra 20, Imsa Banca Agr. Go 18, Red Level Isola S. Vr 16, Astoria vini Tv 14, Euroliv. Cessalto Tv 8.

Serie C1

Risultati: Finvolley Monfal. Go - Pall. Fossò Casal Ve 0-3, Paoli Motoagricol. Tn - U.S. Ponte Alpi Bl 0-3, Pallavolo Trieste - Flebus Ass. Povol. Ud 3-0, Ideal S. Giustina Bl - Pall. Mogliano Tv 3-0, Latte Trento Marzola - Birra S. Miguel Olle 2-3, Volley Pordenone - Argentario Trento non disputata, Nova Gens Noventa Pd - U.S. Sloga Trieste 0-3. **Classifica:** Bissa S. Miguel Olle 46, Volley Pordenone 40, U.S. Sloga Trieste, Ideal S. Giustina Bl, Pallavolo Trieste 30, Pall. Fossò Casal Ve, Latte Trento Marzola, Argentario Trento 28, Finvolley Monfal. Go, U.S. Ponte Alpi Bl 22, Pall. Mogliano Tv 18, Flebus Ass. Povol. Ud 10, Nova Gens Noventa Pd, Paoli Motoagricol. Tn 8.

Serie C2

Risultati: Volley Corno - Polisp. Prevenire 3-1, Bor Fortrade - Volley Ball Maniago 3-0, Centro Sport. Prata Gsp - Mossa Candolini 2-3, Soca So.Be.Ma. - Black Diamond C 3-2, Bar da Elio San Vito - Pav Natisonia 0-3, Leyline Torriana - Itely Faedis 0-3, Olympia C.R. Gorizia - Latterie Friulane 3-2. **Classifica:** Soca So.Be.Ma. 46, Latterie Friulane 38, Black Diamond C 34, Polisp. Prevenire, Bor Fortrade, Centro Sport. Prata, Itely Faedis 28, Volley Ball Maniago, Leyline Torriana 22, Volley Corno, Olympia C.R. Gorizia 20, Pav Natisonia, Gsp Mossa Candolini 18, Bar da Elio San Vito 0.

Serie D

Risultati: A.R. Fincantieri - U.S. Sant'Andrea 1-3, Udine Tranciati Pav - Volley Ball Udine 1-3, Club Altura Pallav. - Ass. Sport. Ok Val 0-3, A.S. Futura Cordenons - Città Calzat. Reana 2-3, Pizzeria al Golosone - C.G.S.S. Buffet Toni 0-3, Domovic Porcia - Supermarket Europa 3-1. **Classifica:** Domovic Porcia 42, Volley Ball Udine 40, Città Calzat. Reana 34, Supermarket Europa 32, Pizzeria al Golosone 30, Club Altura Pallav. 28, Udine Tranciati Pav, Ass. Sport. Ok Val 22, Pizz. ai due Delfini 16, U.S. Sant'Andrea 14, C.G.S.S. Buffet Toni 12, A.S. Futura Cordenons 8, A.R. Fincantieri 0.

Marconato Mestre 3
Imsa B. Agricola 1
(15-11, 15-8, 13-15, 15-4)

MARCONATO MESTRE: Spezzato, Alzetta, Arturo, Cazovara, Dalpasso, Di Egidio, Discordi, Fruglio, Padovani, Schiavone, Simionato, Trevisan.
IMSA: Feri (6+13), Stabile (3+4), Populini (2+7), Florenin (3+7), Princi (2+1), Corsi (3+3), Buzzinelli (5+2), Marchesini (3+0), Cernic (0+0), n.e.: Luca Populini e Paoletti.
ARBITRI: Ideo e Fabris di Vicenza.

I goriziani hanno però raggiunto l'obiettivo di conquistare almeno un set, per evitare sorprese in caso di arrivo in parità nella corsa per la salvezza

MESTRE — In casa dell'Imsa tutti sapevano delle difficoltà a cui andavano incontro nella trasferta mestrina contro la Marconato, che proprio sabato sera ha festeggiato la promozione nella categoria superiore. I mestrini volevano accontentare dal loro pubblico con una vittoria e quindi per la squadra di Stera c'erano ben pochi spazi.

L'Imsa però voleva conquistare almeno un set e ciò per evitare sorprese nel caso di arrivo in parità nella corsa verso la salvezza. Questo obiettivo è riuscito a centrarlo. I goriziani hanno conquistato la terza partita sfruttando il fatto che la squadra di casa, in vantaggio per 12-5 ha deciso di dare un momento di gloria alle seconde linee. L'Imsa è stata bravissima a cogliere la palla al balzo. In pochi minuti ha recuperato lo svantaggio e ha chiuso la partita con un parziale di 10-1.

L'Imsa però è andata vicina a vincere anche il primo set. Con una buona prova del collettivo, i goriziani hanno giocato punto a punto fino a portarsi sull'11-10. A questo punto i ragazzi di Stera hanno avuto la palla per portarsi sul 12-10. La schiacciata dell'Imsa, però, veniva neutralizzata dal muro mestrino. A questo punto nelle file del Marconato il forte Simionato prendeva in mano le redini del gioco e portava i suoi alla vittoria.

Proprio Simionato, che nel passato ha giocato in serie A2 risultando uno dei migliori attaccanti del campionato, trascinava la squadra nella seconda partita. La sua azione era devastante e per i goriziani non c'era niente da fare. I mestrini si portavano sul 7-1 e poi sul 12-5. Il set non aveva storia e si chiudeva sul risultato di 15-8.

Il terzo, come già detto, era conquistato dai goriziani che riuscivano a sfruttare la presenze in campo delle seconde linee nel Marconato. Il quarto e ultimo set era senza discussione; l'allenatore mestrino Scaggiante non correva rischi. Mandava in campo la formazione titolare che chiudeva l'incontro imponendosi per 15-4.

Nelle file goriziane si sono messi in evidenza Feri e Florenin. Tutti hanno giocato però una discreta partita, anche se l'impressione è che l'Imsa non si sia espressa al massimo delle possibilità.

La nota negativa è stata la distorsione alla caviglia che si è procurato Marchesini all'inizio del quarto set. Per il regista della squadra goriziana la stagione è probabilmente chiusa, visto che difficilmente riuscirà a essere presente nell'ultima partita con il Porta Ravenna, decisiva ai fini della salvezza.

Antonio Gaier

MASCHILE / SERIE C1, C2 E D

Sloga e Trieste: turno da festeggiare

Ora si trovano al terzo posto, in compagnia del Santa Giustina - Il Bor travolge il Maniago - Si arrende il Prevenire

TRIESTE — En plein per la coppia triestina della C1: sia lo Sloga Koimpex sia la Pallavolo Trieste hanno archiviato la penultima giornata con due punti all'attivo, e si trovano ora con 30 punti al terzo posto, in compagnia dell'Ideal Santa Giustina.

La squadra allenata da Roberto Pellarini ospitava alla Suvich il Flebus assicurazioni Povoletto, già retrocessa. Con Andrea Aizza fuori dal gruppo per problemi fisici, sono stati schierati Colautti in regia, con Butelli opposto, Marsich e Bertocchi al centro, Cherin ed Enrico Scalandi all'ala.

Il primo set non ha offerto grosse emozioni e si è stiracchiato fino al successo dei padroni di casa per 15-12. Il match è andato avanti con le due contendenti divise da pochi punti, anzi spesso appaiate; sul 12-13 Giuseppe Cutuli è stato chiamato a sostituire Enrico Scalandi.

Nella seconda frazione il Trieste ha offerto un gioco un po' più frizzante, bruciando le velleità dei friulani, bloccati sul15-6.

Ancora a senso unico il terzo set, che ha visto l'ingresso di Filippo Scalandi a sostituire Marsich al centro, mentre il Flebus nel corso dell'intero incontro ha operato diverse sostituzioni. Durante questo parziale sia Enrico sia Filippo Scalandi, nonché Butelli, Cherin e Bertocchi, hanno dimostrato buoni muri e ottimi cambi palla.

Peccato per Cherin, che ha fallito al servizio il match ball, e ancor peggio per Cutuli, ha chiamato a sostituire Enrico Scalandi in battuta, il quale ha imitato Cherin; è stato quindi Bertocchi a guadagnarsi il cambio palla e poi a servire per la vittoria; 3-0 (15-12; 15-6; 15-5) il risultato finale.

Festeggia anche lo Sloga Koimpex, tornato vincitore dalla trasferta sul campo del Nova Gens Noventa, dove è passato per 0-3 (13-15; 10-15; 13-15). Il team di Opicina, senza Sgubin e Ciac, non ha potuto servirsi del forte attaccante Aljosa Kralj se non per pochi punti, per un malanno alla caviglia che gli ha impedito di giocare al massimo.

Con queste premesse l'ambiente non ha affrontato l'impegno a cuor leggero, ma è riuscito ugualmente a imporsi senza incontrare grossi ostacoli.

A questo punto del campionato, se sabato il Koimpex vincesse a Opicina col Santa Giustina, otterrebbe matematicamente il terzo posto. Visto che si tratta di una neo-promossa sarebbe proprio un grande risultato.

Il Finvolley è stato battuto a Monfalcone del Fossò Casal per 0-3 (8-15; 14-16; 10-15), mentre la gara tra il Pordenone e l'Argentario Trento non è disputata a causa del mancato arrivo sul terreno di gioco della squadra di Trento.

Sarà proprio l'Argentario la formazione che ospiterà sabato prossimo la Pallavolo Trieste nll'ultimo turno di questa stagione.

Serie C2

Bellissima partita del Bor Fortrade, che ha battuto per 3-0 (15-3; 15-10; 15-7) il Maniago. Nel primo set non c'è stata storia grazie alle ottime battute dei plavi, abili anche nello «spegnere» l'unico giocatore in grado di impensierirli. Sempre avanti il Bor nel secondo, in cui però si è fatto riacciuffare sul 10 pari ma riuscendo a chiudere positivamente: facilissimo il terzo, che ha avuto break nettissimi come i vantaggi per 13-1 e 14-2, che hanno sottolineato la capacità del Bor di sfruttare al meglio la giornata non brillante del Maniago.

È andata invece male al Prevenire, ridotto ai minimi termini, e sceso in campo con Contento, Petri, Guido e Paolo Bertocchi, Tommasini e Pina, e il solo Drabeni a disposizione: contro un avversario più che mai deciso ad agguantare un risultato utile, non c'è stata una risposta ufficiosamente vigorosa, e il Corno ha vito per 3-1 (15-11; 15-12; 9-15; 15-4).

Serie D

Le due «grandi» della categoria, per quanto riguarda Trieste, si sono prese il lusso di perdere contro avversari che ben difficilmente alla vigilia avrebbero potuto impensierirle.

Nel derby cittadino, il Golosone è stato sconfitto al Volta dal Buffet Toni per 0-3 (11-15; 13-15; 13-15), in una gara dove gli «ospiti» hanno meritato pienamente il successo, dal momento che hanno dimostrato maggior convinzione e determinazione; bravi Pagmliaro e Paiero per il Buffet Toni, mentre il solo Impellizzeri ha mantenuto un rendimento costante nelle file dei padroni di casa.

Anche il Club Altura ha subito una sconfitta interna per 0-3 (6-15; 12-15; 14-16), per mano dei ragazzi dell'OK Val Gorizia, guidati dal triestino Seppi.

Chi salva l'onore della categoria è il Sant'Andrea, che è riuscito ad avere la meglio sul fanalino di coda Fincantieri per 1-3 (15-13; 3-15; 7-15; 10-15)

FEMMINILE / SERIE B1

Udine, punti facili a spese del Loreto

La Camst consolida così il quinto posto - La neopromossa Latisana torna da Firenze con le pive nel sacco

Camst Pav Ud 3
Loreto 1
(15-12; 11-15; 15-2; 15-4)

CAMST PAV UD: Adami, Gerolami, Facca, Rainis, Stani, Minen, Geretti, Moreale, Pistoni, Baracchini, Marega.
VOLLEY CLUB LORETO: Foresi, Gatto, Lorenzoni, Mattei, Tollentino, Massiacesi, Icari, Sopramietti, D'Alessandro, Torregiani.

Figurella Fi 3
Record Cucine 1
(15-4; 17-16; 12-15; 15-6)

FIGURELLA FIRENZE: Romanin, Bianchi, Di Tommaso, Fazzini, Paoletti, Ranieri, Ricci, Saccardi, Serafini, Ugolini.
RECORD CUCINE LATISANA: Soldan, Pinese, Bostiancjc, Grando, Cimolai, Brogliato, Damiano, Fragiacomo, Chiopris.

UDINE — Consolidato il quinto posto in classifica per la Camst, che ha avuto la meglio sulla penultima della classe. Dopo i primi due set, nei quali hanno giocato anche le più giovani del gruppo, nel prosieguo della gara è stata schierata la formazione tipo, che ha sottolineato il divario tra le due formazioni in campo.

Ancora una volta è stata invece sconfitta la neopromossa Record Cucine, tornata da Firenze con le pive nel sacco. Giocando senza la Busetti, la Franco e la Scussolin, e con Michela Fragiacomo a mezzo servizio, durante il riscaldamento si è infortunata anche la capitana Pinese.

Dopo un primo set a senso unico, nel secondo inizia un accenno di reazione che porta le azzurre a un passo dal successo, che giunge però solo nel terzo set, piuttosto povero dal punto di vista tecnico.

Calo completo nel quarto set, in cui latita persino la buona volontà; la Record archivia così un'inusuale brutta figura.

FEMMINILE / SERIE B2

Sangiorgina, resa onorevole

Sangiorgina 1
San Giorgio Mn 3
(9-15; 1-15; 15-13; 12-15)

AUSSAFER SANGIORGINA: Colussi, Zanette, Tortul, Battistutta, Bellinetti, Gaiardo, Brumat, Liva, Vittor.
SAN GIORGIO MN: Turella, Sospetti, Cappelli, Bernoldi, Cristofaro, Amista, Montagna, Maoro, Guicciardi, Vosca, Grieco.

Mogliano 3
Alloys Monfalcone 0
(15-12; 15-9; 15-6)

ALLOYS MONFALCONE: Bertossa, Novelli, Grion, Krainer, Pascolat, Cecot, Mantesso, Bencina.
MOGLIANO: Martini, Boffo, Grassotto, Pasqualotto, Danesiu, Tronchin, Di Sanzo, Secolo, Toffoli, Biasi, Secolo, Cossalter.

SAN GIORGIO — Contro la prima della classe la Sangiorgina ha dimostrato grinta e combattività: dopo un primo set bellissimo, disputato alla grande da tutte e due le formazioni, nel secondo le friulane si sono arrese alla pressione avversaria che, con la regista Cappelli, erano in grado di chiudere 15-1. Netta reazione nel terzo dove la Sangiorgina ha saputo recuperare dal 3-10 al 15-13; durissimo il quarto durato 34' e combattuto fino al 12 pari, quando una serie di errori delle ragazze della Savonitto hanno impedito di giungere al tie-break contro la capolista.

Niente da fare per le monfalconesi dell'Alloys in casa del Mortegliano dove, rimediando un secco 3-0, hanno collezionato la ventunesima sconfitta della stagione.

FEMMINILE / SERIE C1

L'Adria Food continua a sperare

FEMMINILE / SERIE C2 E D

Sokol vittorioso col Savogna
Breg un'altra giornata «no»

TRIESTE – Per l'ennesima volta l'unico risultato positivo giunge dal Sokol Indules, che ha battuto la Kmecka Banka di Savogna per 3-2 (15-10; 15-13; 12-15; 4-15; 15-11). Dopo aver giocato molto bene i primi due parziali, il Sokol ha dovuto fare i conti con la Brisco, spostata dal ruolo di regista a quello di attaccante, in cui ha fatto sfracelli. In vantaggio per 10-6, il Sokol si è fatto riacciuffare e superare, e quindi ha dato vita a un pessimo quarto set, con la testa praticamente già rivolta al tie-break in cui, nonostante i numerosi errori al servizio, ha cambiato campo sull'8-1.

Il Breg ha perso in casa del Bo Frost per 3-1 (10-15; 16-14; 15-1; 15-12) e, dopo un primo set bellissimo, in cui le triestine si sono trovate avanti 10-4, nel secondo hanno iniziato male ma hanno recuperato lo svantaggio portandosi dallo 0-6 al 14-13, quando hanno fallito due set ball. Black out nel terzo e buon gioco in quello successivo quando sono riuscite ad annullare due matchball.

In serie D ancora un turno di risultati alterni per le due cittadine della categoria. Prosegue la serie negativa del Gioielli Vagaia, che una volta di più ha disputato una gara deludente. Le triestine hanno perso nella palestra di Meduno, per mano della Polisportiva Azzurra '94 per 3-0 (15-3; 15-1; 15-9), dando vita a una gara di fine stagione. Solo le più giovani hanno cercato di fornire il loro apporto, ma la scarsa esperienza e i notevoli sbagli hanno regalato la vittoria su un piatto d'argento alle padrone di casa.

Alla Ginnastica Triestina Pml Consultants è riuscito il colpaccio sull'Ortofrutticola Gregoris, contro cui è passata per 3-0 (15-9; 15-11, 17-15). Dopo aver vinto bene i primi due set, nel terzo, avendo fatto giocare anche qualche riserva, la Ginnastica si è trovata sotto per 8-13, ma ha saputo reagire molto bene rimontando fino al 14 pari e riuscendo a vincere per 17-15. Molto positivo il gioco della regista Sara Cerva, autrice di ottime battute, e della centrale Chiara Viani.

TRIESTE — È destinata a risolversi all'ultima giornata l'assegnazione del quartultimo posto, che sancisce la retrocessione alla serie inferiore. Sono infatti cinque le compagini coinvolte nello sforzo di non fare compagnia alle già spacciate Cus Udine, Tarcento e Cassola.

Proprio il Cus Udine, fanalino di coda della C1, ha spento i sogni di gloria del Bor Mercantile, che alla Suvich si è visto riacciuffare e superare dalle friulane. Le ragazze di Marko Kalc hanno perso 2-3 (15-10; 15-4; 10-15; 13-15; 13-15) cedendo dopo aver disputato due brillanti set.

Così, quando le riserve chiamate dal coach hanno lasciato il posto alle titolari, la squadra non ha più reagito e ha subito passivamente le iniziative delle friulane. Quando poi il risultato finale è stato messo in pericolo, il nervosismo ha avuto il sopravvento e il Bor è stato battuto.

Mantiene le speranze e i pronostici l'Adria Food, passata sul campo del Cassola per 0-3 (8-15; 9-15; 14-16) in una gara durata poco più di un'ora. Entrambe le formazioni si giocavano il tutto per tutto: le triestine sono scese in campo con Zimmerman e Micai, Vatta e Fatutta, Vida e Srichia, e hanno avuto un inizio brioso, poi sono state riacciuffate e hanno allungato nuovamente fino ad aggiudicarsi il parziale.

Identico l'andamento della seconda frazione in cui le due contendenti si rincorrevano nello spazio di pochi punti mentre nel terzo, dal 5 pari, c'è stato un decisivo break delle padrone di casa, capaci di portarsi sul 13-5 per poi venir riavvicinate dall'Adria Food sul 13-11 e terminare 14 pari quando le triestine, dopo aver annullato un set ball, si sono aggiudicate la gara. L'Adria Food si giocherà il campionato sabato prossimo alla Suvich contro il Kennedy.

Un'altra formazione a rischio è lo Sloga Koimpex, caduto a Porcia dove è stato battuto per 3-0 (15-8; 15-9; 15-10). Buio totale tra le ragazze di Sain, incapaci di imbastire un gioco pericoloso in attacco, né di opporre una valida difesa; gli unici punti realizzati sono arrivati direttamente su battuta. Ora per lo Sloga l'imperativo è vincere sabato in casa contro il Cassola, perché i due punti sono indispensabili per non retrocedere, a prescindere dai responsi di altri campi.

g.st.

I RISULTATI

Serie B1

Risultati: Lib. Claus Forlì-Laserjet Noventa Vi 3-0; Figurella Firenze-Record C. Latisana Ud 3-1; Mark Leasing Jesi An-Bulli Pupe Soima Mc 3-0; Camst Pav Udine-V. Club Loreto An 3-1; Pall. Trevi Pg-R. Colzi Prato Fi 3-0; Vibi Finishin. Feltre-Giovolley Tecno. Re 3-2; Alpe Cuci. Soliera Mo-Centrocar. T. Franc. Tn 3-1.
Classifica: Record C. Latisana Ud 42; Lib. Claus Forlì 38; Mark Leasing Jesi An e Alpe Cuci. Soliera Mo 36; Bulli Pupe Soima Mc34; Camst Pav Udine 30; Figurella Firenze 28; R. Colzi Prato Fi e Vibi Finishin. Feltre 24; Centrocar. T. Franc. Tn e Pall. Trevi Pg 18; Laserjet Noventa Vi 10; V. Club Loreto An 6; Giovolley Tecno. Re 4.

Serie B2

Risultati: Aussafer Sangiorg. Ud-S. Giorgio Mn 1-3; Trebor Piove Pd-Il Fè Ferrara 3-1; Pol. Mogliano V. Tv-Arf Alloys Monfal. Go 3-0; Sommacampagna Vr-Albatros Tv 3-1; Vemac Vignola Mo-Pandacol. Sarmeola Pd 3-1; Rovereto Volley Tn-A.S. Corlo Mo 1-3; Ata Battisti Trento-Marzola Povo Tn 2-3.
Classifica: Il Fè Ferrara e S. Giorgio Mn 42; Vemac Vignola Mo 40; Pandacol. Sarmeola Pd e Trebor Piove Pd 34; A.S. Corlo Mo 30; Aussafer Sangiorg. Ud 28; Marzola Povo Tn 24; Ata Battisti Trento 20; Albatros Tv 16; Pol. Mogliano V. Tv 12; Rovereto Volley Tn e Sommacampagna Vr 10; Arf Alloys Monfal. Go 8.

Serie C1

Risultati: Kennedy Cavalicco Ud- Fontane Villorba Tv 3-0; C.S.I. Tarcento Ud-Godigese Cimm Tv 2-3; Bor Mercantile Ts-C.U.S. Udine 2-3; Pall. Femm. Cassola Vi-Adria Food Trieste 0-3; Volley Dolo Ve-Porc. Bianca Gemona 1-3; Car Friul. Vivil Ud-Heraclia Pav. Noventa 0-3; Domovip Porcia Ud-Sloga Koimpex Ts 3-0.
Classifica: Heraclia Pav. Noventa 50; Godigese Cimm Tv 36; Porc. Bianca Gemona 32; Volley Dolo Ve 30; Bor Mercantile Ts 28; Fontane Villorba Tv 24; Kennedy Cavalicco Ud, Car Friul. Vivil Ud, Adria Food Trieste e Sloga Koimpex Ts 22; Domovip Porcia Pn 20; Pall. femm. Cassola Vi 16; C.S.I. Tarcento Ud 14; C.U.S. Udine 12.

Serie C2

Risultati: Caffè Ruffo Monf-G.S. Farra Candolini 3-0; C.S. Sokol Sd Indules-Kmecka Banka Agric. 3-2; Ottica Tomasini-Danone Rivignano 3-0; Lib. Delser Martignacco-Publiuno Asfjr 1-3; P.A. Termogas-B Meters Volley 2000 0-3; Libertas Bo Frost-S.S. Breg Sd 3-1; Ristorante Del Doge-C.R. Gorizia Torriana 3-2.
Classifica: Ottica Tommasini 50; B Meters Volley 2000 42; Caffè Ruffo Monf. 30; C.S. Sokol Sd Indules, Libertas Bo Frost, Publiuno Asfjr e C.R. Gorizia Torriana 28; Ristorante Del Doge 26; Danone Rivignano 24; Lib. Delser Martignacco e G.S. Farra Candolini 22; Kmecka Banka Agric. 12; P.A. Termogas e S.S. Breg 4.

Serie D

Risultati: Forn. Laterizi Qualso-Olympia Cer Impex 2-3; Pav Natisonia-Di Emme Sedie 3-0; Pol. Libertas Gorizia-Mob. Bertolutti Pov. 1-3; Pol. Azzurra 94-Vagaia gioielli Ts 3-0; Gamma Legno Cecchini-Aquila Spilimbergo 3-0; Pml Consultants Sgt-Csp Ortofr. Gregoris 3-0; Volvo Abetini-Martex 3-1.
Classifica: Olympia Cer Impex 50; Pav Natisonia e Di Emme Sedie 42; Artex 38; Volvo Abetini 34; Pol. Azzurra 94 28; Pml Consultants Sgt e Gamma Legno Cecchini 22; Porn Laterizzi Qualso 18; Aquila Spilimbergo e Mob. Bertolutti Pov. 16; Csp Ortofr. Gregoris e Pol. Libertas Gorizia 10; Vagaia gioielli Ts 0 (*). Due punti di penalizzazione.

PALLAMANO

IL PRINCIPE BATTE IL MERANO E IPOTECA IL TERZO TRICOLORE CONSECUTIVO

Scudetto ricucito a metà

TRIESTE — Il Principe ha messo un'ipoteca sullo scudetto. La vittoria di sabato sul Merano ha consentito ai biancorossi di aggiudicarsi la prima sfida e in tale modo di andare sabato prossimo in Alto Adige per tentare di chiudere la stagione, tornando a casa con il dodicesimo tricolore, il terzo consecutivo. Impresa poco agevole, però, perché gli altoatesini tra le mura amiche non sono una formazione facilmente domabile, e poi il secondo tempo della sfida di sabato sera è falsato per quanto riguarda gli ospiti. Il nervosismo nelle file meranesi ha condizionato notevolmente il loro rendimento in campo. La tranquillità la ritroveranno certamente a casa propria, dove il russo Gopin metterà sul parquet tutte le sue risorse. Per lui questa finale-scudetto significa la rinuncia ai Campionati del mondo, e pertanto tenterà di investire al meglio l'appuntamento internazionale mancato.

Sempre Gopin, dovrà trovare in settimana il modo di scrollarsi di dosso l'asfissiante marcatura a uomo di capitan Sivini, mossa azzeccata dai tecnici biancorossi, per limitare le grandi potenzialità dello straniero avversario. La patata bollente di tirare fuori la squadra dalle secche è passata quindi a Schmidt-Ricci, il potente terzino capace di tirare indistintamente con entrambe le braccia. Per sua sfortuna, però, si è trovato di fronte un Mestriner in grande giornata, pronto a tuffarsi con successo su ogni pallone scagliato a rete.

A proposito di prestazioni da cineteca, chi davvero ha superato se stesso al punto di affermare «meglio che non giochi più, perché una partita del genere chissà se riuscirò a ripeterla», è Oveglia. Il terzino ha messo a segno ben otto reti, siglate sia in contropiede che in posizione da pivot. Sembra proprio che l'aria barese faccia bene a Oveglia...

L'uscita anticipata dal campo di Pastorelli per una distorsione alla caviglia ha fatto in parte rivedere gli schemi difensivi biancorossi. È toccato a Saftescu forzare le conclusioni dalla distanza, visto che a difesa schierata spesso risultava alquanto difficile trovare la via della rete.

Il Merano ha guidato il match solo nella fase iniziale del primo tempo. È stato il 7-7 siglato da Saftescu ad aprire la strada al Principe, che da quel momento ha cominciato a passare in vantaggio. Vantaggio che i triestini hanno mantenuto fino al termine. Il Principe ha toccato la punta massima di +5 reti, assestando il suo distacco sulle 3/4 lunghezze. Gli altoatesini sono stati caparbi fino all'ultimo minuto, e il loro obiettivo era quello di limitare al massimo la differenza reti in caso di sconfitta. Sarebbe bastato qualche gol in più da parte di Gopin per rimettere in discussione la partita, quindi non c'è da stare tranquilli in vista della sfida di sabato prossimo. Il Merano aveva chiesto ai dirigenti biancorossi di poter posticipare la partita al martedì successivo per consentire a Gopin di volare in Islanda e disputare con la Russia le semifinali del Campionato del mondo. Per il sette triestino era una proposta inattuabile, perché i giocatori sono tutti impegnati nel lavoro o con gli studi, quindi l'unica soluzione possibile resta quella di giocare sabato.

I connotati della finale-scudetto a Chiarbola c'erano tutti. Anche il pubblico ha risposto al richiamo biancorosso e oltre duemila persone sono state pronte a dare il loro contributo al successo del Principe: un caldo tifo che ha galvanizzato i giocatori, aiutandoli a dar vita a una impeccabile prestazione. Il Merano era venuto a Trieste, come aveva fatto il Rubiera nella semifinale, per far ritorno a casa con una vittoria o almeno con un pareggio in tasca, ma i triestini hanno già avuto la brutta esperienza del rischio corso con gli emiliani e si sono guardati bene dal ripetere l'errore.

Questo è un momento positivo per la società Principe; la formazione femminile che sta rincorrendo la promozione in A2 sabato pomeriggio a Vicenza ha ottenuto un grosso risultato, sconfiggendo il Thiene 16-20, aggiudicandosi la prima sfida che porta al salto di categoria. Tra le vicentine diventa obbligatorio vincere di almeno cinque reti la partita di domenica prossima alle 11.30 al palasport di Chiarbola. A Vicenza il Principe ha realizzato una grande prestazione in difesa, riuscendo a limitare notevolmente le incursioni dell'avversario. In attacco, invece, le biancorosse hanno perso qualche pallone di troppo, mancando anche la trasformazione di quattro rigori.

Andrea Bulgarelli

I RISULTATI

In campo femminile ha vinto il Cassano

Finale scudetto maschile: Principe Ts-Acqua S. Vigilio Merano 27-24.

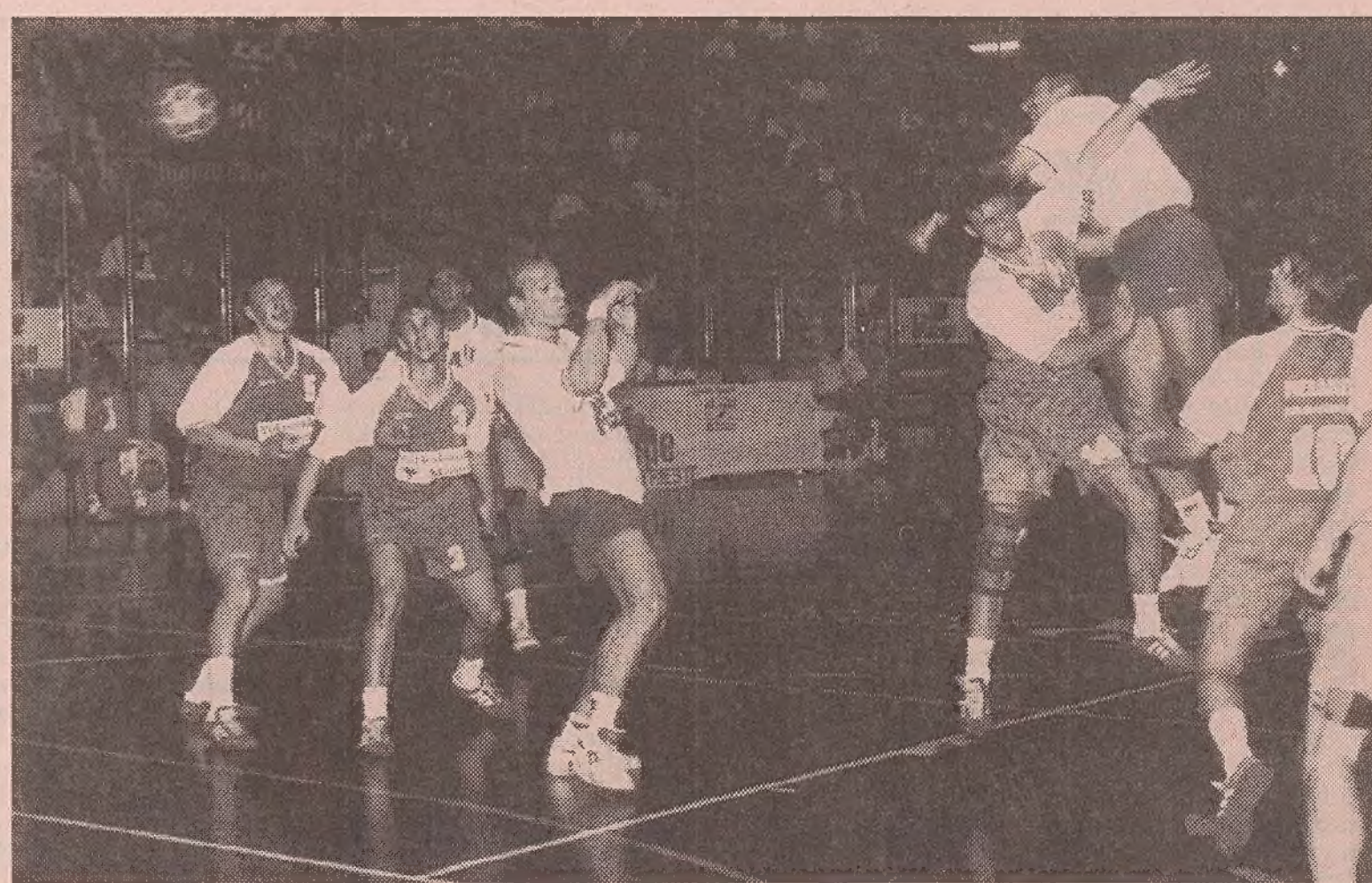
Finale 3.o posto: Forst Bressanone-Rubiera: 37-31.

Finale scudetto femminile: Cassano Magnano- Jomsa Rimini 29-20.

Finale 3.o posto: De Gasperi Enna Hand. Salerno

Play-out A1/A2 femminile: Dream Team Pescara-Manzano 24-19; Eos Siracusa-Cus Messina 16-12; Dram Team Pescara ed Eos Siracusa sono salve.

Play-out A2/B maschile: Marconi Jumpers-Forst Bressanone 19-17; Pall. Palermo-Chieti rinv. 20/5.

Play-out A2/B femminile: Quadrifoglio Thiene-Principe Trieste 16-20.

Saftescu, migliore marcatore (10 gol) assieme a Oveglia (8), durante una bella azione. (Foto Lasorte)

SKIROLL / PRIMA PROVA DEL GRAND PRIX INTERNAZIONALE

Mladina si afferma su tutti

Oltre duecento concorrenti alla partenza, trenta i sodalizi sportivi

Si è disputata ieri la prima prova del calendario di skiroll, il primo Grand prix internazionale, organizzato dalla Ss Mladina sul circuito Baita, Sales, Samatorza.

Si sono presentati alla partenza 230 concorrenti, in rappresentanza di Italia, Slovenia, Croazia e Polonia e i 30 sodalizi sportivi. Si è affermata tra le società la Ss Mladina che, pur non potendo puntare sulla presenza del forte seniores Guido Masiero e sulla perfetta forma della cadetta Mateja Bogatec, ha stravinto affermandosi con 924 punti, sul Tsk Olimpia (874) e sul Tsk Rijeka (754). Gli seniores hanno proposto una gara molto spettacolare, tirata a ritmi da brivido e con un arrivo allo sprint tra il lombardo Maurizio Punti, affermatosi in 29'59"35 dopo quattro giri del percorso, e l'ex campione mondiale Alfio Di Gregorio, del Montebelluna (29'59"56), che fin dall'inizio aveva guidato la gara. Terzo Cordoni del Montebelluna e buona gara per Gianni Rupil (29'14"94) e Federico Carnielutti (30'21"45) entrambi della Mladina, rispettivamente settimo e nono.

Tra le donne impegnate per due giri, sorpresa nella classifica assoluta, dominata dall'allieva Tadeja Brancovic di Kranj, prima in 16'44"03 davanti alla seniores della squadra nazionale polacca Dorota Dziadkowiec (16'44"35) e all'altra allieva del Kranj Mahoric (16'43"67). Tra gli allievi facile vittoria su due giri del tracciato, per il gioiellino della Mladina, David Bogatec ottimo al suo esordio in azzurro lo scorso anno ai Mondiali e primo ieri in 15'51"47. Sono saliti con lui sul podio due alteti dell'Olimpia, Jaka Kusar (15'55"51) e Dejan Gricar.

Tra gli juniores in gara su quattro giri del percorso vittoria per il Rijeka con Cristjan Tomisa (21'01"57). E sul podio anche Fabbro del Caltrano e Olivato del Montebelluna. Nella categoria Master vittoria nel gruppo 2, quello dei più anziani, in gara su due giri del percorso, per Remigio Pinzani della Mladina (15'56"01) davanti a Cadamuro dello Sc. Pettinelli e a Sobberi del Basano. Tra i Master 1, in gara su quattro giri prime tre piazze per Gnata del Berici (29'15"99), Giacomo Petozzi della Mladina (30'20"33) e Duse del Pettinelli. Per quanto riguarda le classifiche dei più piccoli tra i cadetti hanno dominato sloveni e croati. Lauseger del Kranj e Brisa dell'Olimpia.Tra i giovani la Mladina ha conquistato due importanti vittorie con Mateja Paulina e Eros Sullini. Ha completato il successo dei carsolini Mitija Sirk, secondo dietro a Sullini. Tra gli esordienti, ancora dominio straniero con la vittoria di Zoran Jeger dello Han e Ursa Mrzel dell'Olimpia. Boris Bogatec, il responsabile della sezione skiroll della Mladina, era molto soddisfatto a fine gara: «Ci siamo affermati tra le società, – ha detto – abbiamo raggiunto delle buone vittorie in più categorie, De David tra gli Allievi ha dimostrato di essere tra uno dei più forti». E dopo questo bel successo gli atleti della Mladina saranno impegnati nella riconferma del vertice della classifica per società dei campionati italiani.

Anna Pugliese

CANOTTAGGIO / BARCOLA

Terza regata Fic-Fvg: la Saturnia in testa alla classifica regionale

La gara si è svolta regolarmente nonostante l'onda lunga e il maltempo - L'assenza di vento ferma invece i velisti

Nonostante l'onda lunga e il cielo coperto, si è svolta regolarmente lungo la riviera di Barcola la terza regata regionale di canottaggio per il 1995 organizzata dal Comitato Fic-Fvg con la collaborazione della Sc Nettuno presieduta da Paolo Seganti. In testa alla classifica regionale la Saturnia, seguita da Timavo e Sgt.

La regata era aperta anche alle società istriane che sono intervenute con l'Argo (Isola) e il Piran (Pirano).

Ricordiamo le vittorie, nelle rispettive serie, di Martino Jerian, Giuliano Antonione, Alessio Alberrella, Enrico Celic (4xmR - Sgt); Roberto Candotti e Tomas Pestrin (2xmJ - Canoa S. Giorgio); Fabiana Gleria (1xfJ - Saturnia); Gina Cumin e Xenia Demonte (2xfR - Nettuno); Luca Vascotto e Andrea Vecchiet (2xmS - Vvf Ravalico).

Un vero scontro tra titani è stata la gara (1xfS) tra Martina Orzan (Cmm Sauro), Anna Rosso (Saturnia), Barbara Pelos (Pullino) ed Eva Bruno (Saturnia) giunte nell'ordine.

Per gli altri risultati vanno segnalati ancora Andrea Bonetti (1xmp. 1. - Vvf Ravalico); Valentina Mariola (1xf Cadetti - Sgt); Stefano Rotello (1xmAllievi C - Pullino); Antonio Morganti (1xmR - Timavo); Federico Bidoli (1xmR - Sgt); Cristiano Novel e Alessandro Paoli (2-mS - Vvf Ravalico); Anna Rosso e Martina Orzan (2xfS - Saturnia/Cmm Sauro); Selena Giannacaro (1xf allievi B - Cmm Sauro); Andrea Medeot (1xm allievi B - Timavo); Moreno Ghizzo (1xm allievi B - Timavo); Matteo Montagnini (1xmS - Saturnia); Marco Fogal (1xm cadetti - Timavo); Antonella Skerlavaj (1xfR - Saturnia); Luigi Benedetti (1xmJ - Saturnia); Daniele Mari (1xmJ - Sgt); Martino Jerlan e Giuliano Antonione (2xmR - Sgt); Luca Vascotto, Andrea Vecchiet, Cristiano Novel, Alessandro Paoli (4-mS - Vvf Ravalico).

Franco Stener

Vela: fermi anche i Laser bloccati dalla bonaccia

Non vuole proprio mettere giudizio questo nostro dispettoso golfo, che si rifiuta sistematicamente di erogare vento ai poveri velisti che vi convengono per sempre più incerte regate. È successo anche alla selezione della classe olimpica Laser, organizzata dalla Triestina della vela. 25 laseristi provenienti da una quindicina di società dell'XI Zona Fiv, da Chioggia a Muggia. Venti in standard e 5 in Radial, con 4 donne. Lasciata la sacchetta alle 9 di ieri, si sono ciondolati sino alle 16 in attesa di un'improbabile partenza. Poi concorrenti e componenti la giuria in malinconica ritirata verso i moli, raggiunti tutti a mollo.

PALLANUOTO / ALTRA SCONFITTA PER LA MIA IMPIANTI

Gli alabardati «annegano» in casa sotto i colpi del modesto Cus Milano

Mia Impianti	11
Cus Milano	16

(1-3; 2-4; 5-6; 3-3)

MIA IMPIANTI: Golob, Polo, Corazza 5, Placer, Bortoli 2, Ingannamorte 1, Marini, Tiberini 1, Masnada, Santon 1, Ponziano D., Valeri 1, Venier. All.: Pino.

CUS MILANO: Labò, Pegoraro 2, Del Corno, Zurleni 2, Gerosa, Camporiondo, Ruffo 5, Giuggioli, Concoreggi, Arcodia 1, Piona 2, Sada, Cavalleretti 4. All.: Viganò.

ARBITRI: Duce (Savona) e Pisano (Genova).

Presid. Bologna	16
Edera	11

(3-2; 5-1; 4-2; 4-6)

PRESIDENT: Tassoni, Zerbini 2, Castagnoli 3, Neri 4, Zambruni 1, Calzolari 1, Rondelli 1, Forte, Fabbri, Lubisco 2, Montelli, Capillo 2. All.: Amoroso.

EDERA: Rautnik, Ruzzier D. 2, Babich 1, Irredento 2, Bonivento, Giuressi, Cuccaro 4, Maizan 2, Sancin, Amasoli. All.: Widmann.

TRIESTE — Una sconfitta indecorosa: la Mia Impianti si fa battere in casa dal modesto Cus Milano giocando una pallanuoto di infimo ordine. La partita che doveva essere l'occasione del rilancio alabardato ha invece sancito il definitivo ridimensionamento di ogni velleità di piazzamento prestigioso: all'inizio del campionato si parlava di terzo o quarto posto, ora la Triestina si trova a lottare per il terzultimo.

La partita vede il Cus sbloccare il risultato con Piona in azione con l'uomo in più, ma la Triestina reagisce con Corazza che pareggia con un bel diagonale dalla sinistra. Ci si accorge subito però che qualcosa non va. Gli alabardati si trovano in notevole difficoltà contro la zona difensiva dei lombardi e non riescono mai a trovare soluzioni di tiro accettabili e si affidano così a tiri da fuori che non danno grossi problemi a Labò ed alle sue mani formato badile. Il Cus dal canto suo non fa nulla di speciale, ma sfrutta con precisione le occasioni di contropiede e quelle in superiorità numerica. Il secondo tempo mette ancor più in evidenza gli errori alabardati, che seppur superiori nel nuoto agli avversari sembrano addormentarsi al momento di scattare in contropiede, lasciando agli avversari la possibilità di piazzare la difesa, contro la quale poi le alabarde si spuntano costantemente. Non bastano nemmeno le superiorità numeriche derivanti da espulsioni a far segnare con una certa costanza la Triestina, che sul finire del secondo tempo non va in gol pur avendo due uomini in più.

A Bologna l'Edera, con 10 soli giocatori, ha subito una dignitosa sconfitta contro i vecchi marpioni del President. Il momento topico dell'incontro si è verificato negli ultimi tre minuti del secondo tempo, quando i rossoneri hanno subito ben 5 reti.

Massimo Vascotto

EQUITAZIONE

Alla squadra tedesca la «Coppa delle Alpi»

Un numerosissimo e caloroso pubblico ha seguito la prova finale del Concorso internazionale completo di equitazione che si è svolto a Palmanova nei giorni scorsi. La squadra vincitrice della «Coppa delle Alpi» è stata la Germania che grazie ai buoni risultati ottenuti dai suoi binomi (Alfred Bierlein, Bruno Six, Oliver Weiss e Jurgen Blum) nella prova di campagna di sabato si è lasciata alle spalle rispettivamente Francia, Svizzera, Italia e Austria. A livello individuale la tradizione equestre germanica ha nuovamente prevalso: vittoria del tedesco Jurgen Blum in sella a Browny Mc Jee, già vincitore nel '93 e nel '91; terzo posto per Alfred Bierlein su Max Piccolomini. Ottimo il secondo posto ottenuto dall'amazzone italiana Emanuela Reinach in sella a Vagabond de Civrais. Campione italiano Young Rider di Completo 1995 è risultato il romano 19.enne Mattia Ricci che in sella a Clio di Monterosso (6.o posto nella classifica assoluta dell'Internazionale CCI**) ha preceduto in classifica il carabiniere Giovanni Menchi (14.o nel CCI**) sul grigio Bazooka e Massimo Spagnesi su Tamanrasset (25' nel CCI**). La manifestazione ha avuto anche lo scopo di rappresentare un monento di rilancio per l'equitazione in Friuli-Venezia Giulia.

BASEBALL / SERIE A2 E B

Epilogo amaro per i Black Panthers

MODENA	13
BLACK PANTHERS	12

MODENA	17
BLACK PANTHERS	0

MODENA — Due facce opposte della stessa medaglia, due espressioni di una squadra che avrebbe sicuramente potuto far di più in terra emiliana nella nona e decima giornata di campionato di serie A2 di baseball, penultima ed ultima del girone di andata. Contro il Modena i Black Panthers di Ronchi dei Legionari hanno lottato fino in fondo nel primo appuntamento, poi appannaggio del nove locale per 13 a 12, mentre sono stati letteralmente annullati nel secondo, sospeso al quinto inning per la pioggia, perso per 17 a 0. Dunque ha portato male questo epilogo prima dell'avvio dell'Intergirone che vedrà i ronchesi impegnati via via con Old Rags Lodi (il 20 maggio in casa), con Collecchio (il 27 maggio in trasferta), Bollate (il 3 giugno in casa), Sanremo (il 10 giugno in trasferta), Crocetta (il 17 giugno in trasferta) e Codogno (il 24 giugno in casa). Un epilogo tutto da dimenticare che ha visto ancora una volta la formazione under giocare una gara in un'atmosfera di grande equilibrio (e lo scarto finale di un punto lo testimonia), mentre ha lasciato molto amaro in bocca quando nella partita della sera Franck Pantoja, ha dovuto schierare ben cinque lanciatori per contrastare, senza peraltro riuscirvi, le mazze modenesi.

PADOVA	9
ALPINA TERGESTE	8

PADOVA — Quando si dice la sfortuna bisogna pensare alla trasferta della Csm Alpina Tergeste in quel di Padova. Non solo Giove Pluvio ci ha messo lo zampino, costringendo i direttori di gara a sospendere la seconda gara in programma, ma anche nella prima la sconfitta per gli uomini di Roberto Cecotti è arrivata con un solo punto di scarto, dopo che avevano condotto in lungo e in largo l'incontro. Il risultato, 9 a 8 a favore dei padroni di casa, parla da solo.

Luca Perrino

IPPICA / IL POMERIGGIO A MONTEBELLO

Il superfavorito Rocco Max sorpassato da Roveré Dra

TRIESTE — Soltanto secondo lo strafavorito Rocco Max, in sua vece facile vincitore Rovaré Dra; questo il verdetto del Premio Sardegna la corsa più importante del pomeriggio trottistico a Montebello. Rovaré Dra ha dominato la scena, in testa nella giravolta fra gli elastici e poi sicuro nel contenere l'avanzata del cavallo di Carini che, invece, al via, si era impappinato nella delicata fase iniziale da soggetto che affrontava le partenze da fermo per la prima volta in carriera. Quando Rocco Max, superato l'attimo di smarrimento, che lo aveva portato a contatto con il penalizzato Rocarno, si è profilato nelle vicinanze di Rovaré Dra, questi accelerava di quel tanto che induceva il favorito a desistere, poi sull'ultima curva Rocco Max dimostrava di non essere più competitivo per la vittoria e, di contro, l'allievo di Roberto Destro poteva permettersi l'allungo definitivo che gli consentiva di concludere in perfetta solitudine in un tondo 1.20 sulla distanza del doppio chilometro.

Rocco Max doveva accontentarsi della piazza d'onore, mentre il terzo posto spettava a una accorta Remidast, da Mazzuchini portata a battere di spunto Royalty Db, con Rocarno e Rustigné Dra che finivano fuori quadro dopo che avevano cercato di mettersi in luce a un giro dall'arrivo per poi sparire di scena nel penultimo rettilineo.

Parist, passato in settimana sotto i colori della Scuderia Del Cielo, si è imposto con una perfetta corsa di testa, ben scandita da Nereo Steffè, nella «gentlemen». Pieralma, uscita al largo del battistrada a 600 metri dal palo, crollava sulla curva finale, ed era allora Pontebba Jet a tentare l'attacco decisivo a Parist che si difendeva sin sul palo dove la favorita Paulownia Mn era terza ma a sensibile distacco dai primi due.

Di spunto si è imposta la diligente Saturday Sta sul doppio chilometro della corsa riservata ai 3 anni dopo che Segno d'Acqua aveva costretto alla capitolazione il battistrada Saguaro falloso questi verso il termine dell'ultima curva. Nel finale, Mariano Belladonna portava la figlia di Zebù a regolare di precisione l'allievo di Toivanen, dietro al quale concludeva a sorpresa Sciamedapì, fallosi invece Sammy Joe, quando stava portandosi al comando nelle prime battute, e Sibillino Jet nel tratto terminale.

Nella riserva Totip, favori per il penalizzato Omaro Np, e puntuale all'arrivo il cavallo di Castiello che sfondava su Lycristy al termine della seconda curva per poi mantenersi con sufficiente autorità in vantaggio sin sul traguardo sempre seguito da Lycristy, mentre al terzo posto concludeva Olmo Brazzà regolando di spunto Nogal Effe.

Prima vittoria di Saro Fontanu. Il 3 anni di Mazzuchini, dopo aver superato la debuttante Stangata Ra sulla seconda curva, si manteneva in vantaggio eludendo senza difficoltà il ritorno in retta d'arrivo della femmina di Bergami dietro alla quale concludeva Starfaider Np.

Nella «reclamare» per apprezzabili sprinters, Ponte Petral ha risolto in poche battute filando al comando dopo l'errore di Inochis, per poi sfuggire chiaramente in retta d'arrivo a Orbar che negli ultimi metri si vedeva soffiare la piazza d'onore da Malisiano incuneatosi al suo interno.

Da favorito, Racket non ha avuto problemi una volta superato Ringo Ra dopo 350 metri di corsa. Si affermava con sicurezza l'allievo del finnico Toivanen, mentre un quadrato Rodeano Jet veniva a battere per il secondo posto Ringo Ra infilandolo all'interno a fil di traguardo.

In chiusura, anziani di Categoria G impegnati sul miglio, e fuga riuscita da parte di Madison Lb che Andrian portava al successo davanti a Lion Hunter che di spunto toglieva il secondo posto all'appostata Oziosa Chic.

Mario Germani

RISULTATI

Premio Nuoro (metri 1660): 1) Parist (N. Steffé). 2) Pontebba Jet. 3) Paulownia Mn. 7 part. Tempo al km 1.19.4. Tot.: 145; 29, 18; (230). Tris Montebello: 128.200 lire.

Premio Sardegna (metri 2080): 1) Rovaré Dra (R. Destro jr.). 2) Rocco Max. 3) Remidast. 6 part. Tempo al km 1.20. Tot.: 36; 17, 14; (30). Tris Montebello: 121.600 lire.

Premio Sassari (metri 2060): 1) Saturday Sta (M. Belladonna) 2) Segno d'Acqua. 3) Sciamedapì. 9 part. Tempo al km 1.21.8. Tot.: 69; 17, 24, 78; (219). Tris Montebello: 834.500 lire.

Premio Porto Torres (metri 2080): 1) Omaro Np (A. Castiello). 2) Lycristy. 3) Olmo Brazzà. 11 part. Tempo al km 1.21.3. Tot.: 48; 14, 14, 13; (74). Tris Montebello: 40.900 lire.

Premio Porto Cervo (metri 1660): 1) Saro Fontanu (A. Mazzuchini). 2) Stangata Ra. 3) Starfaider Np. 9 part. Tempo al km 1.22.7. Tot.: 38; 29, 59, 38; (289). Tris Montebello: 278.800 lire.

Premio Cagliari (metri 1660): 1) Ponte Petral (E. Pouch). 2) Malisiano. 3) Orbar. 7 part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 33; 24, 35; (67). Tris Montebello: 35.900 lire.

Premio Oristano: (metri 1660): 1) Racket (V. P. Toivanen). 2) Rodeano Jet. 3) Ringo Ra. 9 part. Tempo al km 1.20.2. Tot.: 15; 19, 65, 29; (137). Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 85.800 per 500 lire. Tris Montebello: 116.100 lire.

Premio Olbia: (metri 1660): 1) Madison Lb (M. Andrian). 2) Lion Hunter. 3) Oziosa Chic. 10 part. Tempo al km 1.20.4. Tot.: 21; 19, 50, 21; (157). Tris Montebello: 90.100 lire.